

Relazione e Bilancio 2022

Assemblea ordinaria dei Soci 2023

Bentornati a casa



TERRITORIO DI COMPETENZA

■ Comuni di insediamento

■ Comuni di competenza



CREDITO COOPERATIVO - CASSA RURALE ED ARTIGIANA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - SOCIETÀ COOPERATIVA

Sede Legale: Via Visini, 2 - 34170 Gorizia (GO) - Tel. 0481 392911 - Fax 0481 39192
E-mail: info@cassaruralefvig.it - Pec: segreteria@pec.cassaruralefvig.it - **Codice ABI:** 8622.3

Iscritta al n. A160299 del Registro Regionale delle Cooperative e al n. 4799.30 dell'Albo delle Banche - Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari - Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. - Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti e al Fondo Nazionale di Garanzia - Codice Fiscale e n. iscrizione al Registro delle Imprese della Venezia Giulia n. 00074360314 - Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca - P.IVA n. 02529020220

AIELLO DEL FRIULI	Via C. Battisti, 1	Tel. 0431 973040	CAB: 63600
AQUILEIA	Via G. Augusta, 1	Tel. 0431 919541	CAB: 63620
CAPRIVA DEL FRIULI	Via Verdi, 6	Tel. 0481 80022	CAB: 64540
CERVIGNANO DEL FRIULI	Piazza Libertà, 16	Tel. 0431 34661	CAB: 63731
CORMONS	Via Pozzetto, 3/A	Tel. 0481 630442	CAB: 64550
FARRA D'ISONZO	Piazza V. Emanuele III, 11	Tel. 0481 888075	CAB: 64570
FIUMICELLO	Via Gramsci, 12	Tel. 0431 972211	CAB: 05665
FOGLIANO	Via Redipuglia, 33	Tel. 0481 477555	CAB: 64690
GORIZIA S. ROCCO	Via Veniero, 4	Tel. 0481 536399	CAB: 12401
GORIZIA STRACCIS	Via dei Torriani, 2	Tel. 0481 538110	CAB: 12402
GRADISCA D'ISONZO	Piazzale dell'Unità d'Italia, 30	Tel. 0481 960977	CAB: 64580
GRADO	Piazza Duca d'Aosta, 14	Tel. 0431 877057	CAB: 64590
LUCINICO	Via Visini, 2	Tel. 0481 392911	CAB: 12400
MONFALCONE	Via Ceresina, 2	Tel. 0481 413518	CAB: 64610
PALMANOVA	Piazza Grande, 14	Tel. 0432 935611	CAB: 64050
PIERIS	Largo Garibaldi, 9/10	Tel. 0481 473740	CAB: 64640
ROMANS D'ISONZO	Via Modolet, 3/C	Tel. 0481 909598	CAB: 64620
RONCHI DEI LEGIONARI	Via Aquileia, 8	Tel. 0481 477500	CAB: 64630
S. MARIA LA LONGA	Via G. D'Annunzio, 1	Tel. 0432 655354	CAB: 89900
SISTIANA	Loc. Sistiana, 54/D	Tel. 040 2907262	CAB: 36460
STARANZANO	Piazza della Repubblica, 4	Tel. 0481 480132	CAB: 64660
TRIESTE	Via Mazzini, 26	Tel. 040 7600324	CAB: 02200
TURRIACO	Via Roma, 1	Tel. 0481 472111	CAB: 64670

CARICHE SOCIALI

alla data del 31/12/2022

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

PORTELLI Tiziano

Vice Presidente Vicario

MARTINUZZI Umberto

Vice Presidente

TONCA Roberto

Amministratori

BAIUTTI Franco

BLASIZZA Michele

DATTOLI Patrizia

IANCIS Paolo

KRISTANCIC Tassilo

MARANGON Alessio

MARGARIT Maurizio

STABILE Marco

COMITATO ESECUTIVO

Presidente

IANCIS Paolo

Vice Presidente

MARGARIT Maurizio

Componenti

BAIUTTI Franco

DATTOLI Patrizia

STABILE Marco

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

PLET Carlo

Sindaci Effettivi

CILENTO Andrea

TESSAROLO Riccardo

Sindaci Supplenti

BAGATA Gianluca

SNIDERO Alessandra

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente

GRION Luca

Probiviri effettivi

GALLUÀ Nicola

ROSSI Marco

Probiviri supplenti

CASANOVA Fleur

PICCOLI Luigi

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

MUSIG Andrea

Vice Direttore Generale

BERNARDIS Loris



Relazione e Bilancio 2022

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione

ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022

CARE SOCIE, CARI SOCI,

gli eventi dell'ultimo biennio ci hanno messo davanti a un dualismo che ha fortemente modificato il nostro modo di vivere e guardare al futuro.

Se, infatti, anche grazie all'importante campagna vaccinale – alla quale molte BCC-CR e cooperative hanno contribuito in varie forme – abbiamo intravisto i segni di una ripresa economica e sociale e abbiamo pensato a un graduale ritorno alla normalità, altri eventi straordinari sono sopraggiunti ad accrescere le nostre inquietudini.

La guerra in Europa, la crisi energetica, gli effetti visibili del cambiamento climatico, l'impennata dell'inflazione hanno impattato fortemente sul nostro modo di pensare al futuro, imponendo responsabile realismo.

Il Credito Cooperativo, per la sua peculiare presenza nei territori, ha un ruolo da protagonista nell'accompagnare la transizione e nel promuovere lo sviluppo coesivo, riducendo le disuguaglianze. E il processo intrapreso da molti istituti bancari di riduzione dell'attività creditizia a favore dell'attività da servizi rende ancora più rilevante il ruolo di banca di comunità.

Le Banche di Credito Cooperativo, come dimostrano ricerche indipendenti, svolgono una funzione di "motore" all'interno dei propri territori.

Da un lato, danno energia ai progetti delle imprese e delle famiglie, favorendo l'inclusione. Dall'al-

tro, promuovono il "ben vivere". E lo fanno sostenendo iniziative sanitarie e di welfare comunitario, sportive, culturali, assistenziali, ricreative, per lo studio e la didattica. Offrendo al tempo stesso il valore di un modello partecipativo e solidale.

Proprio la presenza fisica sul territorio permette alle Banche mutualistiche non solo di censire le criticità, ma anche di intraprendere strategie mirate a riattivare la speranza, il coraggio, la volontà.

Il riconoscimento del ruolo straordinario e peculiare delle Banche di comunità da parte delle Istituzioni Europee, attraverso una normativa proporzionale e adeguata al modello di business e alla complessità operativa delle nostre banche risulterà di fondamentale importanza per il mantenimento di questo ruolo.

Alcuni segnali indicano che sia stata intrapresa la giusta direzione. La semplificazione e la proporzionalità della regolamentazione per le BCC-CR, funzionali al mantenimento della loro funzione di servizio per le economie locali, sono obiettivi strategici che hanno ottenuto condivisione politica ampia e trasversale presso la maggior parte delle Regioni e delle Province Autonome.

Il contesto globale e il credito cooperativo

Care Socie, cari Soci,

il 2022, posti i drammi che stanno colpendo una regione alle porte dell'Europa, può essere considerato l'anno della ripartenza socio-economica dopo la crisi pandemica. Finalmente, oseremmo dire, dopo tre anni in cui la Cassa, seguendo le indicazioni della Capogruppo, ha deciso di avvalersi della facoltà disciplinata dall'articolo 135-undecies del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF), prevedendo che l'intervento dei Soci in Assemblea avvenisse esclusivamente tramite la figura del "rappresentante designato", in occasione della prossima Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha scelto di ritornare alla celebrazione dell'Assemblea in presenza che permetterà di incontrare fisicamente i Soci e favorirà una ritrovata completa partecipazione alla vita della nostra cooperativa. Il *claim* scelto per l'Assemblea 2022 non a caso è "Bentornati a Casa", un bentornati alla socializzazione reciproca, all'incontro con, ma soprattutto, dei Soci. A Casa, con la "C" maiuscola, come maiuscola è la "C" usata per identificare la nostra, la vostra, Cassa, un nome comune che però tra noi Soci, ma anche tra i clienti e più in generale tra i portatori di interessi del territorio in cui svolgiamo la nostra opera di supporto al risparmio e sviluppo del credito, identifica la Cassa Rurale FVG.

La Cassa Rurale FVG che nel 2021 ha raggiunto il proprio 125° esercizio di operatività di credito. Sembra ieri quando festeggiavamo il primo secolo di vita della cooperativa di credito, invece oggi abbiamo già superato il primo quarto del secon-

do secolo di vita della Cassa. Sì, vita, perché la Cassa Rurale FVG, nonostante e proprio grazie ai continui mutamenti sociali ed economici che le hanno fatto cambiare pelle, soprattutto negli ultimi 25 anni, è più viva che mai, più attuale che mai e, soprattutto, più che mai legata alle proprie origini. Origini, che ancora una volta la distinguono in un contesto creditizio caratterizzato dalle banche commerciali e delle fin-tech, fortemente, se non esclusivamente, legate alle sole logiche di profitto.

La Cassa Rurale FVG ha oggi una dimensione operativa ed un patrimonio adeguati alle sfide ed alle complessità del nostro tempo e rappresenta una realtà importante in tre province della nostra Regione con la possibilità di essere, ancora di più che nel passato, un'istituzione di riferimento per il nostro territorio e per i nostri Soci. Sentiamo particolarmente questa responsabilità e lavoriamo ogni giorno, a tutti i livelli, per essere all'altezza del nostro compito.

I principi ispiratori dei nostri padri fondatori fissati nell'art. 2 dello Statuto sono ancora validi ed attuali "..... La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettive forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i Soci Cooperatori nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale". Il lavoro che abbiamo svolto anche nel corso dell'ultimo anno è proprio finalizzato a rendere effettivi e concreti questi principi nelle scelte fatte giorno per giorno.

Il 2022 è stato caratterizzato, come già riportato, dalla guerra in Ucraina, dall'aumento eccezionale del prezzo di diverse materie prime e dalle conseguenti tensioni inflazionistiche, ma anche dai significativi indicatori positivi di rilancio dell'economia e dal progressivo rientro ad una nuova normalità post pandemia Covid-19. La Cassa è impegnata anche davanti a queste nuove sfide a cercare di offrire le migliori soluzioni in grado di sostenere le famiglie e le imprese in questo, enne-

simo, difficile contesto.

Il rinnovato impegno per il 2023 è quello di affrontare le nuove sfide con la consapevolezza di custodire dei valori che ci hanno consentito di arrivare sino ad oggi ma anche con l'impegno di renderli sempre più attuali e concreti ed al servizio del nostro territorio.

SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Nel 2022 tre fattori hanno prevalentemente caratterizzato l'andamento del contesto economico mondiale: l'invasione russa dell'Ucraina che ha contribuito a destabilizzare l'economia globale, incidendo in prima battuta sull'aumento del costo dell'energia; l'elevata inflazione che ha interessato, seppur in maniera diversa, tutte le economie; il rallentamento economico della Cina. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate ad ottobre 2022, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2022 dovrebbe attestarsi al 3,2% dal 6% registrato nel 2021. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2022 si attesterà secondo l'FMI all'1,6%, mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto al 3,1%: il probabile materializzarsi di una fase di rallentamento economico, implicitamente indotto dall'inflazione e dalle politiche monetarie restrittive, determina previsioni di crescita per il 2023 più ridotte (1% negli Stati Uniti, 0,5% in Europa secondo l'FMI).

In Eurozona, specialmente a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, si è verificata un'accelerazione delle pressioni inflative: l'FMI stima un incremento dei prezzi nel 2022 dell'8,3%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari, mentre la crescita dei prezzi è vista in rallentamento al 5,7% per il 2023. L'andamento dell'inflazione è stato supportato anche dalla dinamica dell'occupazione

che nel corso del 2022 ha continuato a mostrare segni di miglioramento: il tasso di disoccupazione nell'Area Euro è atteso essere pari a 6,8%, in calo rispetto al 7,7% registrato nel corso del 2021.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico è stato caratterizzato al pari del resto d'Europa dalla crescente inflazione e dalla forte incertezza legata al conflitto in atto. Questi fattori incideranno anche sulla crescita del PIL nel 2023, che è visto da ISTAT in rallentamento complici i contraccolpi negativi di un'elevata inflazione, del deterioramento del saldo della bilancia commerciale e della caduta della fiducia delle famiglie. Secondo l'ISTAT la crescita del PIL si attesterà nel 2022 al 3,9%, trainata dalla domanda interna, mentre è attesa una brusca decelerazione per il 2023 (0,4%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT conferma che l'andamento del tasso di disoccupazione ha registrato una progressiva normalizzazione, con una sensibile discesa del tasso di disoccupazione nel 2022 all'8,1%, rispetto al valore del 9,3% relativo al 2021.

Il 2022 è stato caratterizzato da una prolungata fase di accelerazione dell'inflazione in Italia che potrebbe aver raggiunto il picco nel corso del quarto trimestre del 2022, dove si sono registrate variazioni tendenziali nei mesi di ottobre e di novembre pari rispettivamente all'11,9% e all'11,8%. L'ISTAT stima che per il 2022 il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto

crescere dell'8,2%, in netto aumento rispetto al dato dell'1,6% registrato nel corso del 2021. Per il 2023 l'ISTAT si attende invece che, grazie al contenimento del rialzo dei prezzi delle materie

prime, il deflatore possa registrare una decelerazione nella sua dinamica con un dato stimato attorno al 5,4%.

MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2022 l'andamento dei mercati finanziari e valutari è stato pesantemente condizionato all'attuazione di politiche monetarie restrittive da parte delle Banche Centrali mondiali.

Il percorso della BCE verso la normalizzazione della politica monetaria ultra-espansiva è iniziato nel primo trimestre con la decisione di ridurre gradualmente gli acquisti netti di attività finanziarie, misura chiave introdotta negli anni precedenti. Dapprima sono stati ridotti gli acquisti netti di attività finanziarie condotti nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP), fino a sospenderli il 31 marzo confermando tuttavia il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza almeno sino alla fine del 2024. La decisione di ridurre ulteriormente il ricorso all'acquisto di titoli obbligazionari è stata assunta dalla BCE nella riunione del 9 giugno 2022, questa volta nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (c.d. PAA) con partenza dal 1° luglio 2022. La prospettiva che l'intervento diretto della Banca Centrale sui mercati obbligazionari potesse venir meno – di fronte al contesto macro e geopolitico molto incerto – ha determinato volatilità e un progressivo allargamento degli spread dei titoli periferici. Di fronte a tale scenario che avrebbe potuto determinare una sostanziale frammentazione della politica monetaria in Europa, il 15 giugno 2022 la BCE ha indetto una riunione straordinaria a margine della quale ha annunciato che i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma PEPP sarebbero stati effettuati con flessibilità, tra classi di attività, tra Paesi e nel tempo. Ha comunicato inoltre l'intenzione di creare un nuovo strumento per contrastare il rischio di frammentazione dei mercati al fine di salvaguardare il corretto

funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria ed evitare che l'aumento dei tassi fosse accentuato dalla speculazione nei titoli governativi periferici. Tale strumento, denominato "*Transmission Protection Instrument*", è stato varato nella riunione del 21 luglio 2022.

Il livello eccessivamente elevato dell'inflazione e la convinzione che non potesse essere più considerata un fenomeno transitorio ha spinto la BCE, nella riunione del 21 luglio 2022, ad avviare un sostanziale ciclo di aumento dei tassi che ha portato in poco meno di un semestre il tasso di rifinanziamento principale da 0% al 2,5%.

A luglio la BCE ha optato per un aumento di tutti i tassi di interesse di riferimento (di rifinanziamento principale, tasso sui depositi *overnight*, tasso sui finanziamenti marginali) di 50 punti base. A settembre la Banca Centrale Europea ha proseguito con la stretta monetaria volta a contrastare la crescita dell'inflazione, varando un nuovo aumento di tutti i tassi di interesse di ben 75 punti base, ben oltre le attese degli operatori.

Con il meeting di settembre la BCE ha avviato inoltre la modifica di altre misure di politica monetaria correlate che hanno contribuito a un rafforzamento dell'orientamento restrittivo della politica monetaria e al funzionamento più fluido del mercato dei titoli governativi dell'area Euro: il Consiglio direttivo ha deciso di sospendere il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso azzerando il moltiplicatore del *tiering*. Misure destinate a questi scopi sono state adottate anche nel consiglio del 27 ottobre 2022, quando la BCE ha inoltre deciso una remunerazione delle riserve obbligatorie detenute dagli enti creditizi dell'Eurosistema a partire dal 21 dicembre 2022

pari al tasso dei depositi anziché al tasso di rifinanziamento principale. È stata modificata infine la metodologia di calcolo del tasso di interesse delle TLTRO-III, e previsti tre ulteriori date per il rimborso anticipato volontario per queste operazioni. Il nuovo metodo di calcolo, finalizzato ad assicurare una miglior trasmissione degli incrementi del costo del denaro alle condizioni di concessione del credito bancario, è entrato in vigore il 23 novembre 2022. Nella stessa riunione di ottobre, la Banca Centrale Europea ha nuovamente alzato tutti i tassi di interesse di 75 punti base.

Infine, ribadendo l'orientamento restrittivo anche nella riunione del 15 dicembre 2022, la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare i tassi di interesse di ulteriori 50 punti base, portando così a fine 2022 il tasso di rifinanziamento principale a 2,50%, il tasso sui depositi *overnight* a 2,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 2,75%. Nello stesso Consiglio è stata decisa la progressiva riduzione dello stock di titoli detenuto della BCE nel programma di PAA al ritmo di 15 miliardi di Euro al mese nella prima metà del 2023, per poi valutare come procedere nel secondo semestre 2023 in base alla situazione economica.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nel corso del 2022 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui *Federal Funds* di complessivi 425 punti base, portandolo a 4,25% - 4,50%. Il primo rialzo da 25 punti base avvenuto nella riunione di marzo è stato seguito prima da un aumento di 50 punti base in maggio, poi da quattro rialzi di 75 punti base a giugno, luglio, settembre e ottobre e da un ultimo rialzo a dicembre per 50 punti base. A inizio marzo l'Istituto Centrale ha posto fine agli acquisti netti mensili di titoli e nel FOMC del 3 - 4 maggio 2022 ha annunciato l'avvio del piano di *quantitative tightening*, che prevede una riduzione del portafoglio titoli di 47,5 miliardi di Dollari mensili da giugno ad agosto e di 95 miliardi di Dollari mensili a partire da settembre.

La Federal Reserve ha intrapreso il processo di normalizzazione monetaria con largo anticipo rispetto alla BCE determinando un mercato rafforza-

mento del Dollaro Statunitense rispetto all'Euro sui mercati valutari, al quale ha concorso il generale aumento dell'avversione al rischio legato ai timori di un rallentamento del ciclo economico globale. Un ulteriore fattore che ha favorito tale rafforzamento è stato la maggior esposizione dell'economia dell'Eurozona rispetto a quella statunitense al conflitto russo-ucraino. Complessivamente, il *cross* EUR/USD si è portato nei dodici mesi del 2022 da area 1,1330 ad area 1,0670 (-6,19%).

L'aumento dei tassi d'interesse da parte delle Banche Centrali per contenere l'inflazione dopo l'aggravarsi della situazione geopolitica in Ucraina ha determinato forti aumenti dei rendimenti per tutti i principali titoli governativi per cui il 2022 è risultato tra gli anni peggiori della storia più recente: in Europa il rendimento del Bund decennale è passato in pochi mesi dal -0,25% al 2,50% circa a fine 2022, aggiornando i nuovi massimi degli ultimi 10 anni. In un contesto generalizzato di rialzo dei tassi, l'andamento dei titoli di stato italiani è stato condizionato anche dagli eventi politici italiani dove le elezioni del Presidente della Repubblica e le dimissioni del Presidente del Consiglio Draghi hanno spinto lo spread fino a 240 punti base, mentre sul finale d'anno il tasso del Btp decennale di riferimento ha aggiornato nuovi massimi al 4,65%. Anche per il settore corporate l'aumento dei tassi e relativi *credit spreads* è stato rilevante: i contratti per assicurarsi dal rischio di default per titoli *corporate investment grade* è passato dai 50 punti base circa di inizio anno ai 90 di fine 2022.

Gli stessi *driver* che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato l'andamento dei mercati azionari, dove i principali indici mondiali hanno chiuso con ribassi superiori ai 10 punti percentuali in Europa ed attorno ai 20 punti in America. Del contesto geopolitico ed economico hanno tratto beneficio soprattutto i titoli energetici, mentre i titoli tecnologici hanno sofferto l'aumento dei tassi nonché la carenza di materie prime in modo analogo ai settori più ciclici, come il settore auto. In Italia l'indice principale ha registrato una performance in linea con quella degli altri indici europei.

SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crescita economica osservata in Italia, appena positiva a inizio 2022, ha subito un'accelerazione nel secondo trimestre, restando poi sostenuta nel trimestre estivo, per rallentare infine negli ultimi tre mesi dell'anno a causa dei prezzi energetici ancora elevati e dell'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia.

Il rallentamento dell'economia e il peggioramento delle aspettative si è riflesso anche sui prestiti bancari al settore privato, con un indebolimento tra agosto e novembre della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, e sull'inasprimento dei criteri di offerta.

A dicembre 2022, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprensivi settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.742,7 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva dell'1,9%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato³ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva dell'1,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2022 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,7%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,4%, il comparto delle costruzioni con l'8,8%, il settore agricolo con il 5,6% e infine le attività residuali con circa il 4,8%.

Osservando il profilo di rischiosità, a fine 2022 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati), per un totale di circa 14,2 miliardi di Euro (-6,5% su base d'anno), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,81% (0,87% a dicembre 2021).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è pari a 2.059,5 miliardi di Euro a dicembre 2022, con un decremento dello 0,4% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.850,4 miliardi di Euro) hanno registrato una flessione annua dello 0,5%; per contro, le obbligazioni (209,0 miliardi di Euro) hanno registrato una lieve crescita dello 0,1% rispetto a dicembre 2021.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è pari allo 0,61% a dicembre 2022 (0,44% a dicembre 2021). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è salito al 3,20% (a dicembre 2021 aveva toccato il minimo storico al 2,13%).

1 ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", febbraio 2023.

2 Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

3 Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA⁴

Anche nel corso del 2022 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo.

A fronte della massiccia chiusura di sportelli delle banche commerciali, le filiali delle Banche di Credito Cooperativo sono diminuite in misura modesta, fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui queste costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria un trend positivo, pur se leggermente attenuato dopo il forte sviluppo dei due anni precedenti.

La qualità del credito è migliorata sensibilmente nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2022 il numero di Banche di Credito Cooperativo è diminuito di 12 unità, fino a quota 226 di dicembre. La variazione su base d'anno è pari al -5,0%.

A fine anno il numero degli sportelli BCC / CR / Raika risulta pari a 4.096 unità, 59 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,4% contro il -4,0% delle altre banche).

A dicembre le BCC / CR / Raika sono l'unica presenza bancaria in 702 Comuni, per l'86% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il numero dei soci delle BCC-CR è pari, a settembre 2022, a 1.398.027, in crescita del 2,1% per cento su base d'anno (+1,8% rispetto a dicembre 2021).

L'organico delle BCC-CR ammonta a 28.803 dipendenti (stabile su base d'anno contro il -1,6% registrato per le altre banche). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli

delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, raggiungono quasi le 36.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2022 si è assistito per le BCC / CR / Raika ad una crescita dell'attività di finanziamento e ad un significativo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta permane una variazione positiva su base d'anno; anche per le banche di credito cooperativo si rileva nella seconda metà dell'anno un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC / CR / Raika sono pari a fine 2022 a 142,1 miliardi di Euro (+2,6% su base d'anno, a fronte del +1,5% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze ammontano a 139,4 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 3,8% annuo a fronte del +2,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Le famiglie consumatrici si confermano nel 2022 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti netti pari al +8,5% su base d'anno (+8,3% nell'esercizio precedente), a fronte del +4,2% del sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie costituiscono il 40,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR (32,9% nell'industria bancaria). Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

⁴ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

I finanziamenti netti al settore produttivo fanno registrare uno sviluppo pressoché in linea con il sistema bancario complessivo (+1,4%), ma diminuisce sensibilmente il flusso di finanziamenti diretti alle microimprese (-5,9%, contrazione superiore al -2,4% dell'industria).

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine del 2022 a 78,8 miliardi di euro al lordo delle sofferenze, per una quota di mercato del 10,7%, invariata rispetto al precedente esercizio. L'aggregato risulta stazionario su base d'anno, in linea con l'industria bancaria. I soli finanziamenti vivi erogati dalle BCC alle imprese sono pari a 76,7 miliardi di euro.

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+6,3% contro la stazionarietà del sistema).

La quota di mercato delle Banche di Credito Cooperativo permane molto alta nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC / CR / Raika all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

A fine 2022 le banche della categoria rappresentano:

- il 23,7% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 22,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,0% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,1 % dei crediti destinati al commercio.

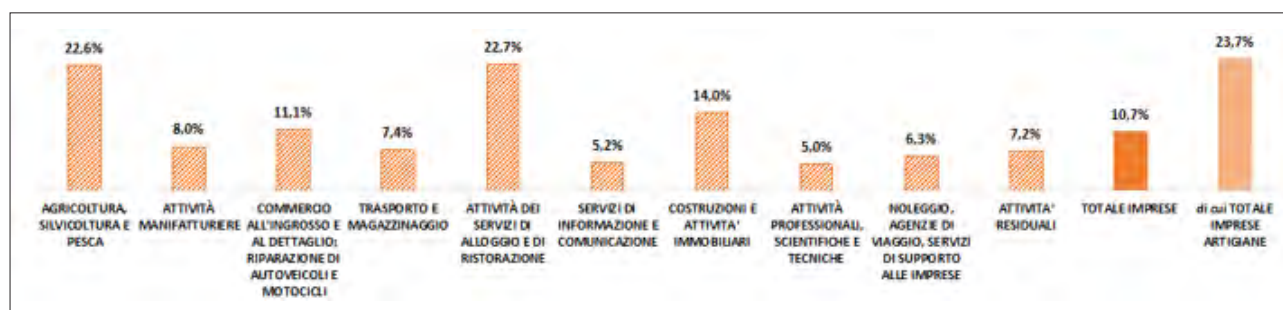
Le quote di mercato BCC / CR / Raika costituiscono inoltre:

- il 25,8% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,8% del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese).

Gli impieghi delle BCC / CR / Raika rappresentano infine:

- il 15,0% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 9,6% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC / CR / Raika alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2022 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR sono pari a 7,7 miliardi di euro e risultano in contrazione del 26,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC / CR / Raika risulta pari al 5,5% (6,3% a fine 2021). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (4,1%). I crediti in sofferenza ammontano fine 2022 a 2,7 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-35,7%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, effettuate negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,9%, in linea con l'industria bancaria (era al 2,6% a fine 2021).

Il rapporto sofferenze/impieghi risulta a fine 2022 significativamente inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle microimprese (2,2% contro 3,1%), delle imprese con 6-20 addetti (2,9% contro 4,8%) e delle famiglie consumatrici (1,1% contro 1,7%).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC / CR / Raika è pari a giugno 2022, ultima data disponibile, al 66,7%, in crescita dal 66,4% di fine 2021 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2022 per le banche significative (52,7%) e per quelle meno significative (34,6%)⁵. Il tasso di copertura delle sofferenze è pari alla stessa data all'83,3%, mentre quello delle inadempienze probabili è del 60,8%.

Attività di raccolta

Anche per le Banche di credito cooperativo dalla seconda metà del 2022 si rileva un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali. A fine anno, infatti, la raccolta complessiva delle BCC / CR / Raika ammonta a 192 miliardi di euro, a fronte del picco di 198,7 miliardi registrato a luglio.

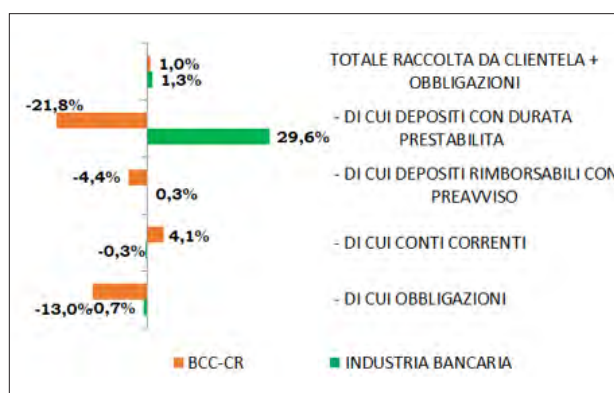
Per le banche della categoria si rileva, in controposizione con la media di sistema, il protrarsi di uno sviluppo significativo dei conti correnti (+4,1% annuo contro il -0,3% dell'industria).

Per le BCC / CR / Raika non si riscontra, nel corso dell'anno trascorso, la crescente propensione della clientela per forme meno liquide e più remunerate di raccolta rilevata nell'industria bancaria.

I depositi vincolati permangono, infatti, in diminuzione: i depositi rimborsabili con preavviso segnano un -4,4% a fronte della stazionarietà del sistema complessivo e i depositi con durata prestabilita fanno rilevare una diminuzione del 21,8% su base d'anno, a fronte del forte sviluppo già segnalato per l'industria.

I pronti contro termine e le obbligazioni permangono in forte contrazione su base d'anno (rispettivamente -31,2% e -13,0%).

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC / CR / Raika è pari a fine 2022 a 21,8 miliardi di euro: +2,9% contro +1,7% dell'industria bancaria.

⁵ Fonte: per le BCC / CR / Raika, dati Banca d'Italia/FGD; per l'industria bancaria, Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.2/2022, novembre 2022.

Alla fine del I semestre 2022 l'ammontare dei fondi propri supera i 21 miliardi di euro; il 96% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

I coefficienti patrimoniali alla fine del primo semestre dell'anno appaiono in crescita rispetto al precedente esercizio.

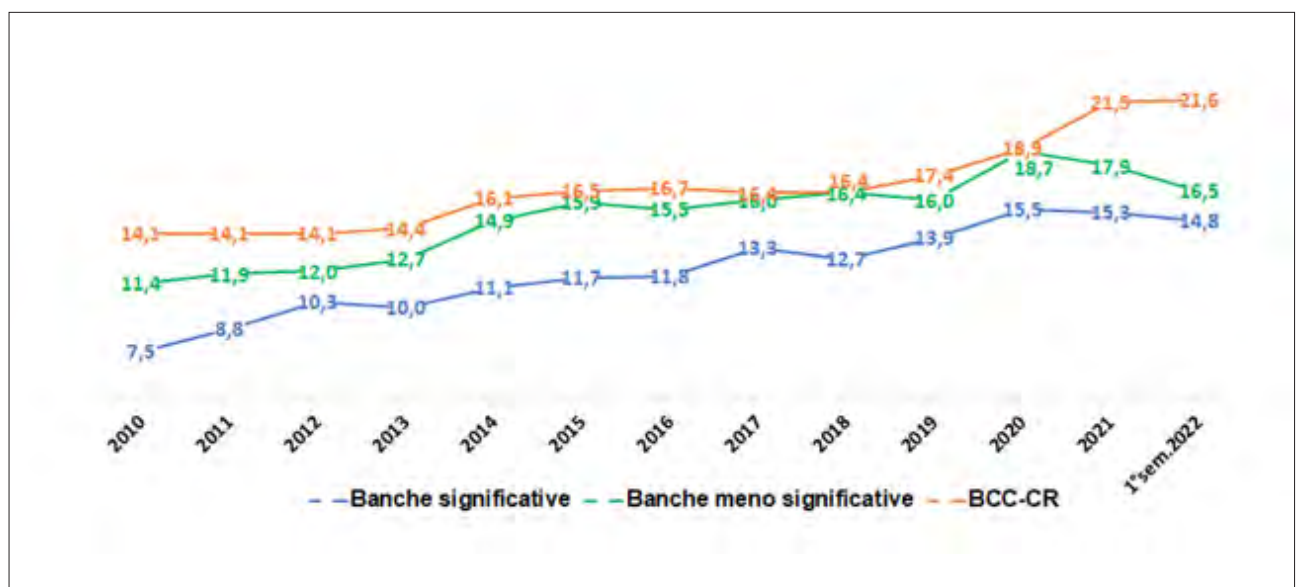
A giugno 2022, infatti, il Total Capital Ratio è pari al 22,6% (22,5% a dicembre 2021) e il Tier1 Ratio al 21,8% (dal 21,7% di dicembre).

Il CET1 ratio delle banche della categoria, infine, è pari al 21,6% (21,5% a fine 2021) e si mantiene significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative (16,5%) e per le banche meno significative (14,8%).

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento, come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 20,2% di giugno 2021 al 22,8% della fine del primo semestre 2022.

Alla fine del I semestre 2022 oltre il 70% delle BCC / CR / Raika presenta un CET1 ratio compreso tra il 16% e il 32%.

Andamento CET1 Ratio nell'industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni provenienti dal flusso FINREP della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2022 segnalano per le BCC-CR una crescita del margine di interesse pari a quasi tre volte quella rilevata in media nell'industria bancaria (+30,4% contro +12,9%). Crescono significativamente gli interessi attivi, che presentano per le BCC una variazione pari a +26,1% a fronte del +10,6% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano ancora in calo del 6,9%, in controtendenza con il +3,0% registrato mediamente nell'industria bancaria. Le commissioni nette delle BCC / CR / Raika crescono sensibilmente (+7,8% contro il +0,7% dell'industria). Diminuiscono significativamente i ricavi da negoziazione, dopo la forte crescita del precedente esercizio (-81,5% per le BCC e -52,5% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC crescono in misura superiore all'industria (+13,9% contro +5,4%),

Le spese amministrative sono in incremento (+4,1%), in linea con l'industria bancaria (+4,7%), anche per l'impatto della dinamica inflattiva.

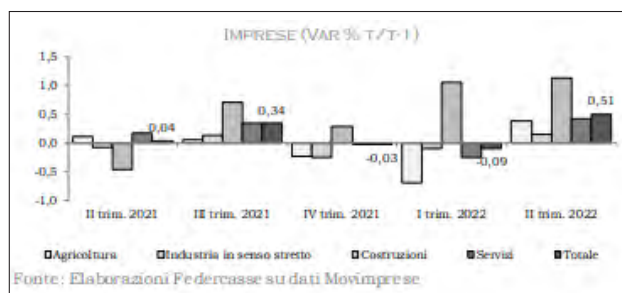
Diminuiscono su base d'anno le rettifiche di valore (-40,6%), ad intensità superiore a quella mediamente rilevata nel sistema bancario (-13,6%).

SCENARIO ECONOMICO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

Congiuntura Economica

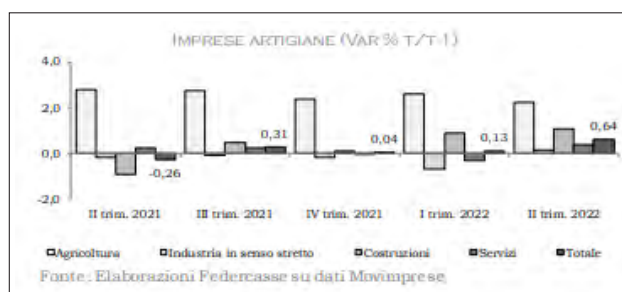
Un deciso ritorno alla crescita ha interessato il numero di imprese attive nella regione nel secondo trimestre del 2022., con un aumento dello 0,51%, dopo la contenuta riduzione del IV trimestre del 2021 (-0,03%) e del I trimestre del 2022 (-0,09%).

Un quadro ancora più positivo ha interessato le im-



prese artigiane attive nella regione che anche nella prima metà del 2022 hanno registrato un incremento in termini numerici. Infatti, dopo i contenuti aumenti dell'ultimo trimestre del 2021 (+0,04%) e dei primi tre mesi del 2022 (+0,13%), il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato dello 0,64% nel II trimestre del 2022. Di conseguenza, nella prima metà del 2022, la dinamica regionale è risultata più positiva della dinamica media sia delle regioni del Nord Est (-0,01% nel I trimestre del 2022 e -0,05% nel II trimestre) sia dell'intera Italia (-0,28% nel I trimestre del 2022 e +0,29% nel II trimestre).

La crescita del commercio con l'estero della regio-

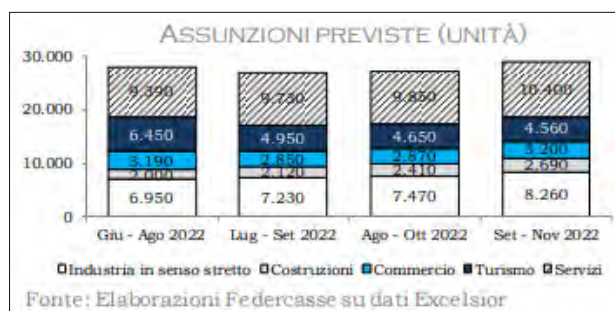


ne è proseguita su valori sostenuti anche nella prima metà del 2022. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono aumentate del 51,3% nel I trimestre del 2022 e del 16,5% nel II trimestre

mentre nello stesso periodo le importazioni regionali sono aumentate rispettivamente del 49,1% e del 39,9%. Tuttavia, la crescita nel complesso più sostenuta delle importazioni regionali, ha in parte ridotto l'avanzo commerciale regionale che si è attestato a circa 2.216 milioni di Euro nel II trimestre del 2022.



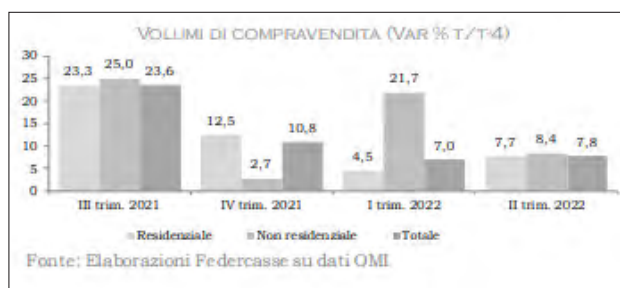
Il tasso di disoccupazione regionale è ulteriormente diminuito attestandosi al 4,7% nel II trimestre del 2022, ovvero su valori minimi degli ultimi dieci anni. La dinamica regionale è risultata sostanzialmente in linea con la dinamica che in media ha interessato sia le regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 4,2%) sia l'intera Italia (con il tasso di disoccupazione sceso all'8%). Un ulteriore aspetto positivo è dato dalla contestuale importante crescita del tasso di attività regionale, che ha raggiunto il 73,9% nel II trimestre del 2022 evidenziando un incremento superiore a quanto registrato in media sia nelle regioni del Nord Est sia nell'intera Italia. Nel periodo settembre – novembre 2022, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono ulteriormente aumentate fino a raggiungere le 29.110 unità (dalle 27.250 unità del precedente periodo).



Una decisa accelerazione ha interessato i prezzi a livello regionale, con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, su base tendenziale, è aumentato dell'8,2% a giugno, dell'8,1% a luglio e dell'8,4% ad agosto. La crescita regionale è quindi risultata leggermente meno ampia della crescita media delle regioni del Nord Est (+8,4% a giugno, +7,9% a luglio e +8,6% ad agosto), ma allo stesso tempo più ampia della crescita media nazionale (+8% a giugno, +7,9% a luglio e +8,4% ad agosto).



Pur proseguendo anche nella prima metà del 2022, la crescita dei volumi di compravendita degli immobili a livello regionale ha registrato un rallentamento rispetto ai trimestri precedenti. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita sono aumentati del 7% nel I trimestre del 2022 e del 7,8% nel II trimestre. In entrambi i trimestri, la crescita ha interessato in misura più importante gli immobili ad uso non residenziale rispetto agli immobili ad uso residenziale.



Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 9 BCC e 222 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 123 comuni, in 43 dei quali operano come unica presenza bancaria.

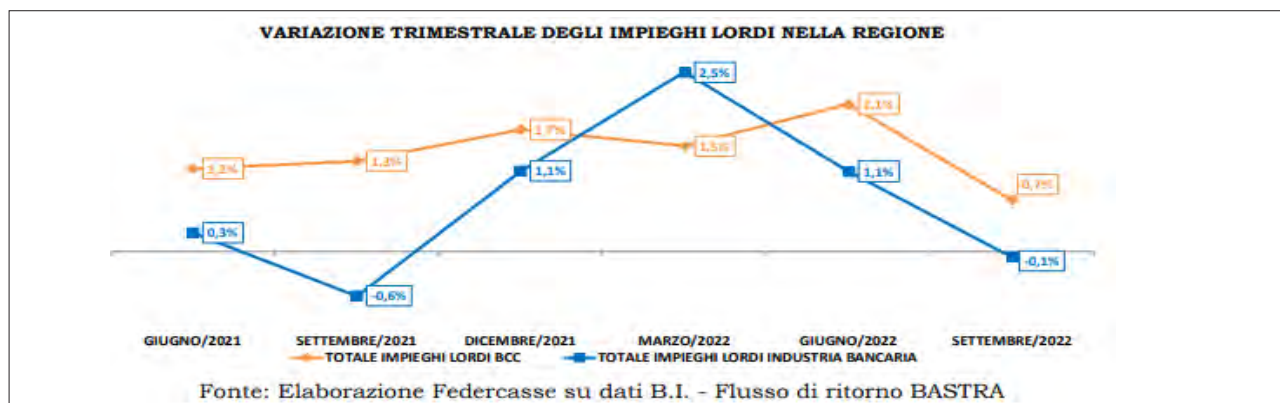
Nel periodo settembre 2021 – settembre 2022 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata particolarmente soddisfacente, specie se paragonata con quella rilevata per il complesso dell'industria bancaria.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a settembre 2022, a 7 miliardi di Euro (+6,1% su base d'anno contro +4,7% dell'industria bancaria), per una quota di mercato in crescita al 20,9%. Per le BCC, gli impieghi vivi distribuiti nella regione raggiungono i 6,9 miliardi di Euro (+6,9% su base d'anno contro il +5,4% dell'industria bancaria complessiva). Anche la componente a medio-lungo termine è in crescita per le banche di categoria: +6,4% al netto delle sofferenze, contro il +4,3% dell'industria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2021, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3.104 milioni di Euro (+8,5% annuo contro il +5,1% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +9,1%, contro il +5,3% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi distribuiti dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo raggiungono i 3,3 miliardi, in crescita del 3,2% (a fronte del +5% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze la variazione per le BCC è del +4,6% (+6,2% per il sistema bancario complessivo). Nello specifico, tale aumento è trainato dalla componente di finanziamenti lordi alle imprese con più di 20 addetti, in espansione del 7,3% per le banche di categoria, in linea con il sistema bancario (rispettivamente +8,9% e +8,4% al netto della componente deteriorata); in calo, invece, sia gli impieghi lordi a microimprese (-4,2% su base annua per le BCC, -5,6% dell'industria bancaria) sia quelli a imprese tra 5 e 20 addetti (-4,8% annuo per le banche di cooperative, -5,3% per il totale del comparto bancario).

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione, che è pari al 20,9%, sale 27,8% per le famiglie consumatrici e al 39,3% per le microimprese.



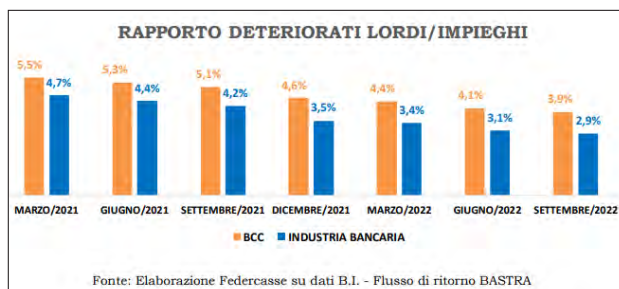
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
MARZO/2021	20,1%	25,6%	39,6%	16,6%
GIUGNO/2021	20,2%	26,0%	39,2%	16,9%
SETTEMBRE/2021	20,6%	26,5%	38,7%	17,4%
DICEMBRE/2021	20,7%	27,0%	38,4%	17,5%
MARZO/2022	20,5%	27,2%	38,6%	17,0%
GIUGNO/2022	20,7%	27,5%	38,9%	17,1%
SETTEMBRE/2022	20,9%	27,8%	39,3%	17,3%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 275 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-18,5%, contro il -27,5% dell'industria bancaria).

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC superano gli 8,7 miliardi di Euro e presentano una crescita annua pari al +5,3%, superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+4,6%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura ancora maggiore: +7,1% (+4,6% nel sistema bancario).



DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
MARZO/2021	20,7%	23,8%	15,1%	4,4%
GIUGNO/2021	20,9%	23,9%	14,7%	4,4%
SETTEMBRE/2021	20,4%	24,2%	6,3%	4,3%
DICEMBRE/2021	20,9%	23,9%	11,8%	4,3%
MARZO/2022	21,2%	24,4%	11,7%	4,2%
GIUGNO/2022	21,6%	24,7%	12,3%	4,2%
SETTEMBRE/2022	21,3%	24,7%	8,1%	4,1%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico". Anche nel corso del 2022 l'attività verso la compagine sociale, seppur ancora in parte influenzata dalle molteplici problematiche derivanti dalla particolare situazione sanitaria, ha continuato ad essere oggetto di particolare attenzione, in ragione del fatto che i Soci costituiscono, da sempre, uno dei punti qualificanti dell'attività della nostra Cooperativa.

Procediamo quindi ad illustrare le attività e le iniziative poste in essere a loro favore e nell'interesse del tessuto locale.

Condizioni su servizi e prodotti

Di seguito vengono riportati alcuni aspetti che denotano l'impegno della Cassa Rurale FVG nella promozione di prodotti, servizi e iniziative rivolti in esclusiva alla propria compagine sociale.

È fondamentale, infatti, che ai Soci vengano offerte opportunità che testimonino costantemente la sensibilità della loro banca nei confronti delle proprie esigenze e necessità.

I prodotti dedicati non si sono distinti solo per le condizioni economiche praticate ma anche per il fatto di essere stati costantemente aggiornati e resi in linea con i bisogni più immediati dei Soci, attraverso uno scambio continuo di informazioni e confronti.

La Banca riserva ai propri Soci condizioni vantaggiose sulle seguenti categorie di prodotti a catalogo:

- *Conti correnti*
Due in particolare sono le tipologie di c/c riservate ai Soci persone fisiche, che prevedono una scontistica sul canone annuo di tenuta del conto: Mosaico Soci e Mosaico Soci Web.
- *Carte di pagamento*
Ai Soci sono inoltre applicate condizioni particolari sulle carte di debito e credito; per le prime essi beneficiano della completa gratuità mentre i titolari di carte di credito Nexi Classic Socio e Nexi Prestige Socio beneficiano di una commissione annua scontata.
- *Bancassicurazione*
Per i Soci viene riservata una speciale scontistica rispetto alla tariffa applicata alla clientela ordinaria in relazione alle seguenti polizze assicurative distribuite da Assicura Agenzia: AssiDrive (RC Auto), AssiHome (tutela abitazione e responsabilità civile della famiglia), AssiYou (infortunio e malattia), AssiPro e AssiFuture (temporanee caso morte e invalidità permanente) e AssiCare (spese sanitarie).
- *Finanziamenti*
Durante l'anno vengono effettuate campagne commerciali specifiche inerenti mutui e finanziamenti con condizioni primarie di tasso riservate esclusivamente ai Soci.

Manifestazioni, eventi e iniziative rivolte alla compagine sociale

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi alla pandemia e nel rispetto delle norme che mettono al primo posto la tutela della salute individuale e collettiva, anche nel 2022 la Cassa Rurale FVG ha deciso suo malgrado di non organizzare i tradizionali viaggi sociali e gli incontri zionali con i Soci.

Assemblea dei Soci

In considerazione della particolare situazione sanitaria ancora in corso nel 2022 e tenuto conto delle previsioni normative emanate per la sua gestione, l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Cassa Rurale FVG si è svolta, il giorno 19 maggio 2022, senza la presenza fisica dei Soci.

I provvedimenti del Governo e le stringenti restrizioni da rispettare nei contatti interpersonali, a tutela e salvaguardia della salute di Soci, collaboratori ed esponenti aziendali hanno infatti reso necessario ricorrere a modalità di svolgimento "a porte chiuse", allo scopo di evitare assembramenti di persone che avrebbero potuto favorire la diffusione del contagio.

Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deciso di avvalersi della facoltà disciplinata dall'articolo 135-undecies del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF), prevedendo che l'intervento dei Soci in Assemblea avvenisse esclusivamente tramite la figura del "rappresentante designato", professionista individuato dalla Banca nel Notaio Lucia Peresson Occhialini. Tale modalità, già adottata nel 2020 e nel 2021, ha reso possibile lo svolgimento dei lavori assembleari senza la partecipazione effettiva dei Soci, che sono stati comunque chiamati a votare dando mandato al rappresentante designato di esprimere il proprio voto su tutte o alcune delle proposte di delibera in merito agli argomenti all'ordine del giorno.

I Soci interessati a conferire la propria delega hanno potuto consultare in anteprima tutta la relativa documentazione, resa disponibile tempestivamente sul sito internet e presso la sede e le filiali della Banca, nonché formulare domande e quesiti sulle tematiche poste all'ordine del giorno, in modo tale da poter esercitare il diritto di voto in maniera informata e consapevole.

L'Ufficio Segreteria Generale e Soci è rimasto a disposizione dei Soci per fornire informazioni, chiarimenti e supporto operativo per la compilazione delle deleghe.

Si segnala la partecipazione, mediante conferimento della delega al rappresentante designato, all'Assemblea della Cassa Rurale FVG di n. 291 Soci su un totale di n. 8.512 aventi diritto.

Eventi

Il 30 giugno 2022 la nostra Banca, in collaborazione con le altre Banche affiliate al Gruppo Cassa Centrale insediate a Trieste e la stessa Capogruppo, ha organizzato un convegno rivolto alle imprese, ai tecnici e agli specialisti del settore, intitolato "Il PNRR e il Gruppo Cassa Centrale per lo sviluppo digitale ed infrastrutturale di Trieste" con l'obiettivo di illustrare il funzionamento del Piano e le modalità per richiederne i fondi. L'evento, svoltosi presso il Trieste Convention Center, in collaborazione con i partner Warrant Hub e Neosperience Lab, ha visto la partecipazione di numerosi imprenditori e pubblici amministratori locali, che hanno contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa.

Nell'ottobre 2022 la Cassa Rurale FVG, in collaborazione con la Camera di Commercio della Venezia Giulia, è stata presente alla 54esima edizione della Barcolana di Trieste, dove è stato allestito un apposito stand grazie ad una sponsorizzazione in pool anche con altre realtà, quali Assonautica di Trieste e italiana, Confidi Venezia Giulia e la società Mast con il suo brand "De Gusto". Numerosi sono stati gli appuntamenti ospitati dallo stand che hanno offerto l'opportunità di presentare le attività portate avanti dalla nostra Banca, sempre in ottica di sostegno del territorio e di maggior relazione con la città e con tutte le componenti economiche e sociali.

Borse di Studio

La Cassa Rurale FVG, da sempre impegnata nell'incentivare lo studio e la formazione scolastica delle nuove generazioni, ha istituito anche nel 2022 i tradizionali bandi delle borse di studio dedicate ai Soci e figli di Soci che hanno frequentato con profitto le scuole medie, le scuole superiori e l'Università.

Hanno ricevuto la borsa di studio:

- 29 alunni delle scuole secondarie di I° grado, licenziati con una valutazione finale pari o superiore a 9/10;
- 38 studenti delle scuole secondarie di II° grado, diplomati con una votazione pari ad almeno 90/100;
- 46 universitari (23 per i corsi di laurea triennale, 23 per la magistrale) che hanno conseguito una laurea con una valutazione pari o superiore a 105/110.

A causa della pandemia, non è stato possibile organizzare l'annuale cerimonia di assegnazione dei riconoscimenti nelle consuete modalità. I premi sono stati consegnati singolarmente a ciascun beneficiario, previo appuntamento concordato telefonicamente con la propria Filiale di riferimento.

Tirocini formativi "Insieme in Europa"

Anche nel 2022 la Banca ha aderito all'iniziativa "Borse di Studio Insieme in Europa", un'opportunità eccezionale ai fini della formazione e dell'inserimento professionale dei giovani, a cui viene offerta la possibilità di lavorare in un ambiente multiculturale e multilinguistico, di approfondire la legislazione comunitaria e la sua evoluzione, di perfezionare e applicare la preparazione conseguita durante gli studi nonché di partecipare ad importanti attività, promosse dalla Regione, presso le Istituzioni Europee.

Il progetto, che trae origine da un protocollo d'intesa firmato dalla Regione FVG e dalla Federazione Regionale delle Banche di Credito Co-

operativo, è destinato a clienti, Soci e figli di Soci delle BCC, ed offre 2 borse di studio per altrettanti progetti formativi della durata di 6 mesi cadauno (luglio/dicembre e gennaio/giugno), da svolgere a rotazione presso l'Ufficio di Collegamento della Regione FVG a Bruxelles.

A causa delle limitazioni e delle misure adottate per contrastare la diffusione del Covid-19, purtroppo anche nel 2022 le partenze per i nuovi tirocini sono state provvisoriamente sospese. Per il 2023, invece, è in programma la ripresa dell'iniziativa con le stesse modalità.

Nell'ambito delle iniziative rivolte al mondo giovanile si segnala infine l'iniziativa "La Bcc incontra la Scuola", composta dai progetti formativi "Economia ABC – Cittadinanza Economica".

La Banca ha confermato anche per l'anno scolastico 2021/2022 la propria adesione a tale iniziativa, rivolta ai ragazzi delle scuole primarie, secondarie di I° grado e II° grado, sviluppata congiuntamente a Confcooperative FVG.

Il progetto si propone di diffondere la storia del Credito Cooperativo, dei suoi personaggi e dei suoi valori, sviluppando la cultura del risparmio agli adulti di domani, aumentandone la consapevolezza e la capacità di interagire con gli strumenti finanziari in maniera responsabile.

Complessivamente l'ultima edizione del progetto ha visto coinvolte per il progetto "Economia ABC" 7 scuole, per un totale di 16 classi con 327 alunni mentre per il progetto "Cittadinanza Economica" ha visto coinvolte 2 scuole, per un totale di 25 classi con 257 alunni. Gli alunni raggiunti da questa iniziativa sono stati complessivamente 584.

Contributi alle Associazioni e alle Comunità locali

Anche nel corso del passato esercizio la Cassa Rurale FVG ha riconfermato il proprio impegno nei confronti delle Associazioni locali, offrendo il proprio sostegno ad enti, istituzioni e organizzazioni no-profit operanti nell'ambito della cultura, dell'ambiente, dello sport e della solidarietà, per un ammontare totale di oltre 350 mila euro.

Nella tabella riportata di seguito vengono riepilogati gli importi riferiti ai vari interventi sostenuti sul territorio nel corso del 2022.

Ambiti di intervento	Importo in Euro	N. interventi	Importo in Euro	N. interventi
	Anno 2022	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2021
Sport e tempo libero	120.740,44 €	142	99.120,00 €	138
Scuola, educazione e formazione	10.890,38 €	17	9.200,00 €	14
Cultura e arte	68.940,02 €	80	65.400,00 €	96
Istituzioni locali	35.539,38 €	8	43.900,00 €	8
Volontariato	44.950,00 €	62	39.426,00 €	35
Onlus	-	-	4.900,00 €	13
Parrocchie e diocesi	37.356,00 €	50	30.000,00 €	47
Assicazioni diverse	41.060,41 €	40	10.750,00 €	15
Totale complessivo	359.476,63 €	399	302.696,00 €	366

Si precisa che le associazioni rientranti in precedenza nella categoria delle Onlus sono state riclassificate, vista la riforma del Terzo Settore, nelle associazioni di volontariato.

Attività di comunicazione verso la Compagine Sociale

Il rapporto con tutti i nostri portatori di interesse, primi fra tutti i Soci, è, da sempre, un elemento fondamentale per generare conoscenza e coinvolgimento attivo.

In tale sezione, senza dilungarci sui vari strumenti informativi e distributivi di cui la Cassa si avvale in base alla tipologia delle tematiche da affrontare e degli interlocutori da raggiungere, si evidenzia il valore che la Banca riconosce alla comunicazione realizzata attraverso il quotidiano essere a disposizione dei Soci e dei Clienti.

Oltre alle informative dirette sulle principali novità, le iniziative e gli eventi della vita sociale, la co-

municazione verso i Soci viene integrata dall'house-organ aziendale, la rivista di cultura ed informazione che, insieme al bilancio economico, descrive le attività aziendali in termini di operatività e di impegno sociale.

Nel 2022 sono stati pubblicati i consueti 2 numeri annui della nostra rivista, denominata "Cassarurale":

- un numero in occasione dell'Assemblea dei Soci;
- un numero in occasione delle festività natalizie.

Il numero di giugno è stato spedito a casa di tutti i Soci. Il numero di dicembre, invece, è stato spedito, in un'ottica di riduzione dell'impatto ambientale, solamente a casa dei Soci privi dello specifico consenso privacy; ai rimanenti è stato invece inviato tramite newsletter natalizia via e-mail. Entrambi i numeri sono stati distribuiti e resi disponibili in tutte le Filiali nonché sul sito internet della Banca.

Il nostro Istituto, inoltre, utilizza anche una serie

di altri strumenti al fine di ampliare i momenti di contatto e di condivisione con la compagine sociale, continuando ad aggiornare ed arricchire di contenuti:

- il sito internet www.cassaruralefvg.it, che, oltre a fornire informazioni sui prodotti finanziari e sui servizi messi a disposizione dalla Banca, dispone di uno specifico spazio dedicato ai Soci;
- la pagina Facebook "Cassa Rurale FVG", utilizzata non solo per diffondere le iniziative organizzate dalla Banca, ma anche per interagire con le associazioni del territorio, condividere notizie, pubblicare immagini e contenuti multimediali;
- il profilo Instagram "cassarurale_fvg";
- il profilo YouTube "Cassa Rurale FVG".

Durante il 2022, anche visto il perdurare della particolare situazione sanitaria, la Banca ha continuato a consolidare e potenziare l'utilizzo delle modalità telematiche per comunicare a distanza con la propria compagine sociale: tra questi, in particolare, l'invio di newsletter e SMS, divenuti ormai parte integrante del nostro modo di dialogare con i Soci e i clienti, utili per informare in modo massivo e immediato la clientela con le più urgenti comunicazioni circa l'operatività delle filiali e le misure economiche a favore di famiglie e imprese.

Revisione Cooperativa

Si segnala che, in data 07.09.2022, si è conclusa l'attività di Revisione Cooperativa per il biennio 2020-2022 ai sensi dell'art. 20 della Legge Regionale 3 dicembre 2007, n. 27 e dell'art. 18 del D. Lgs. 2 agosto 2002 n. 220 condotta dal revisore incaricato dalla Associazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Artigiane, Zadružne banke del Friuli Venezia Giulia.

La Cassa Rurale FVG è risultata:

- essere in possesso dei requisiti statuari;
- rispettare il principio di effettività dello scambio mutualistico;
- rispettare il principio di effettività della base sociale;

- rispettare il principio di effettività della democrazia interna;
- rispettare l'attitudine mutualistica della cooperativa anche mediante il riscontro ottenuto dall'esame dei dati di bilancio.

Si evidenzia che la prossima verifica a cura della Vigilanza Cooperativa è prevista per il 2024.

Informazioni sugli aspetti ambientali

La Banca ha inviato alla Capogruppo i dati richiesti per l'anno 2022 relativamente alla redazione della Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario (DNF), secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 254/2016 e secondo le GRI Sustainability reporting Guidelines. Tale documento raccoglie i risultati ottenuti dalle banche affiliate e società controllate nell'ambito dell'attività di impresa, il loro andamento e il conseguente impatto in relazione ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In attesa di approvazione del documento consolidato a livello di Gruppo, si evidenzia che le risultanze della DNF relativa all'esercizio precedente (2021) hanno evidenziato diversi punti di forza della Cassa Rurale FVG in termini di sostenibilità nell'ambito della governance, sociale ed ambientale.

I dati di confronto con l'intero Gruppo, infatti, hanno evidenziato che:

■ Consumi

In termini di consumi totali, la quota di consumo indiretto della nostra Banca è inferiore del 1,7% rispetto a quella media di Gruppo e proviene per il 100% da fonti rinnovabili, a differenza del Gruppo dove la percentuale ammonta al 86,3%. Ciò che caratterizza positivamente la Cassa Rurale FVG è anche l'energia prodotta da fonti rinnovabili, pari al 11,5% del totale dei consumi diretti, a fronte di una percentuale del Gruppo di poco superiore al 2% (valore stabile rispetto all'esercizio precedente). I dati evidenziano che, in termini di consumi totali, il consumo totale per dipendente per la nostra Banca

è inferiore del 21,3% rispetto al dato medio di Gruppo. Inoltre, le emissioni totali di anidride carbonica per singolo dipendente della Cassa Rurale FVG sono state del 45,5% inferiori alla media di Gruppo.

Il consumo pro capite di carta da ufficio è stato in linea con il valore medio di Gruppo. Analogamente, il consumo pro capite di acqua è stato pari al 44% del livello quello medio di Gruppo.

■ *Compagine sociale*

I dati della Cassa Rurale FVG evidenziano un sottodimensionamento delle persone giuridiche rispetto al totale dei soci, mentre più ampia è la partecipazione alla compagine sociale di Soci di sesso femminile.

La distribuzione per classi di età denota una maggiore presenza di Soci giovani a livello di Gruppo (17,2% contro il 14,5%), mentre nella nostra Banca è più consistente la partecipazione dei Soci over 40.

■ *Il personale*

Nel confronto con il Gruppo, la Banca ha evidenziato una maggior sensibilità verso la parità di genere nella distribuzione delle categorie professionali. Considerando che sono 148 i dipendenti totali al 31 dicembre 2022, le donne rappresentano infatti complessivamente il 43 per cento, mentre a livello di Gruppo si scende al 41,7 per cento. Una forte attenzione è riservata agli aspetti contrattuali dei propri dipendenti: i dati evidenziano infatti che i collaboratori assunti a tempo indeterminato dalla nostra Banca risultano essere il 98,8% del totale, mentre a livello di Gruppo si scende al 96,2%.

■ *Contributi a titolo di beneficenza e sponsorizzazione*

I dati evidenziano una maggior sensibilità della Cassa Rurale FVG verso le molteplici espressioni degli enti e associazioni del territorio, in particolare verso il mondo dello sport.

In sintesi, nel confronto con il Gruppo nel suo complesso, la nostra Banca evidenzia:

- una forte sensibilità verso la tematica ambientale, che si concretizza in un sostanzioso contenimento dei consumi di energia, materiali ed acqua, un consistente utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili, che in parte viene autoprodotta;
- una maggiore sensibilità verso la parità di genere nella distribuzione delle categorie professionali e agli aspetti contrattuali;
- una costante attenzione al sostegno del territorio nelle sue molteplici espressioni.

Il tutto consente di certificare che l'impronta verde della nostra banca è piuttosto significativa.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

I profondi riflessi economici e sociali indotti dalla pandemia, la guerra in Ucraina e uno scenario inflattivo mai registrato dall'istituzione dell'Euro, hanno caratterizzato il 2022 e di conseguenza l'attività della Banca, che è stata chiamata, da un lato, a sostenere le necessità finanziarie delle famiglie e delle imprese, dall'altro, ad assicurare la necessaria salvaguardia della propria storica solidità aziendale. Nonostante lo scenario delineato e le problematiche conseguenti, la Banca ha conseguito positivi risultati sotto il profilo economico e patrimoniale: la crescita delle masse, in particolare, conferma l'apprezzamento della clientela e la vocazione di supporto alle esigenze del territorio che ne caratterizza l'attività.

Fusione

A fine 2022, è lecito affermare che la fusione con la consorella Banca di Credito Cooperativo di Turriaco del luglio 2021 sia ormai a regime, con la definizione di un percorso organizzativo e culturale che è stato avviato con l'obiettivo di costituire una realtà capace di sviluppare la propria azione su tutto il territorio di riferimento affrontando in maniera più adeguata le grandi sfide che connotano il contesto in cui opera la Banca. Un contesto caratterizzato da profondi impatti sul quadro economico e sociale del dopo pandemia Covid-19, gli effetti delle instabilità in diversi contesti mondiali, e l'evoluzione della variabile tecnologica che accompagna i mutamenti nelle abitudini e nei comportamenti sociali.

Piano industriale/strategico

L'obiettivo fondante del progetto di aggregazione è stato quello di accelerare la costituzione di una realtà capace di sviluppare in concreto la propria azione su tutto il territorio di riferimento nella convinzione che le condizioni strutturali - del settore, in generale, e del Movimento del Credito Cooperativo in particolare - impongano di rivedere il modello di business in essere, anche alla luce dell'assetto del Gruppo Bancario Cooperativo.

I benefici auspicati che sottendono a tale scelta sono sintetizzabili come segue:

- perseguire più efficacemente la mission di una Cooperativa di Credito sancita dai principi e valori che ne ispirano l'agire, contenuti nella Carta dei Valori del Credito Cooperativo e nello Statuto Sociale;
- unire i territori, in un'ottica di maggiore presidio dell'intero mercato di riferimento;
- affrontare in maniera più adeguata le grandi sfide economiche che connotano l'attuale contesto di riferimento;
- adempiere efficacemente e con competenza a tutti gli adempimenti imposti dalla normativa, sempre maggiori, complessi e stringenti;
- fronteggiare in maniera più adeguata i rischi aziendali, attraverso strutture di controllo che possano presidiare al meglio le evoluzioni normative e di mercato contribuendo a garantire la sana e prudente gestione;
- liberare risorse da destinare all'attività di sviluppo commerciale anche attraverso una revisione e razionalizzazione progressiva del mo-

- dello distributivo;
- diventare l'interlocutore di riferimento di partner sia privati che pubblici sui territori di competenza;
 - ottenere economie, tipicamente di scala e di scopo, grazie all'integrazione di risorse e tecnologie, nonché mediante la condivisione di servizi e fornitori, che a regime potranno portare benefici.

Il principale obiettivo economico derivante dalla fusione, per il quadriennio 2021-2024, è quello di raggiungere un livello di Cost Income primario idoneo (65%), tale da potenziare lo sviluppo e supportare il territorio di riferimento. Il raggiungimento di tale obiettivo, adeguato al mercato e coerente con le aspettative della Vigilanza e della Capogruppo Cassa Centrale Banca, necessita di un contenimento dei costi operativi e uno sviluppo delle masse intermedie, sia in termini assoluti che per dipendente impiegato. Oltre a questi aspetti il piano industriale si sviluppa su un forte rilancio della creazione di valore aggiunto da parte della rete distributiva con un significativo incremento della marginalità da servizi, intesa soprattutto come commissioni da relazione. La banca si pone infatti l'obiettivo di rafforzare il proprio posizionamento presso le comunità locali in termini di partner consulenziale per la gestione del risparmio, per dare risposta ai bisogni assicurativi e previdenziali di privati ed aziende e, non ultimo, quale interlocutore primario per il soddisfacimento di fabbisogni di finanziamento e di consulenza collegata a questi. Il tutto con una fortissima attenzione alla qualità del credito e dei collegati ratio patrimoniali.

Operazione di finanziamento TLTRO III

Nell'esercizio 2020 la Banca ha partecipato alle aste promosse dalla Banca Centrale Europea denominate TLTRO-III per il tramite di un gruppo con capofila Cassa Centrale Banca. Le TLTRO-III hanno lo scopo di preservare le condizioni favorevoli del credito bancario e l'ordinata trasmissione della politica monetaria, evitando possibili tensioni sul fronte della liquidità.

Le principali caratteristiche di tale programma prevedono l'effettuazione di 7 operazioni con durata triennale, ogni 3 mesi da settembre 2019 a marzo 2021, che sono state recentemente estese al 31 dicembre 2021 attraverso la previsione di tre ulteriori aste; a seguito delle conseguenze prodotte sui mercati finanziari dall'emergenza Covid - 19, l'importo totale dei finanziamenti richiedibile è stato portato al 55% dell'ammontare dei prestiti idonei al 28 febbraio 2019, definiti come prestiti al settore privato (famiglie e società non finanziarie) esclusi quelli con finalità residenziale.

Il tasso di interesse è variabile e sarà compreso in un intorno tra il tasso medio applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata della rispettiva operazione e il tasso medio applicato a vari periodi di riferimento e sarebbe stato condizionato al raggiungimento di obiettivi di crescita dei prestiti idonei nel biennio da aprile 2019 a marzo 2021 compresi. Il raggiungimento di tali obiettivi e la conseguente fissazione del tasso sono stati calcolati sulla base delle risultanze del Gruppo. Già nel 2020 il Board di Francoforte ha ulteriormente migliorato le condizioni applicate alle TLTRO-III sia sotto il punto di vista del tasso (nel periodo 24 giugno 2020 – 23 giugno 2022 il tasso migliore viene portato al -1,00%), che per quanto riguarda le condizioni di raggiungimento della performance.

Dopo aver chiesto un finanziamento di 25/mil. di euro a fine 2019 relativamente all'asta con scadenza 21/12/2022, nel corso del 2020 la Banca ha partecipato a quattro ulteriori aste portando il valore complessivo dei finanziamenti richiesti a 135 milioni di euro a fronte di un plafond complessivo disponibile di 160 milioni di euro.

Nel corso del 2021 la Banca ha partecipato ad ulteriori aste per 11,5 milioni di euro. La Banca ha aderito al riscadenzamento della Tltro3: tale operazione ha permesso di rimborsare tranches di Tltro3 con scadenze comprese tra dicembre 2022 e dicembre 2023 per un ammontare complessivo di 150,36 milioni di euro e sottoscrivere per pari importo una nuova operazione con scadenza 18/12/2024.

Nel corso del 2022, stante il mutato contesto economico, caratterizzato da una forte inflazione, le autorità monetarie europee hanno intrapreso un nuovo corso in tema di politica monetaria, riducendo i propri interventi a sostegno del collocamento di titoli sul mercato procedendo con una serie di aumenti del costo del danaro. Conseguentemente a ciò, il costo medio dell'operazione TLTRO III è passato, nel corso di pochi mesi, dal -0,76% del 2021, al +1,17% del 2022. Ciononostante, nel corso del 2022, la Banca ha scelto di mantenere in essere i finanziamenti collegato all'operazione specifica.

Aggiornamento sulla gestione del rischio cyber alla luce del conflitto russo-ucraino

Relativamente al conflitto russo - ucraino in corso, sono state adottate specifiche azioni di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo Cassa Centrale. In particolare, tali azioni hanno riguardato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence e attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni aziendali di controllo e delle figure apicali.

A fronte della comunicazione inviata a marzo verso le terze parti critiche, con richiesta di innalzamento dei presidi di sicurezza e pronta segnalazione verso il Gruppo di possibili impatti derivanti da incidenti di sicurezza, non risultano essere giunte segnalazioni e/o criticità dalle stesse.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela alla luce del conflitto russo-ucraino

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli effetti del conflitto in corso in Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico: aspetti che influenzano signifi-

cativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi – in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS –, in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica sia dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto russo-ucraino e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza.

Il 28 ottobre 2022 l'ESMA ha rilasciato un *public statement* in materia di "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports", sottolineando che l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee, a causa della mancanza di esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. Inoltre, riconoscendo che differenti gruppi di debitori possano essere impattati in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeconomico, l'ESMA richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei *driver* di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa.

Alla luce di tali considerazioni e tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto russo-ucraino, il Gruppo ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento (così detti *floor*) sulle posizioni performing, sulla base di *driver* di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa a livello di Gruppo allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori eco-

nomici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto russo-ucraino).

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha utilizzato i tre scenari "mild", "baseline" e "adverse", mediando opportunamente i contributi degli stessi, alla luce di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza riferita alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria e del conflitto russo-ucraino. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, utilizzando un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita, registra un contenimento delle relative aspettative per il triennio 2023-2025, rilevando un impatto negativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari di fine 2021.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati già nel corso del precedente esercizio, hanno permesso di limitare potenziali *cliff effect* futuri, nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio in relazione all'attuale contesto, con particolare riferimento ai settori dell'economia che risentono di un forte aumento del prezzo delle fonti energetiche. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia e in linea con le disposizioni BCE, sono state differenziate le curve della probabilità di default (PD) in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni del Gruppo e affinata nel primo semestre 2022. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo *staging* sia sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione

di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia e dell'attuale contesto di stress introdotto dall'incremento dei prezzi e disponibilità di materie prime derivante dal conflitto in Ucraina.

Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a tre anni dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche affiliate. Gli ambiti di intervento sono stati analizzati ed è stato predisposto un dettagliato cronoprogramma realizzativo del piano di interventi sia in materia di Antiriciclaggio sia in materia di Trasparenza. Il cronoprogramma è stato inviato all'Autorità di Vigilanza in data 24 marzo 2022 assieme al riscontro al verbale ispettivo. Le azioni rimediali indicate nei piani degli interventi sono progressivamente attuate e rendicontate alla Banca d'Italia secondo le indicazioni da quest'ultima tempo per tempo fornite.

Concessione e monitoraggio del credito

Rinegoziazione dei contratti di mutuo ipotecario sottoscritti anteriormente al 1° gennaio 2023

L'art. 1, comma 322, della Legge di Bilancio riferita al 2023 (L. 197 del 29 dicembre 2022) prevede che fino al 31 dicembre 2023 il mutuatario il quale, prima del 1° gennaio 2023, abbia stipulato, ovvero si sia accollato (anche a seguito di frazionamento) un contratto di mutuo ipotecario di importo originario non superiore a 200 mila euro, per l'acquisto o la ristrutturazione di unità immobiliari adibite ad abitazione, a tasso e a rata variabile per tutta la durata del contratto, ha diritto ad ottenere dal finanziatore la rinegoziazione del mutuo, qualora al momento della richiesta presenti un'attestazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 35 mila euro e, salvo diverso accordo tra le parti, non abbia registrato ritardi nel pagamento delle rate del mutuo.

La rinegoziazione assicura, in funzione delle esigenze del cliente, per un periodo pari alla durata residua del finanziamento (ovvero per un periodo inferiore con l'accordo del cliente), l'applicazione di un tasso annuo nominale fisso non superiore al tasso che si ottiene in base al minore tra l'IRS in euro a 10 anni e l'IRS di durata pari alla durata residua del mutuo maggiorato dello spread contrattuale.

In relazione alla facoltà di rinegoziazione del mutuo nei termini di cui sopra, la Capogruppo ha dato avvio alle attività funzionali a consentire alle Banche la gestione operativa di tali casistiche conformemente alle previsioni normative.

Cessione dei crediti di imposta ai sensi degli artt. 119 e 121 del D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio)

La trasferibilità dei crediti di imposta derivanti da interventi edilizi (tra cui gli interventi di cui al c.d. Superbonus 110), introdotta dal Decreto Rilancio, è stata oggetto di ripetuti interventi legislativi, con l'obiettivo comune di ridurre il fenomeno delle frodi.

Nel primo semestre del 2022, infatti, si sono succeduti nel tempo molteplici atti normativi. Dapprima, la Legge n. 234/2021 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022") ha prorogato lo strumento agevolativo del Superbonus sino al 2025 e dei c.d. bonus edilizi minori fino al 2024, ponendo apposite scadenze nonché una progressiva riduzione dell'aliquota agevolativa.

Con il Decreto-Legge n. 4/2022 (c.d. Sostegni Ter) è stata introdotta una modifica all'art. 121 del Decreto Rilancio prevedendo il blocco alle cessioni successive alla prima: in forza di tale previsione normativa, il credito ceduto dal contribuente o dall'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura poteva essere utilizzato dal cessionario (sia esso una banca od un soggetto terzo) esclusivamente in compensazione.

Successivamente, il Decreto-Legge n. 13/2022 ha apportato modifiche alla previsione contenuta nel Decreto Sostegni *ter*, prevedendo che il credito ceduto dal cliente (sia esso il beneficiario della detrazione oppure l'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura) potesse essere oggetto di ulteriori cessioni, ma con specifici vincoli e nel limite massimo di due volte. Infatti, è stato previsto che le successive due cessioni avvenissero esclusivamente a favore di banche e intermediari iscritti all'elenco di cui all'articolo 106 del TUB, di società appartenenti a gruppi bancari o di assicurazioni autorizzate ad operare in Italia.

La Legge n. 34/2022 – di conversione, con modificazioni, del Decreto-Legge 17/2022 recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali – intervenendo nuovamente sull'art. 121, comma 1, del Decreto Rilancio, ha previsto che le Banche, in relazione ai crediti per i quali è esaurito il numero delle possibili cessioni, possano procedere a un'ulteriore cessione esclusivamente a favore dei soggetti con i quali abbiano stipulato un contratto di conto corrente, senza facoltà di ulteriore cessione. Il Decreto-Legge n. 50/2022 ha modificato ulteriormente tale previsione, specificando che "alle banche, ovvero

alle società appartenenti ad un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, è sempre consentita la cessione a favore dei clienti professionali privati di cui all'articolo 6, comma 2 -quinquies, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che abbiano stipulato un contratto di conto corrente con la banca stessa, ovvero con la banca capogruppo, senza facoltà di ulteriore cessione".

Il quadro normativo delineato, invero, risulta tuttora non del tutto definito e ancora in continua evoluzione, considerando in particolare le intenzioni manifestate dal legislatore di intervenire nuovamente sul tema.

Peraltro, oltre alle fonti normative sopra elencate, nel periodo sono intervenute apposite circolari dell'Agenzia delle Entrate che hanno chiarito con maggior grado di dettaglio la loro concreta applicazione. Tra queste, si segnala la Circolare 23/E del 23 giugno 2022 con la quale è stato trattato il tema legato ai profili di responsabilità derivanti dall'acquisto e dall'utilizzo dei crediti di imposta.

Tenendo conto della continua evoluzione normativa, Cassa Centrale Banca ha provveduto a comunicare prontamente alle Banche affiliate le novità via via intervenute, provvedendo – attraverso l'outsourcer informatico – alle opportune implementazioni procedurali laddove necessario.

Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

La legge n. 15/2022, entrata in vigore il 1° marzo 2022, ha apportato modifiche al D. Lgs. n. 231/2007 in merito all'identificazione della clientela senza la presenza fisica del cliente, alla tutela del segnalante l'operazione sospetta e al limite al trasferimento di contante tra privati che è stato procrastinato ad euro 2.000 sino al 31 dicembre 2022. Successivamente, la legge n. 197/2022, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per

il triennio 2023-2025, ha nuovamente modificato l'art. 49 del D. Lgs. n. 231/2007 portando la soglia per il trasferimento di contante tra privati a 5.000 Euro a partire dal 1° gennaio 2023.

Alla luce dell'analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette e degli scambi informativi con controparti estere inerenti al contesto pandemico e tenendo conto dell'evoluzione della normativa, l'Unità di Informazione Finanziaria, facendo seguito alle precedenti Comunicazioni di data 16 aprile 2020 e 11 febbraio 2021, ha fornito ulteriori aggiornamenti e specificazioni, con Comunicazione di data 11 aprile 2022, sui rischi connessi alle cessioni di crediti fiscali, rivolgendo inoltre l'attenzione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (c.d. PNRR). La Comunicazione è stata diffusa per pronta visione alle Banche affiliate.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2022 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) n. 55 del 11 marzo 2022 contenente il "Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust". Il Regolamento detta disposizioni in materia di comunicazione all'Ufficio del registro delle imprese dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti a fini fiscali e istituti giuridici affini al trust per la loro iscrizione e conservazione nella sezione autonoma e nella sezione speciale del registro delle imprese e del relativo accesso ai dati. Il Decreto è entrato in vigore il 9 giugno 2022. L'operatività del registro è subordinata all'adozione di apposite disposizioni attuative.

La Banca d'Italia ha comunicato all'Autorità bancaria europea (EBA) l'intenzione di conformarsi agli Orientamenti sulle politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo del responsabile antiriciclaggio (EBA/GL/2022/05), che dettagliano il ruolo, i compiti e le responsabi-

lità del responsabile della conformità ai requisiti in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo (AML/CFT), dell'organo di gestione e dell'alto dirigente incaricato della conformità ai requisiti in materia di AML/CFT. A tal fine, la Banca d'Italia modificherà le Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio del 26 marzo 2019. In attesa di queste modifiche, gli intermediari bancari e finanziari continueranno ad applicare le Disposizioni in vigore.

Il 22 novembre 2022 l'EBA ha pubblicato sul proprio sito internet il progetto finale di Orientamenti dal titolo "*Final Report Guidelines on the use of Remote Customer Onboarding Solutions under Article 13(1) of Directive (EU) 2015/849*". Il progetto di Orientamenti stabilisce gli step e le misure che i soggetti obbligati devono seguire nella scelta degli strumenti per l'identificazione a distanza dei clienti, nonché le azioni che gli stessi devono intraprendere per accertarsi che lo strumento scelto sia adeguato e affidabile; definisce inoltre gli standard comuni che i soggetti obbligati devono adottare per lo sviluppo e l'implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza. Si attende ora la traduzione degli Orientamenti nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea. In seguito, le Autorità nazionali competenti dovranno comunicare all'EBA la propria conformità o intenzione di conformarsi agli Orientamenti.

Il 23 febbraio 2022 l'Unione Europea ha adottato un pacchetto di misure restrittive, ulteriormente rafforzate nei mesi successivi e riprese da Comunicati dell'Unità di Informazione Finanziaria, relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati. La Capogruppo Cassa Centrale Banca si è conformata a tali misure mediante l'inserimento dei soggetti designati nelle apposite *sanction list* interne, approntando le dovute comunicazioni sui depositi dei soggetti russi e bielorusi all'Unità di Informazione Finanziaria e adottando specifici presidi.

Rischi climatici ed Ambientali

Il 24 gennaio 2022 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato il Final Report sul progetto di norme tecniche di attuazione (ITS) sull'informativa di terzo pilastro in materia di rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) (EBA/ITS/2022/01). In particolare, il progetto finale di ITS propone informative comparabili che rappresentino l'esposizione degli enti nei confronti dei rischi climatici, nonché la rappresentazione di Key performance indicator (KPI) finalizzati a rappresentare i finanziamenti concessi verso attività qualificate come ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.

Principali interventi regolamentari e normativi conseguenti alla pandemia Covid-19

In data 1° gennaio 2022 è entrata in vigore la Legge n. 234/2021 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", che ha previsto l'avvio di una fase di graduale uscita dalle misure pubbliche di natura straordinaria per fronteggiare l'emergenza pandemica.

Il provvedimento ha interessato principalmente:

- moratorie ex D.L. 18/2020 (c.d. Decreto Cura Italia), per le quali sono venute meno alla data del 31 dicembre 2021; da tale data le Banche affiliate hanno potuto valutare di concedere esclusivamente moratorie "ordinarie";
- finanziamenti ex D.L. 23/2020 (c.d. Decreto Liquidità), con la riduzione della percentuale di garanzia, il ripristino della commissione di garanzia da versare *una tantum* al Fondo di garanzia per le PMI e la reintroduzione, con decorrenza 1° luglio 2022, del modello di valutazione della probabilità di inadempimento per l'accesso alla garanzia;
- la proroga fino al 30 giugno 2022 della misura rappresentata dalla garanzia SACE Italia;
- la proroga fino al 31 dicembre 2022 degli interventi in deroga alla disciplina del "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa" (c.d. Fondo Gasparri) e alla disci-

plina degli interventi in deroga alla disciplina del "Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa" (c.d. mutui Consap).

Cassa Centrale Banca ha costantemente informato le Banche affiliate delle novità normative introdotte, guidando le implementazioni informatiche che si sono rese necessarie per un allineamento alle nuove disposizioni legislative.

Andamento della gestione della banca

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Indicatori di performance⁶

INDICI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	58,90 %	57,57 %	2,3%
Raccolta diretta / Totale Attivo	72,79 %	72,25 %	0,7%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	9,06 %	8,87 %	2,1%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	9,58 %	10,13 %	(5,4%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	12,44 %	12,28 %	1,3%
Impieghi netti/Depositi	81,07 %	79,64 %	1,8%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	4,08 %	1,54 %	165,4%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,37 %	0,14 %	170,9%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	77,25 %	67,01 %	15,3%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	67,80 %	61,33 %	10,6%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,17 %	0,30 %	(44,3%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	1,04 %	1,57 %	(33,4%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	91,58 %	87,38 %	4,8%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	69,76 %	57,19 %	22,0%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,62 %	0,72 %	(13,1%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	204.470	202.950	0,8%
Spese del personale dipendente	94.329	77.887	21,1%

Posto che l'analisi degli indici proposti è contenuta nelle diverse parti che compongono il presente capitolo, si evidenzia il forte miglioramento degli indici di redditività, ROE e ROA in primis, e di quelli di rischiosità, con il dimezzamento dell'incidenza delle sofferenze nette sui crediti netti verso clientela.

⁶ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato⁷

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	19.520	18.049	1.471	8,15%
Commissioni nette	9.747	9.394	353	3,76%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(875)	1.610	(2.486)	(154,37%)
Dividendi e proventi simili	398	375	23	6,24%
Proventi operativi netti	28.789	29.428	(638)	(2,17%)
Spese del personale	(13.955)	(11.906)	(2.049)	17,21%
Altre spese amministrative	(8.806)	(8.591)	(214)	2,49%
Ammortamenti operativi	(1.076)	(1.034)	(42)	4,10%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(2.686)	(7.784)	5.098	(65,49%)
Oneri operativi	(26.523)	(29.316)	2.793	(9,53%)
Risultato della gestione operativa	2.267	112	2.155	1921,26%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(262)	(124)	(138)	112,01%
Altri proventi (oneri) netti	1.860	1.936	(76)	(3,93%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	12	12	()	(3,94%)
Risultato corrente lordo	3.876	1.937	1.940	100,15%
Imposte sul reddito	183	(439)	622	(141,80%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Risultato Netto	4.060	1.498	2.562	171,00%

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	22.431	19.195	3.237	16,86%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>22.418</i>	<i>19.119</i>	<i>3.299</i>	<i>17,26%</i>
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.912)	(1.146)	(1.766)	154,17%
Margine di interesse	19.520	18.049	1.471	8,15%

Il principale elemento di marginalità della Banca, il cui valore è pari a 19.520 migliaia di Euro, evidenzia una crescita di 1.471 migliaia di Euro (+8%) derivante sia da un aumento degli interessi attivi significativamente superiore (+3.237 migliaia di Euro) alla dinamica, anche essa in aumento, degli interessi passivi (-1.766 migliaia di Euro). Sull'andamento degli interessi attivi vi è stata una dinamica positiva sia per la parte dei finanziamenti alla clientela, che soprattutto per il contributo offerto complessivamente dal portafoglio titoli di proprietà, entrambi ad avere beneficiato dal repentino aumento dei saggi di interesse, registra-

to dalla primavera scorsa. Mentre sul lato degli interessi passivi, la componente alla base della dinamica complessiva è relativa alle aste TLTROIII promosse dalla Banca Centrale Europea, che nel corso del 2022 hanno registrato un significativo repricing dell'operazione. Mentre il costo della raccolta da clientela, quale sintesi della componente della raccolta a vista (in particolare i conti correnti passivi), che di quella a lungo termine (prestiti obbligazionari), pur registrando un'inversione di tendenza nell'ultima parte dell'anno, è risultato sostanzialmente stabile rispetto l'anno precedente.

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	19.520	18.049	1.471	8,15%
Commissione nette	9.747	9.394	353	3,76%
Dividendi e proventi simili	398	375	23	6,24%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(46)	7	(53)	(763,15%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(10)	(4)	(5)	123,48%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(789)	1.501	(2.290)	(152,56%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(31)	106	(137)	(128,72%)
Margine di intermediazione	28.789	29.428	(638)	(2,17%)

Anche il 2022 si chiude con una crescita delle commissioni nette che registrano un incremento di 353 migliaia di Euro (+ 3,76%) e raggiungono il valore di 9.747 migliaia di Euro. Le commissioni attive percepite a fronte dei servizi resi si raggiungono un importo pari a 11.378 migliaia di Euro, mentre le commissioni passive, anche esse in aumento, si aumentano a 1.631 migliaia di Euro. Il maggiore contributo al trend positivo delle commissioni percepite proviene, anche nel 2022, dalla monetica e della componente protection del comparto della bancassicurazione. Risultano stabili le commissioni al comparto bancassicurativo vita, mentre i prodotti del risparmio gestito hanno sofferto gli avversi andamenti dei mercati mobiliari.

La voce Dividendi è rappresentata per la quasi totalità dall'importo di 388 migliaia di Euro ricevuto a fronte della partecipazione nella Capogruppo Cassa Centrale Banca, sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente. Il risultato netto dell'attività di negoziazione e di copertura evidenzia valori marginali.

In significativa contrazione rispetto all'anno pre-

cedente risulta invece il risultato dell'operatività da cessione di attività finanziarie che si attesta ad una perdita di 789 migliaia di Euro, -2.290 migliaia di Euro rispetto all'utile di 1.501 migliaia di Euro del 2021. Tale risultato è il frutto di scelte strategiche condotte a fine anno in accordo con la Capogruppo, relative allo smobilizzo di titoli in proprietà con rendimenti sotto benchmark per procedere di conseguenza riposizionare il portafoglio odi proprietà su valori di IRR significativamente superiori.

In contrazione si conferma il Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, passato in ambito negativo, dovuto principalmente all'impatto della negoziazione/valutazione dei Prestiti Obbligazionari al FV.

Per effetto delle dinamiche commentate, il margine d'intermediazione passa dai 29.428 migliaia di Euro ai 28.789 migliaia di Euro, in contrazione del + 2% per un ammontare pari a 638 migliaia di Euro. Il contributo del margine di interesse al margine di intermediazione si colloca al 67,8% a fronte del 61,3% del 2021.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	22.760	20.498	2.263	11,04%
- Spese per il personale	13.955	11.906	2.049	17,21%
- Altre spese amministrative	8.806	8.591	214	2,49%
Ammortamenti operativi	1.076	1.034	42	4,10%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	262	124	138	112,01%
- di cui su impegni e garanzie	320	138	182	132,60%
Altri oneri/proventi di gestione	(1.860)	(1.936)	76	(3,93%)
Costi operativi	22.239	19.719	2.520	12,78%

Le spese amministrative si attestano a 22.760 migliaia di euro, contro i 20.498 migliaia di Euro (+ 2.263 migliaia di Euro; + 11%), con la componente del costo del personale passata dagli 11.906 migliaia di Euro ai 13.955 migliaia di euro (+17,3%, pari a + 2.049 migliaia di Euro), mentre le altre spese amministrative si attestano a 8.806 migliaia di euro (+ 2,5%, pari a + 214 migliaia di Euro). Si segnala che la dinamica in crescita delle spese del personale va ricondotta a poste straordinarie, prima tra tutte gli accantonamenti per gli incentivi all'esodo per 1,84 milioni di Euro. Mentre tra le altre spese amministrative, oltre a maggiori oneri relativi all'approvvigionamento energetico, si segnalano i costi relativi ai servizi professionali a supporto dell'operatività di acquisto dei crediti fiscali (c.d. superbonus) e le spese di manutenzione riconducibili soprattutto allo spostamento della Filiale di Cervignano del Friuli.

In leggero aumento risultano gli ammortamenti operativi (da 1.034 migliaia di Euro a 1.076 migliaia di Euro), mentre gli accantonamenti a fronte di fondi rischi e oneri per impegni e garanzie

passano da 138 migliaia di Euro a 320 migliaia di Euro). Gli altri oneri e proventi di gestione si attestano a 1.860 migliaia di Euro rispetto ai 1.936 migliaia di Euro del 2021.

Nel complesso i costi operativi sono aumentati di 2.520 migliaia di Euro (+ 13%), raggiungendo il valore di 22.239 migliaia di Euro, contro i 19.719 migliaia di Euro del 2021.

Il rapporto tra i costi operativi e il margine di interesse, passa al 113% rispetto al 109%, confermandosi sostanzialmente stabile rispetto al dato dell'esercizio precedente, mentre il cost income, principale indicatore di efficienza della Banca, dato dal rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione, passa dal 67,01% del 2021 al 77,25 del 2022, soprattutto, come riportato in precedenza, per la presenza di poste straordinarie allocate tra i costi dell'ultimo anno. Infine, risultano confermati anche nell'ultimo esercizio i valori dell'indicatore del margine di intermediazione per dipendente che passa dai 203 migliaia di Euro del 2021 ai 204 migliaia di Euro del 2021.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	28.789	29.428	(638)	(2,17%)
Costi operativi	(22.239)	(19.719)	(2.520)	12,78%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(2.683)	(7.781)	5.098	(65,52%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	9	9		0,36%
Risultato corrente lordo	3.876	1.937	1.940	100,15%

Nel 2022 si sono ridotte sensibilmente rispetto al periodo precedente le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (2.683 migliaia di Euro a fronte delle 7.781 migliaia di Euro dell'anno precedente), pur in presenza di una confermata politica prudenziale adottata dalla Banca nella copertura dei crediti deteriorati che ha portato da un

miglioramento complessivo dei livelli di coverage che sugli altri crediti deteriorati sono passati dal 57% al 69,8%, mentre per le sofferenze si attestano oltre il 91%.

Il risultato corrente lordo passa pertanto da 1.937 migliaia di Euro del 2021 a 3.786 migliaia di Euro del 2022 (+ 1.940 migliaia di Euro).

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.876	1.937	1.940	100,15%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	183	(439)	622	(141,80%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	4.060	1.498	2.562	171,00%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	4.060	1.498	2.562	171,00%

Le imposte dirette (correnti, differite e anticipate attive/passive) si attestano ad un valore positivo di + 183 migliaia di Euro, rispetto ai - 439 migliaia di Euro del 2021, contribuendo così, anche

esse, alla formazione dell'utile d'esercizio che raggiunge i 4.060 migliaia di euro a fronte delle 1.498 migliaia di Euro del 2021 (- 2.562 migliaia di Euro; + 171%).

AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato⁸

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
ATTIVO	10.000	10.000	10.000	10.000
Cassa e disponibilità liquide	3.467	3.603	(136)	(3,8%)
Esposizioni verso banche	26.603	116.933	(90.330)	(77,3%)
<i>di cui al fair value</i>	2.145	2.383	(238)	(10,0%)
Esposizioni verso la clientela	647.793	632.906	14.887	2,4%
<i>di cui al fair value</i>	5.444	6.792	(1.348)	(19,8%)
Attività finanziarie	379.288	320.195	59.093	18,5%
Partecipazioni	934	897	37	4,2%
Attività materiali e immateriali	10.375	10.618	(243)	(2,3%)
Attività fiscali	7.284	6.664	620	9,3%
Altre voci dell'attivo	24.035	7.493	16.541	220,7%
Totale attivo	1.099.777	1.099.308	469	0,0%
PASSIVO	-	-	-	-
Debiti verso banche	183.998	182.436	1.562	0,9%
Raccolta diretta	800.517	794.304	6.213	0,8%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	793.840	779.602	14.238	1,8%
- <i>Titoli in circolazione</i>	6.678	14.702	(8.025)	(54,6%)
Altre passività finanziarie	1.327	1.415	(88)	(6,2%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	7.351	5.991	1.360	22,7%
Passività fiscali	592	577	15	2,7%
Altre voci del passivo	6.395	17.056	(10.661)	(62,5%)
Totale passività	1.000.180	1.001.779	(1.599)	(0,2%)
Patrimonio netto	99.598	97.529	2.069	2,1%
Totale passivo e patrimonio netto	1.099.777	1.099.308	469	0,0%

⁸ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	800.517	794.304	6.213	0,78%
Conti correnti e depositi a vista	768.657	752.069	16.588	2,21%
Depositi a scadenza	5.918	8.106	(2.188)	(26,99%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	6.477	14.467	(7.990)	(55,23%)
Altra raccolta	19.465	19.662	(197)	(1,00%)
Raccolta indiretta	410.812	417.661	(6.849)	(1,64%)
Risparmio gestito	293.583	307.215	(13.632)	(4,44%)
di cui:				
- <i>Fondi comuni e SICAV</i>	116.352	133.721	(17.369)	(12,99%)
- <i>Gestioni patrimoniali</i>	62.436	65.386	(2.950)	(4,51%)
- <i>Prodotti bancario-assicurativi</i>	114.794	108.108	6.686	6,18%
Risparmio amministrato	117.229	110.447	6.783	6,14%
di cui:				
- <i>Obbligazioni</i>	99.958	89.593	10.365	11,57%
- <i>Azioni</i>	17.271	20.853	(3.582)	(17,18%)
Totale raccolta	1.211.329	1.211.966	(636)	(0,05%)

Al 31 dicembre 2022, le masse complessivamente amministrate per conto della clientela - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - ammontano a 1.211 milioni di Euro, valore sostanzialmente stabile rispetto a quanto registrato nell'esercizio precedente.

Tale risultato risulta essere positivo in relazione

agli andamenti dei corsi dei mercati mobiliari che hanno eroso i controvalori di mercato del comparto della raccolta gestita e, seppure con minore peso, quella amministrata. La raccolta diretta, infine, supera gli 800.000 migliaia di Euro, con un incremento rispetto al 2021 di 6.213 migliaia di Euro.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Raccolta diretta	66,09%	65,54%	0,84%
Raccolta indiretta	33,91%	34,46%	(1,59%)

A valle delle dinamiche commentate in precedenza si evidenzia la contrazione - seppure leggera, visto l'apporto degli afflussi netti nel comparto del risparmio amministrato - dal 34,5% al 33,9% della componente della raccolta diretta sull'ammontare della raccolta complessiva.

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e altre poste residuali - si attesta al 31 dicembre 2022 a 800.517 migliaia di Euro, in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2021 (+ 6.213 migliaia di Euro). La preferenza verso il mantenimento della liquidità, complice anche la volatilità sui mercati finanziari e l'incertezza del contesto macroeconomico e, non ultimo, geopolitico, ha indotto la clientela ad assumere un atteggiamento di pru-

denza verso gli investimenti a favore del risparmio. Questo ha determinato un confermato aumento della componente a breve e a vista della raccolta, grazie soprattutto ai conti correnti. Inoltre, analogamente alle tendenze rilevabili per l'intero sistema bancario nel corso degli ultimi anni, si registra l'ulteriore flessione delle componenti di più lunga durata, quali la raccolta obbligazionaria che con un - 59% si attesta allo 0,81% del totale della raccolta diretta.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	96,02%	95,00%	1,07%
Depositi a scadenza	0,74%	1,00%	(26,00%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0,00%	0,00%	
Obbligazioni	0,81%	2,00%	(59,50%)
Altra raccolta	2,43%	2,00%	21,50%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra un lieve decremento, pari a 6.849 migliaia di Euro (- 1,6%) dovuto all'effetto prezzo avverso, collegato all'andamento dei mercati mobiliari, che ha più che vanificato l'aumento della raccolta netta registrato nel corso dell'ultimo anno. Nel dettaglio si evidenziano cali per la raccolta gestita in fondi (- 17 milioni di Euro) e in gestioni patrimoniali (- 3 milioni di Euro), mentre i comparti dei prodotti bancari vita e del risparmio amministrato registrano entrambi aumenti dei controvalori a bilancio superiori ai 6 milioni di Euro.

A mettere sotto pressione il comparto della raccol-

ta gestita sono stati l'impronta negativa dei mercati finanziari, come - seppure in parte minore - le stesse scelte delle autorità monetarie che per porre freno alle dinamiche inflazionistiche hanno ritracciato le azioni di supporto dei mercati con l'immissione di liquidità e progressivamente aumentato i saggi di interesse di riferimento.

In tale contesto risulta opportuno sottolineare la tenuta del comparto assicurativo che con l'incremento del 6% rispetto l'esercizio precedente si conferma quale fattore di diversificazione fondamentale per la clientela della Cassa Rurale FVG.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	643.531	625.810	17.721	2,8%
Conti correnti	37.936	37.228	708	1,9%
Mutui	531.154	506.284	24.870	4,9%
Altri finanziamenti	66.583	70.450	(3.867)	(5,5%)
Attività deteriorate	7.858	11.848	(3.990)	(33,7%)
Impieghi al fair value	5.444	6.792	(1.348)	(19,8%)
Totale impieghi verso la clientela	648.975	632.602	16.374	2,6%

Gli impieghi verso la clientela al costo ammortizzato segnalano una crescita complessiva di 17.721 migliaia di Euro, pari a + 2,8%. Per quanto concerne le varie forme tecniche di affidamento, si segnala, in particolare, il consistente aumento della voce dei mutui (+ 24.870 migliaia di Euro; + 4,9%) che si confermano ampiamente (82%) quale prima forma tecnica del totale degli impieghi alla clientela.

Le risultanze commentate hanno determinato una accentuata crescita della componente a medio lungo termine nella distribuzione degli impieghi verso la clientela, mentre l'incremento della raccolta meno significativo del trend degli impieghi, ha portato ad un aumento del rapporto tra le due componenti ai valori del 2020: l'indice impieghi netti/depositi passa dal 79,6% all'81,07% di fine 2022.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti	5,85%	6,00%	(2,50%)
Mutui	81,85%	80,00%	2,31%
Altri finanziamenti	10,26%	11,00%	(6,73%)
Attività deteriorate	1,21%	2,00%	(39,50%)
Impieghi al Fair Value	0,84%	1,00%	(16,00%)
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	35.316	(27.458)	7.858	77,75%
- <i>Sofferenze</i>	12.929	(11.840)	1.089	91,58%
- <i>Inadempienze probabili</i>	21.805	(15.455)	6.349	70,88%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	582	(163)	419	27,97%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	641.206	(5.532)	635.673	0,86%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	676.522	(32.991)	643.531	4,88%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	5.444	-	5.444	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	5.444	-	5.444	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	681.966	(32.991)	648.975	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	38.361	(26.513)	11.848	69,11%
- <i>Sofferenze</i>	15.153	(13.242)	1.912	87,38%
- <i>Inadempienze probabili</i>	22.018	(13.012)	9.006	59,10%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	1.190	(259)	930	21,81%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	619.876	(5.914)	613.962	0,95%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	658.237	(32.427)	625.810	4,93%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	6.792	-	6.792	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	6.792	-	6.792	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	665.029	(32.427)	632.602	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da nuove scritturazioni per un valore complessivo di 2.435 migliaia di Euro provenienti da: inadempienze probabili per 1.212 migliaia di Euro, da posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 244 migliaia di Euro, e da Bonis per euro 70 migliaia di Euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2022 registra una contrazione del 14,1% rispetto a fine 2021, attestandosi a 12.929 migliaia di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta all'1,90%, in diminuzione del 2,28% rispetto di fine 2021.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili posizioni provenienti da bonis per 6.248 migliaia di Euro e posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 344 migliaia di Euro; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 21.804 migliaia di Euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2021 - inerente all'aggregato delle esposizioni classificate a incagli e ristrutturati - di 22.018 migliaia di Euro. L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 3,20% (rispetto al 3,31% del dato 2021);
- le esposizioni scadute/sconfinanti conferma-

no il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2022 e si attestano a 582 migliaia di Euro (- 50% rispetto a fine 2021) con un'incidenza pari allo 0,1% sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2022, la Banca ha perfezionato l'operazione/le operazioni di cessioni di crediti deteriorati per un importo pari a 2.666 migliaia di Euro, con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti da 5,77% a 5,18%. Le sofferenze registrano una riduzione da 15.153 migliaia di Euro del 31/12/2021 a 12.929 migliaia di Euro del 31/12/2022, portando a 1,90% il peso dei crediti in sofferenza sul totale dei crediti deteriorati.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 5,18% in diminuzione rispetto a 5,77% di dicembre 2021.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia il seguente dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 91%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2021 (87%).
- la *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 71%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2021 pari al 59%.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate che evidenziano un *coverage* medio del 28% contro il 22% del dicembre 2021 si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non *forborne* si colloca al 23%.

Di contro, le esposizioni della specie, *forborne*, presentano un coverage medio del 28%.

- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata di 6,09% rispetto al dato di fine 2021, attestandosi al 77,14%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari allo 0,9%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della

maggiore rischiosità intrinseca rispetto al corrispondente dato di fine 2021.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dall'1,87% dell'esercizio precedente all'1,21% del 31 dicembre 2022.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2022	31/12/2021
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	5,18%	5,77%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,90%	2,28%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3,20%	3,31%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	1,21%	1,87%

L'NPL ratio, l'indicatore che valuta la qualità del credito mediante il rapporto percentuale tra credito deteriorato lordo e ammontare totale degli impieghi lordi verso clientela, risulta in diminuzione attestandosi al 5,18% rispetto al dato del 5,77% del precedente esercizio. Tale risultato è stato ottenuto, oltre che per la crescita degli impieghi performing, anche per effetto delle buone performance di recupero del credito in termini di incassi e della conduzione di politiche di write off. Nello specifico, si evidenzia come il portafoglio dei

crediti a sofferenza sia sceso dal 2,28% del 2021 all'1,90% del 31 dicembre 2022. Quanto al portafoglio relativo alle inadempienze probabili, la percentuale corrispondente si vede in controtendenza, passando dal 3,31% del 2021 al 3,20% dell'esercizio 2022.

Infine, ottima la dinamica del deteriorato netto sui crediti complessivi che passa dal 1,87% all'1,21%, evidenziando la prudente politica adottata dalla banca in termini di valutazione del credito.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	11.324	43.108	(31.784)	(73,73%)
<i>di cui al fair value</i>	2.145	2.383	(238)	(9,99%)
Debiti verso banche	(183.998)	(182.436)	(1.562)	0,86%
Totale posizione interbancaria netta	(172.674)	(139.328)	(33.346)	23,93%

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 172.674 migliaia di Euro a fronte di 139.328 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 161.860 migliaia di Euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili

a garanzia. Nell'aggregato rientra anche un finanziamento di 20 milioni di Euro con scadenza 27/11/2023 effettuato dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca a fine novembre 2020.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti per il tramite del TLTRO Cassa Centrale per un ammontare complessivo pari a 161.860 migliaia di Euro.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio

2022 il relativo stock totalizzava 199 milioni di Euro rispetto ai 130 milioni di Euro di fine esercizio 2021.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	355.673	295.471	60.202	20,38%
Al costo ammortizzato	250.118	201.859	48.259	23,91%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	105.556	93.612	11.944	12,76%
Altri titoli di debito	2.474	2.603	(128)	(4,93%)
Al costo ammortizzato	2.470	2.598	(128)	(4,94%)
Al FV con impatto a Conto Economico	4	5	(1)	(2,73%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
Titoli di capitale	19.742	21.916	(2.175)	(9,92%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	19.742	21.916	(2.175)	(9,92%)
Quote di OICR	84	87	(3)	(3,19%)
Al FV con impatto a Conto Economico	84	87	(3)	(3,19%)
Totale attività finanziarie	377.973	320.077	57.897	18,09%

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 1,6 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" che, nel periodo, sono aumentate passando da 201.859 migliaia di Euro a 250.118 migliaia di Euro. A fine dicembre 2022, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo

pari a 293.340 migliaia di Euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per c.a. 1 milione di Euro e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 40,31% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 52,76%, gli inflation linked il 6,93%, presenti principalmente nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	1.205	(328)	1.533	(466,99%)
Altri derivati	(27)	91	(118)	(129,35%)
Totale derivati netti	1.178	(237)	1.415	(596,80%)

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente la copertura specifica di prestiti obbligazionari e la macro copertura di un panel di mutui. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di *fair value* dovute al rischio di tasso di inte-

resse. I contratti utilizzati sono stati prevalentemente del tipo "interest rate swap".

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	934	897	37	4,17%
Attività Materiali	10.375	10.618	(243)	(2,29%)
Attività Immateriali	-	-	-	
Totale immobilizzazioni	11.308	11.514	(206)	(1,79%)

Al 31 dicembre 2022, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 11.308 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2021 (- 206 migliaia di Euro; - 1,79%).

La voce partecipazioni, pari a 934 migliaia di Euro, risulta in aumento rispetto a dicembre 2021

(+ 37 migliaia di Euro pari a + 4 in termini percentuali).

Le attività materiali si attestano a 10.375 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2021 (- 2,3%).

Viene confermata l'assenza di attività immateriali.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.651	1.345	305	22,71%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	2.492	903	1.589	175,94%
- Controversie legali e fiscali	-	-	-	
- Oneri per il personale	2.142	486	1.656	340,40%
- Altri	349	417	(67)	(16,14%)
Totale fondi per rischi e oneri	4.142	2.248	1.894	84,25%

I fondi per rischi e oneri sono in forte aumento (+ 1.894 migliaia di Euro; + 84%), principalmente in ragione degli accantonamenti effettuati per gli incentivi all'esodo che rispetto al 2021 sono passati da 486 migliaia di Euro a 2.142 migliaia di Euro

(+1.656 migliaia di Euro). Inoltre, anche i maggiori accantonamenti per gli impegni e garanzie rilasciate (+ 305 migliaia di Euro) hanno contribuito all'aumento del fondo complessivo.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di

prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto contabile ammonta a 99.598 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2021, risulta in aumento del 2,12 % ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Capitale	49	53	(4)	(8,07%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovraprezzi di emissione	337	318	18	5,76%
Riserve	95.735	94.346	1.389	1,47%
Riserve da valutazione	(582)	1.314	(1.896)	(144,30%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	4.060	1.498	2.562	171,00%
Totale patrimonio netto	99.598	97.529	2.069	2,12%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 401 migliaia di Euro di valore negativo, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 231 migliaia di Euro, nonché le riserve attuariali negative su piani previdenziali a benefici definiti per 412 migliaia di Euro.

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2021 è de-

terminato per oltre 2,2 milioni di Euro dalle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2021, mentre di segno contrario è dinamica della valutazione attuariale relativa all'applicazione dello IAS 19 Employee Benefits, pari a 322 migliaia di Euro. Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe

1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli ele-

menti rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2022, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 101.895 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 101.895 migliaia di Euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a zero.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 101.895 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente “regime transitorio”, riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 2.827 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall’IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l’impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell’applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall’IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente “statica” A2SA del filtro);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all’impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente “dinamica old” A4SAold del filtro);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all’ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente “dinamica” A4SA del filtro).

L’aggiustamento al CET1 riferito alle componenti “statica” e “dinamica old” potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-in-

cludendo nel CET1 l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L’aggiustamento al CET1 riferito alla componente “dinamica” potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest’ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all’interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l’erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L’applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell’articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l’applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all’importo della somma delle componenti calcolate sull’incidenza dell’aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l’applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell’incidenza dell’aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L’esercizio di tali previsioni è facoltativo; la deci-

sione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all’adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 1° febbraio 2018 alla Banca d’Italia.

Nel corso del 2021 è avvenuta la piena applicazione delle ulteriori disposizioni, non già introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 e delle anticipazioni di alcune disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor) previste dal richiamato Regolamento, nonché la prima applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

I principali obiettivi che il nuovo framework normativo si prefigge sono:

- Riduzione dell’eccessiva leva finanziaria del sistema bancario;
- Miglior presidio del rischio di finanziamento a lungo termine;
- Miglior presidio dei rischi di mercato;
- Miglior presidio dei rischi sottostanti gli investimenti collettivi.

In particolare, le citate novità hanno riguardato:

- Nuova modalità di calcolo della Leva finanziaria e introduzione del requisito minimo del 3% del coefficiente di Leva nell’ambito del Pillar 1, come misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali *risk-based*;
- Introduzione del requisito minimo di Finanziamento stabile (NSFR), da rispettare su base trimestrale, pari al 100%. Inoltre, sono stati introdotti i fattori di ponderazione per il calcolo del requisito;
- Introduzione (Regolamento UE 2021/453) di nuovi obblighi segnaletici specifici - Fundamental Review of the Trading Book (FRTB) – relative al Rischio di mercato;
- L’applicazione di nuove metodologie di calcolo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, quali

il metodo standard (SA-CCR), il metodo standard semplificato (simplified SA-CCR) e il metodo dell’esposizione originaria (OEM), la cui calibrazione riflette maggiormente la presenza di un elevato livello di volatilità dei mercati e riconosce adeguatamente i vantaggi derivanti dalla compensazione;

- Una nuova modalità di trattamento delle quote degli OICR in ambito rischio di credito, che prevede l’applicazione di tre approcci differenti (Look Through Approach – LTA, Mandate Based Approach – MBA, Fall Back Approach - FBA), a seconda del grado di dettaglio delle informazioni sottostanti l’OICR. Il nuovo framework normativo prevede che le ponderazioni applicate agli investimenti in OICR siano sottoposte ad un processo di calcolo più dettagliato, al fine di privilegiare gli investimenti in cui l’ente è a conoscenza delle attività sottostanti in cui investe il fondo, piuttosto che penalizzare gli investimenti in strutture “opache” o di cui non vi sia consapevolezza degli investimenti sottostanti;
- Prima applicazione in ambito Pillar I della disciplina del Calendar Provisioning, nota anche come NPL Backstop, con impatto in tutti gli ambiti connessi, già prevista in ambito “Addendum BCE” e Pillar II;
- La disciplina delle grandi esposizioni. In particolare, è stato modificato l’aggregato di riferimento per la determinazione delle “grandi esposizioni” e relativi limiti (abrogata la definizione di “capitale ammissibile” e sostituita con “capitale di classe 1 – TIER 1”). Inoltre, è stata prevista l’omogeneizzazione delle tecniche di CRM utilizzare in ambito rischio di credito e Grandi Esposizioni, nonché modificate le regole relative all’applicazione delle esenzioni applicate in ambito.

Inoltre, nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all’art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 1.776 migliaia di Euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fon-

di propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento (EU), attraverso la sterilizzazione degli stessi.

L'aggiustamento del CET1 riferito alle componenti "profitti e perdite non realizzati", da apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto delle componenti non realizzare nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 3 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 70%
- 2022 – 40%.

La sterilizzazione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati. La Banca può revocare una sola volta la sua decisione iniziale durante il periodo transitorio; tuttavia, la revoca è subordinata all'autorizzazione preliminare dell'autorità competente.

Essendosi realizzate perdite non realizzate alla data del 31/12/2022:

- in applicazione del comma 4 dell'art. 468 CRR, sono state rideterminate le relative attività fiscali differite al fine di procedere con gli opportuni ricalcoli.
- è stata rettificata la componente dinamica new per la quota parte di incremento svalutazione sui titoli considerati nella sterilizzazione al fine di evitare un *double counting*, secondo quanto disposto da specifica da Q&A EBA 2020_5346.

L'applicazione del predetto regime transitorio consente altresì, in presenza di perdite non realizzate, un risparmio in termini di RWA derivante dal ricalcolo delle attività fiscali riferite alle riserve FVOCI sui titoli rientranti nel predetto regime transitorio ponderate al 250%, nell'ipotesi di non superamento soglie.

L'esercizio di tale previsione è facoltativo. L'opzione è stata esercitata dal Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale a partire dalla segnalazione

riferita al 30/06/2022. In particolare, la Banca ha deciso di esercitare tale facoltà a partire dalla contribuzione riferita al 30/06/2022 informando la Capogruppo che ha provveduto, entro i termini previsti dalla normativa, a darne tempestiva comunicazione all'Organo di Vigilanza.

A partire dalla competenza del 31/12/2022, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2022 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2021 in ottemperanza all'applicazione delle ,disposi-

zioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor) previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning

– NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2022	31/12/2021
Capitale primario di classe 1 - CET 1	101.895	100.956
Capitale di classe 1 - TIER 1	101.895	100.956
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	381.269	389.365
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	26,73%	25,93%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	26,73%	25,93%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	26,73%	25,93%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 389.365 migliaia di Euro a 381.269 migliaia di Euro, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, cresciuti meno che proporzionalmente all'incremento delle masse, in quanto l'espansione degli impieghi verso la clientela, pari al 2,6% rispetto allo scorso anno, si è indirizzata verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di più bassi fattori di ponderazione.

La Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 25.000 Euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2021, rispettivamente, a 25.000 Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 26,73 (25,93% al 31/12/2021); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio pon-

derate (T1 capital ratio) pari al 26,73 (25,93% al 31/12/2021); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 26,73 (25,93% al 31/12/2021).

Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente all'incremento del Capitale primario di classe 1 – CET 1.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2022 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2022 risulta pari al 9,26% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Scheme o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

La struttura operativa

La rete territoriale

La Cassa Rurale FVG, alla data del 31/12/2022, conta 23 Filiali presenti in 21 comuni, una rete distributiva che copre ben 53 comuni di competenza dislocati nelle ex province di Gorizia, Udine e Trieste e, in particolare, si conferma la prima per numero di sportelli nella provincia di Gorizia.

Nel corso del 2022, in particolare, si è riscontrato il confermato consolidamento della presenza della Banca lungo tutta la filiera delle filiali, siano quelle storiche che di più recente insediamento, che negli altri comuni di competenza della banca. Inoltre, si evidenzia la confermata positiva dinamica della filiale di Trieste che ha portato i Vertici aziendali a rafforzarla ulteriormente nell'organico con l'inserimento di una figura di wealth management di comprovata esperienza.

Le risorse umane

La Banca ha continuato a riservare una particolare attenzione alla gestione delle proprie risorse umane al fine di poter continuare a garantire ai Soci, ai clienti ed alle comunità locali un servizio puntuale ed efficace.

I principi enunciati nella Carta dei Valori del Credito Cooperativo hanno guidato la nostra Banca anche nell'anno appena trascorso:

Art. 2 - Carta dei Valori del Credito Cooperativo

Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i Soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della profes-

sionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le Aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

Art. 8 - Carta dei Valori del Credito Cooperativo

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire lo sviluppo delle competenze e della professionalità degli Amministratori, Dirigenti, Collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei Soci e nelle comunità locali.

Art. 11 - Carta dei Valori del Credito Cooperativo

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della Banca per la quale lavorano. I nostri collaboratori si sono rivolti ai Soci ed ai clienti con un approccio coinvolgente, partecipativo e cooperativo, fedeli ai principi del Credito Cooperativo il cui obiettivo è quello di veicolare e diffondere non solo "valori finanziari" bensì anche "valori sociali", a vantaggio dell'area geografica di appartenenza.

Superando le molteplici difficoltà causate dalla pandemia, ogni giorno hanno contribuito con responsabilità e professionalità alla crescita della nostra Cooperativa e di conseguenza del territorio di riferimento mettendosi a disposizione per fornire chiarimenti, risolvere problematiche e proporre soluzioni capaci di rispondere alle esigenze della compagine sociale e della clientela.

I nostri collaboratori

Al 31/12/2022 la nostra Azienda si componeva di n. 148 dipendenti, di cui n. 84 uomini (pari al 57%) e n. 64 donne (pari al 43%).

Il personale addetto al front office, ovvero impegnato nella diretta relazione con i Soci e la Clientela, è composto da n. 96 unità (pari al 65%) mentre n. 52 unità (pari al 35%) sono operative nel back office.

Con riguardo agli inquadramenti ricoperti dal personale dipendente, al 31/12/2022 risultavano in forze alla Banca n. 2 Dirigenti, n. 22 Quadri Direttivi di 3° e 4° livello retributivo, n. 23 Quadri Direttivi di 1° e 2° livello retributivo e n. 101 Impiegati appartenenti alle Aree Professionali. Si segnalano n. 3 contratti a tempo determinato. Sono stati inoltre concessi 13 part-time, di cui 5 a tempo indeterminato.

La Banca ha altresì ospitato uno studente dell'Università di Trieste per un tirocinio di formazione extra curriculare.

Il prezioso "capitale umano" viene gestito in un'ottica di ottimizzazione dei carichi di lavoro e di concertazione delle vocazioni professionali individuali con le esigenze commerciali, economiche ed organizzative della Cassa.

La Formazione: strumento di sviluppo professionale

Nel corso dell'anno 2022 si è dato il più ampio spazio possibile alla formazione, consapevoli che tale strumento è indispensabile nel percorso di valorizzazione del patrimonio umano della nostra Cassa: formare, aggiornare, addestrare e qualificare è fondamentale oggi più che mai non solo per incrementare le quote di mercato ma per offrire un servizio di qualità. In ragione della particolare situazione sanitaria, gran parte della formazione è stata erogata nella modalità della cosiddetta "formazione a distanza - on line" e della "Videoconferenza". Si è in ogni caso ripreso, ove possibile, con le iniziative organizzative in presenza.

Il Piano Formativo 2022, predisposto sulla base di quanto emerso dall'analisi dei fabbisogni formativi

vi e caratterizzato da

- l'aggiornamento sulle nuove normative e sui riflessi che le stesse hanno in ambito bancario con particolare riferimento all'Antiriciclaggio, alla Privacy, alla Responsabilità Amministrativa degli Enti D. Lgs. 231/2001;
- l'aggiornamento in materia di IVASS;
- l'approfondimento di particolari tematiche inerenti la funzione di conformità;
- la misurazione e la gestione dei rischi (ALM);
- lo sviluppo ed il consolidamento di adeguate competenze in materia di credito e di gestione del credito deteriorato;
- lo sviluppo e il consolidamento di adeguate competenze nello stile commerciale ed efficacia manageriale;
- lo sviluppo ed il consolidamento di adeguate competenze in materia di Finanza ed Assicurazioni, finalizzate al soddisfacimento dei bisogni di risparmio, investimento, previdenziali, di tutela personale e dei propri beni manifestati dalla clientela della banca;
- l'approfondimento delle misure di contrasto alle frodi informatiche;
- la normativa obbligatoria in materia di Sicurezza.

In particolare, per quanto attiene il comparto Finanza, la vigente normativa MIFID II prevede il possesso di specifiche esperienze e competenze di chiunque svolga attività di consulenza in materia di investimento.

Si è provveduto ad erogare una serie di corsi di formazione finalizzati al miglioramento del livello di conoscenza dei dipendenti in ambito normativo e tecnico, rafforzando inoltre le capacità relazionali con un'adeguata formazione mirata, in un'ottica di miglioramento del rapporto e del servizio alla clientela.

A quanto sopra si sono aggiunte sessioni formative e momenti di addestramento ad hoc su determinate tematiche specialistiche o sulle novità emerse in corso d'anno.

Per quanto riguarda la formazione obbligatoria in tema di antiriciclaggio, erogata in coerenza con il piano proposto dalla Capogruppo, sono

stati coinvolti n. 85 dipendenti per un totale di n. 104,50 ore.

La Banca si è concentrata inoltre sulla formazione commerciale e le tecniche di vendita nonché sull'aggiornamento del personale incaricato al collocamento dei prodotti assicurativi, con riguardo sia ai nuovi prodotti proposti dalle compagnie assicurative, sia alla normativa in materia di assicurazione IVASS, ivi compresa la formazione obbligatoria per poter esercitare la consulenza in questo campo.

La Banca ha promosso in collaborazione con la Capogruppo un percorso di formazione incentrato sulle attività commerciali nei confronti dei soci, denominato "Prepararsi alla campagna soci", che ha coinvolto n. 27 dipendenti per un totale di n. 526 ore di formazione suddivisa tra incontri d'aula e allenamenti tecnico comportamentali individuali.

E' stato inoltre avviato un percorso formativo in ambito finanza con l'obiettivo di costruire un approccio commerciale attivo ed efficiente sugli investimenti e consulenza, da parte dei Consulenti di Filiale e della rete dei Personal Banker. Hanno partecipato n. 26 dipendenti per un numero complessivo di n. 91 ore.

In ambito crediti è stato organizzato un percorso formativo volto a trasferire ai partecipanti strumenti di analisi, prassi operative e assetti normativi significativi riguardanti il mondo delle imprese. In particolare, la formazione è stata incentrata sui principali momenti di confronto con il cliente imprenditore, in relazione all'acquisizione dell'informativa finanziaria dello stesso, alla conoscenza dei principali accadimenti connessi con la vita aziendale, ordinari o straordinari e alla corretta individuazione degli alert che possano gestire adeguatamente il rischio connesso, se riconosciuti per tempo. Vi hanno partecipato n. 42 dipendenti per un totale di n. 552 ore.

Inoltre, tra le diverse iniziative formative promosse dalla Capogruppo, e fatte proprie dalla Banca, si evidenziano anche per l'anno concluso le c.d. "Pillole Digitali": sessioni formative brevi, di massimo 30 minuti, proposte con cadenza di norma mensile a tutto il personale dipendente della

Banca ed orientate ad elevare la conoscenza del mondo digitale e dei social network in un'ottica di miglioramento della cultura di prevenzione e mitigazione dei rischi riconducibili all'information & communication technology.

Per gli interventi formativi sono stati attivati ove possibile, i canali di finanziamento pubblico a sostegno della formazione aziendale.

Complessivamente sono state erogate n. 6.449 ore di formazione.

La Banca si è avvalsa prevalentemente della formazione esterna offerta dalla Capogruppo; ha utilizzato inoltre lo "strumento" della "formazione interna" ricorrendo al proprio personale (a titolo esemplificativo, videoconferenze di aggiornamento destinati ai c.d. "Operatori titoli", momenti di condivisione di attività considerate best practice in ambito commerciale anche per la promozione di nuovi prodotti).

Formazione Organi Sociali

Come di consueto l'attività formativa ha riguardato anche i componenti il Consiglio di Amministrazione che hanno partecipato a diversi corsi organizzati dalla Capogruppo in collaborazione con le strutture nazionali del Credito Cooperativo per approfondire temi di natura strategica e normativa (utile anche per la certificazione dei crediti formativi). Per il Collegio Sindacale, che ricopre anche il ruolo di Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/2001, è proseguito inoltre il progetto teso ad approfondire le necessarie competenze allo svolgimento del ruolo previsto dalla normativa e dallo Statuto sociale. Di seguito le iniziative cui hanno partecipato gli esponenti aziendali nel corso del 2022:

- Tendenze e prospettive nell'industria bancaria (seminario extra catalogo ma valido ai fini dei crediti);
- Bancassicurazione nel 2022: stato dell'arte e intercettazione del bisogno di protezione di famiglie e imprese;
- Strategie e presidi antiriciclaggio: nuovi regolamenti e indirizzi definiti dalla Commissione UE e dall'autorità di Vigilanza Europea;
- Gli strumenti di Finanza Sostenibile;

- Conflitto di interessi ed operazioni con soggetti collegati;
- Governance e cultura del credito alla luce delle linee guida LOM (Loan Origination and Monitoring) dell'EBA;
- Leggere le esigenze del territorio;
- La coerenza mutualistica di una BCC ed i controlli istituzionali;
- La disciplina delle crisi di impresa tra codice della crisi di impresa e dell'insolvenza e legge fallimentare.

La comunicazione interna

L'ormai consolidata adozione dei nuovi strumenti di collaborazione e di comunicazione hanno permesso nel tempo di rafforzare l'efficacia della comunicazione interna. In particolare, lo strumento di content management adottato dalla Banca, integrato nel sistema informativo bancario, è diventato un supporto indispensabile nell'operatività quotidiana, a servizio di tutto il personale che viene costantemente informato e reso parte attiva nella consultazione della regolamentazione interna, delle procedure operative, delle iniziative commerciali, dei servizi offerti dall'Istituto e di ogni altra informazione che riguarda la vita della Banca.

Di confermato valore, inoltre, risulta essere "Vitamina C", periodico di informazione interna dedicato alla rete commerciale, che illustra in anteprima tutte le iniziative e le campagne in programma, le attività di marketing e di comunicazione, nonché i nuovi prodotti e servizi a catalogo. Consultabile in qualsiasi momento da parte di tutti gli utenti, rappresenta uno strumento efficace e d'impatto per incentivare e motivare i colleghi della front-line.

Infine, anche nell'attuale fase di rientro ad una nuova normalità dall'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia SARS-Cov-19, si evidenzia come le conferenze telefoniche e soprattutto le videoconferenze in MS-Teams si stiano rivelando validi strumenti di divulgazione delle informazioni e, non ultimo, di collaborazione: un modo snello ed efficace di comunicare fra colleghi di diverse filiali e sedi territoriali, in maniera simultanea, che

ha consentito, tra le altre cose, anche di eliminare le inefficienze causate dagli spostamenti fisici non indispensabili.

La sicurezza sul lavoro

La nostra Banca, in ossequio alle previsioni contenute nel D.Lgs. 81/2008 c.d. "Testo Unico sulla Sicurezza", svolge una continua attività di monitoraggio delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro affinché le stesse siano mantenute e garantite per qualità e adeguatezza. La salute è tutelata attraverso l'adozione di tutte le misure necessarie a rendere idonei i locali e gli strumenti aziendali quotidianamente in uso al personale. Viene effettuata una periodica verifica e manutenzione dei diversi impianti (climatizzazione, di sicurezza, TVCC, ecc.) per garantire un elevato livello qualitativo.

Sempre attiva è inoltre la vigilanza, attraverso i soggetti interni espressamente incaricati sul rispetto delle previsioni della Legge 584/1975 e successive modificazioni ed integrazioni relative al divieto di fumo in tutti i locali.

Considerata la rilevanza del tema della sicurezza del settore bancario, esposto agli attacchi della criminalità comune e organizzata, tenuto conto dell'esigenza di tutelare i dipendenti per permettere lo svolgimento dell'operatività in condizioni di sicurezza, la nostra Cooperativa ha continuato a lavorare in coerenza con il Protocollo di Intesa siglato nel 2010 con l'ABI e le Prefetture locali, ed i successivi aggiornamenti, credendo quindi nell'importanza di una stretta ed attiva collaborazione con le forze dell'ordine. A maggio 2021 la Banca ha aderito all'Osservatorio di Soluzioni di Sicurezza e di FM (OSSIF), dando così ulteriore forza al processo che prevede la massima attenzione alla gestione e all'attivazione sistematica di tutte le misure di sicurezza passiva di cui già dispone e di valutazione continua dell'adeguatezza dei mezzi a difesa contro gli attacchi della criminalità ai danni degli sportelli bancari. L'obiettivo primario è, e rimane, la prevenzione e la protezione delle persone.

Tutte le Succursali sono dotate infatti di sistemi di sicurezza superiori ai minimi previsti dal Protocollo d'Intesa, disponendo di moderni strumenti antieffrazione e antirapina. I presidi di sicurezza sono composti da elementi:

- di natura "fisica" a protezione dei locali, dei beni e delle persone quali: vetrate antiproiettile, casseforti con apertura a tempo, bussole, metal detector e dispositivi di antieffrazione sugli ATM;
- di sicurezza "logica" quali gli impianti di videosorveglianza e videoregistrazione, gli impianti di allarme furto e antincendio, nonché, per alcune sedi, gli impianti di spegnimento.

Con riferimento alla formazione obbligatoria prevista dal Testo Unico Sicurezza e dall'Accordo Stato – Regioni, nel 2022 sono state realizzate le seguenti iniziative formative:

- Corso Lavoratori rischio basso anche in modalità on line per i neo assunti,
- Corso Preposti,
- Corso per Addetti antincendio rischio medio,
- Corso per Addetti primo soccorso,
- Aggiornamento per Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza,
- Formazione per addetto disabili/tutor,

che hanno interessato 24 risorse per un totale di n. 151,5 ore.

Il Medico competente ha posto in essere le attività previste (visite mediche preventive/periodiche, sopralluoghi, verifica che il contenuto delle cassette di sicurezza/pacchetti di medicazione sia stato a sua volta controllato dal fornitore terzo cui abbiamo appaltato tale attività - etichetta adesiva con indicazione data controllo, stesura delle previste relazioni). Le condizioni di lavoro sono state giudicate buone. Non si segnala alcuna sanzione o contenzioso in materia di salute e sicurezza.

Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione ha condotto nel corso del 2022 sopralluoghi presso la Sede di Lucinico e le Filiali di Monfalcone, Santa Maria la Longa e Cervignano del Friuli.

Inoltre, nell'autunno scorso si è dato corso al progetto per la valutazione dello stress lavoro corre-

lato che si è sviluppato con un approccio per fasi successive in coerenza con i requisiti previsti dalle linee guida INAIL.

Si è provveduto all'istituzione del Gruppo di Gestione della Valutazione che ha consentito di garantire la continuità delle operazioni di valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato, assicurando criteri omogenei nelle diverse strutture aziendali.

Si è proseguito con l'indagine degli indicatori aziendali oggettivi effettuata grazie alla raccolta ed elaborazione dei dati forniti dall'Ufficio Personale relativamente al biennio 2021-2022 utilizzando la specifica lista di controllo proposta dall'INAIL, relativamente ai fattori di contesto e contenuto del lavoro. Il questionario, compilato in maniera collettiva dal Gruppo di Gestione della Valutazione, ha fornito quale risultato della valutazione un Rischio Basso con alcuni aspetti organizzativi il cui miglioramento verrà messo in atto dalla Direzione Aziendale.

Conseguentemente è stata redatta una relazione allegata al Documento di Valutazione dei Rischi riportante i dati statistici e le misure di miglioramento da adottare. La rilevazione è poi proseguita in modo approfondito per tre gruppi omogenei: per genere, ruolo organizzativo e luogo di lavoro.

Successivamente alla fase preliminare, la rilevazione dello stress lavoro-correlato è stata completata mediante la somministrazione dei questionari soggettivi basati sugli standard HSE tradotti dall'INAIL. La compilazione dei questionari è avvenuta nel mese di dicembre 2022 attraverso un form on line accessibile al personale con garanzia per quanto ovvio di assoluto anonimato. La raccolta dei questionari ha ottenuto 131 elaborati su 147 dipendenti totali.

L'elaborazione degli stessi è stata effettuata dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione mediante l'apposito applicativo Excel "Analystool" sviluppato dall'HSE britannico, utilizzando il dataset validato "Organizational Average". I risultati raggiunti sono stati elaborati in riferimento a ciascuna delle 6 "dimensioni organizzative"

previste: 1. Domanda, 2. Controllo, 3. Supporto (sia da parte del management che tra colleghi), 4. Relazioni, 5. Ruolo e 6. Cambiamento. L'esito della Valutazione Soggettiva dello Stress Lavoro Correlato ha evidenziato una situazione aziendale soddisfacente ed ha anche consentito di individuare alcuni ambiti di miglioramento per i quali nel corso del 2023 verranno poste in essere specifiche iniziative.

È stata effettuata inoltre la consueta riunione pe-

riodica sulla sicurezza prevista dall'art. 35 del D. Lgs. 81/2008.

La nostra Banca è attiva nel divulgare la cultura della sicurezza e si sta muovendo concretamente e con senso di responsabilità per preservare un buon clima di lavoro, che rappresenta un bene per l'azienda e per i dipendenti stessi che possono così prestare il proprio servizio in un ambiente favorevole.

ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno si sono realizzati gli interventi riportati di seguito.

Documentazione Strategica

A maggio 2022, seguendo le indicazioni della Capogruppo, la Banca è intervenuta con il secondo l'aggiornamento del Piano Strategico adeguando di conseguenza anche il periodo di valenza dello stesso al triennio 2022-2025. Tale attività è caratterizzata da una linearità nella definizione ed aggiornamento, nel tempo, della definizione delle proprie visioni ed obiettivi strategici triennali che vengono pertanto, di anno in anno, definiti per il triennio a venire. Il radicamento sul territorio, la valorizzazione del patrimonio e il riconoscimento quale interlocutore di riferimento per la comunità rimangono alla base degli obiettivi di sviluppo della Cassa Rurale FVG.

Regolamenti e Processi Aziendali

In termini regolamentari, la Banca ha continuato sul percorso di evoluzione dei propri processi produttivi soprattutto in termini di convergenza alle normative emanate da Cassa Centrale Banca, in conseguenza della costituzione del Gruppo che ha preso formalmente avvio il 1° gennaio 2019 e che nel corso dell'ultimo biennio può dirsi essere entrato a pieno regime. L'impegno degli uffici

di direzione è stato profuso a 360 gradi sui principali processi aziendali: finanza, credito, NPL, sicurezza, ICT e Continuità operativa, ma anche risk management, privacy, antiriciclaggio, SOS e compliance, funzioni già oggetto di esternalizzazione a Cassa Centrale Banca.

Il 2022 è stato un anno caratterizzato dall'emanazione di un ampio framework regolamentare sul processo del credito e dall'avvio del progetto della c.d. PEF di Gruppo che dovrebbe concretizzarsi, tra fine 2024 ed inizio 2025, nel rilascio alle banche aderenti di un nuovo applicativo. L'obiettivo del progetto, oltre a raggiungere nuovi standard in termini di integrazione delle informazioni con i diversi provider esterni, è di cogliere al meglio - posta l'autonomia della singola banca nel definire i propri processi interni collegati alla concessione del credito - le sinergie processuali e di controllo derivanti dalla convergenza verso nuovi standard di Gruppo.

Nuovo Modello di Servizio

Nell'autunno 2021, dopo aver archiviato con soddisfazione la fusione informatica e gestito le prime esigenze logistiche a valle della fusione, i vertici aziendali hanno avviato un progetto di rivisitazione del modello di servizio della banca a favore dei clienti. Il nuovo modello di servizio, rilasciato nella primavera del 2022, è stato definito sulla

base del fabbisogno dei clienti e soci della Banca e sulle capacità del personale dipendente di saper rispondere in modo adeguato ai nuovi incarichi e alle nuove sfide. L'obiettivo del nuovo modello di servizio si fonda su due principi ispiratori:

- l'accoglienza e la relazione devono essere poste al centro del nuovo modo di fare banca;
- la Filiale deve diventare "aperta" e flessibile, in grado di integrare il servizio di consulenza con le opportunità offerte dai canali digitali.

Il tema dell'accoglienza viene declinato non solo nel layout della filiale ma anche nella programmazione degli appuntamenti con la clientela – in tal senso, a fine anno è stato attivato sui primi wealth manager il servizio Prenota Banca che permette al cliente di fissare l'appuntamento con il proprio consulente di fiducia direttamente da app - e nella preparazione agli stessi per sapere meglio rispondere alle esigenze dell'interlocutore.

Una direttrice importante della programmazione è stata anche quella di integrare i canali digitali e le informazioni che da essi si possono trarre: questo soprattutto in ottica di consulenza verso i c.d. nativi digitali che sono i maggiori utilizzatori dei servizi on line ma che proprio per questo dovranno essere contattati dalla Cassa per i servizi di consulenza ad essi dedicati.

Nel corso dell'ultimo anno sono state quindi definite quattro tipologie di Filiale sulla base della clientela servita, dei prodotti e servizi offerti, del modello di relazione con il cliente, di gerarchia organizzativa, di intensità tecnologica, di competenze e di orari:

- specializzate (Lucinico, Gorizia San Rocco, Fiumicello, Turriaco, Monfalcone, Cormons ed Aiello del Friuli);
- leggere (Farra d'Isonzo, Capriva, Gorizia Straccis, Aquileia, Grado, Fogliano Redipuglia, Pieris, Ronchi dei Legionari, Staranzano, Gradisca d'Isonzo, Romans d'Isonzo, Cervignano del Friuli e Palmanova);
- autonome (Trieste e Santa Maria la Longa);
- automatizzate (Sistiana e limitatamente al servizio ATM Gorizia Centro).

Le filiali specializzate costituiscono la filiale capofila del rispettivo nucleo alla quale appartengono le altre filiali coerenti per territorio e si caratterizzano anche per la gestione delle imprese corporate (non presenti nelle filiali leggere). Le filiali autonome presentano caratteristiche proprie (Santa Maria la Longa opera esclusivamente nel mondo corporate, Trieste presenta un'attività commerciale completa). Le filiali automatizzate sono presidiate con un forte contenuto tecnologico. Infine, nei nuclei di Monfalcone, Aiello del Friuli e Cormons è stata istituita la figura del Responsabile Sviluppo Corporate per dare maggiore impulso all'attività della Banca in questo comparto.

Strettamente legato al nuovo modello di servizio è anche la ridefinizione della filiera del credito che ha visto un primo passaggio nella creazione di un Ufficio Analisi Imprese Corporate dedicato esclusivamente all'analisi del credito corporate. L'obiettivo finale del progetto è avere diverse filiere del credito, coerenti con il segmento di clientela richiedente: corporate, piccola impresa, liberi professionisti e privati.

Infine, sempre in tema di credito, la banca da istituito la Direzione NPE che, forte delle risorse ad esse dedicate, ha l'obiettivo di monitorare il credito sin dai primi segnali di anomalia. Relazionarsi con le filiali e la clientela in difficoltà sin da subito in modo da anticipare azioni correttive e di sostegno atte alla migliore gestione del rischio di credito.

Piattaforma informatica

La Banca, coerentemente con la scelta dell'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo di Cassa Centrale Banca e conseguentemente con quanto rappresentato in precedenza su alcuni processi specifici, si pone in una situazione di full outsourcing con il partner Allitude SpA e ne segue nel continuo le evoluzioni procedurali.

Per quanto invece riguarda l'attività sulla piattaforma informatica gestita internamente dalla Banca, si è continuato nell'attività manutentiva della propria, seppure circoscritta, infrastruttura ICT,

al fine di garantire nel continuo il mantenimento dei livelli qualitativi e di sicurezza in linea con i requisiti regolamentari e normativi ed aumentare i livelli di efficienza ed efficacia nella gestione delle postazioni di lavoro. Quest'attività negli ultimi anni è stata oggetto di progressive evoluzioni ed investimenti che mirano a garantire livelli di servizio e sicurezza coerenti con gli standard tempo per tempo definiti dalla Capogruppo.

Sistemi direzionali

Negli anni la Banca ha adottato un sistema di Customer Relationship Management (CRM) integrato nella procedura bancaria. L'utilizzo di tale applicativo è stato caratterizzato da un ulteriore consolidamento negli ultimi anni, sia in ambito di campagne commerciali di sviluppo, che della relazione commerciale in essere.

Sempre in tema di supporto all'attività direzionale, anche nel corso dell'ultimo anno è stata ulteriormente affinata l'attività di analisi sulla base dati offerta dalla piattaforma di controllo di gestione, utilizzata sia dalle filiali che dagli uffici centrali, al fine di migliorare il monitoraggio dell'evoluzione delle grandezze, per volumi, marginalità di danaro e dei servizi della banca, questo, sia in termini di consuntivo, che di proiezioni del risultato progressivo per l'esercizio. Tale attività permette di adottare in tempi più brevi eventuali contromisure che si rendessero necessarie in presenza di andamenti non coerenti con gli obiettivi definiti ad inizio anno. Inoltre, l'applicativo utilizzato e la procedura di Tagetik, sono del tutto trasparenti rispetto la Capogruppo, con evidenti vantaggi in termini di condivisione delle informazioni, siano esse di pianificazione che di consuntivo.

Immobili

Dopo un 2019 caratterizzato dal rinnovo dei locali della Filiale di Capriva ed un 2020 in cui sono stati rinnovati i locali della Filiale di Aquileia e di Gorizia San Rocco, l'ultimo anno è stato caratterizzato dal trasferimento delle Filiale di Cervignano del Friuli da via Mazzini, nei nuovi locali in Piazza Libertà, significativamente più ampi e caratterizzati dai più recenti standard in termini di definizione degli spazi e confort climatici, acustici e di illuminazione. Inoltre, sempre nel 2022, la Filiale di Strassoldo è stata accorpata nella citata nuova Filiale di Cervignano, per meglio servire una piazza ad alto potenziale come quella di Cervignano del Friuli.

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle

- politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁹, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in con-

9 Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

formità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;

sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;

sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata infor-

ma senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L. gs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così

come definiti nella normativa di riferimento;

- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Ammini-

strazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;

- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa mission.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità.

In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);

- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit in ottica *risk-based*, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;

- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un ap-

proccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applica-

zione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;

- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;

- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accor-

do di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;

- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e

- controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
 - è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
 - è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
 - è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
 - definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
 - garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni

- ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello *Risk Based* e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predisporre e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predispo-

sizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;

- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;

- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l' idoneità, la funzionalità e l' affidabilità dell' assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di preven-

zione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2022, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l' istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate (Ufficio Controlli Operativi) la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere

sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l' obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l' attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell' ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell' assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all' informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l' efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei

rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai regulator e le best practice di mercato. A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

La mappatura dei rischi viene determinata in occasione della definizione del Risk Appetite Framework, il quale rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In conformità a quanto richiesto all'interno del documento "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICA-AP)", il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi è stata pertanto svolta valutando le condizioni operative attuali del Gruppo, ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente eppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo, ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi tiene conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in quattro fasi principali:

- l'individuazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la fase durante la quale vengono effettuate verifiche della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione, ed

analisi, ricerche e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo. A supporto delle analisi per la definizione di tale "Long-List" dei rischi, la Direzione Risk Management ha predisposto un apposito tool, all'interno del quale sono state mappate la regolamentazione interna ed esterna rilevante, i competitor oggetto di monitoraggio, le categorie di rischio (rivenienti dalle analisi effettuate sulle fonti selezionate) che concorrono a formare la Long-List dei rischi potenzialmente rilevanti;

- la definizione dei criteri di rilevanza dei rischi, attraverso regole secondo cui qualificare i rischi identificati come "rilevanti". Tale fase ricomprende un self assessment qualitativo di rilevanza e un'analisi quantitativa della materialità, della velocità e dell'accelerazione per i rischi di cui si dispone di dati adeguati. L'approccio introdotto nell'aggiornamento 2022 prevede l'utilizzo di un'unica metodologia di valutazione dei rischi mappati, senza distinzione tra rischi che generano assorbimenti patrimoniali e rischi che non li generano;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, sulla base delle risultanze della analisi qualitative e quantitative, in cui viene definita la "Short list" dei rischi rilevanti per il Gruppo;
- la definizione dell'articolazione organizzativa, selezionando le dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e monitoraggio del rischio e alla conseguente mappatura dei rischi rilevanti.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dalla Banca.

Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava

sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati Over the Counter); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. Securities Financing Transactions); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo

efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di credito derivante da riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari¹⁰

Rischio di riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari (residenziali e non residenziali).

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

¹⁰ Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme (compliance risk)

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

Rischio Sovrano¹¹

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischi ESG

Definiti da una prospettiva prudenziale come la materializzazione negativa dei fattori di rischio ESG, si intendono i rischi di qualsiasi impatto finanziario negativo sulla Banca derivante dagli impatti, attuali o prospettici, dei fattori di rischio ESG sulle controparti o attività investite della Banca.

Rischi climatici e ambientali¹²

Rischio derivante da perdite legate a eventi climatici estremi o cronici (Physical Risk) o alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (Transition Risk).

Rischio pandemico

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

11 L'attenzione del regolatore verso tale fenomeno è andata crescendo nel corso del tempo, pur non generando un aggiornamento al framework regolamentare di riferimento.

12 Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di liquidità e finanziamento e, più in generale, dei rischi ESG.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;

- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato

predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

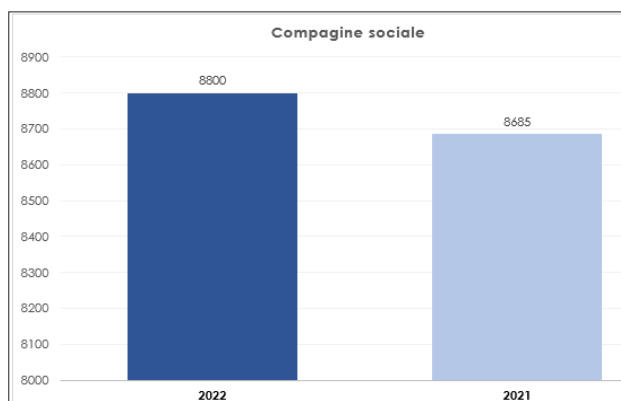
Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Altre informazioni sulla gestione

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad illustrare, nella relazione sulla gestione, le ragioni delle determinazioni assunte rispetto all'ammissione di nuovi soci, in ossequio alle previsioni recate dall'art. 2528 del Codice Civile.

A tale proposito, si sottolinea che la Cassa Rurale FVG si è ispirata ad una gestione democratica della propria base sociale, salvaguardando i diritti fondamentali dei propri soci relativamente alla trasparenza e uniformità delle procedure di ammissione, all'informativa aziendale, alla partecipazione consapevole al dibattito assembleare, alla candidatura alle cariche sociali, implementando ed affinando nel tempo sempre nuovi strumenti e modalità di partecipazione dei propri Soci alla vita dell'azienda, di cui sono i principali protagonisti.



Per quanto riguarda le disposizioni in materia di operatività prevalente a favore dei Soci, nel corso del 2022 è stato rispettato il limite previsto.

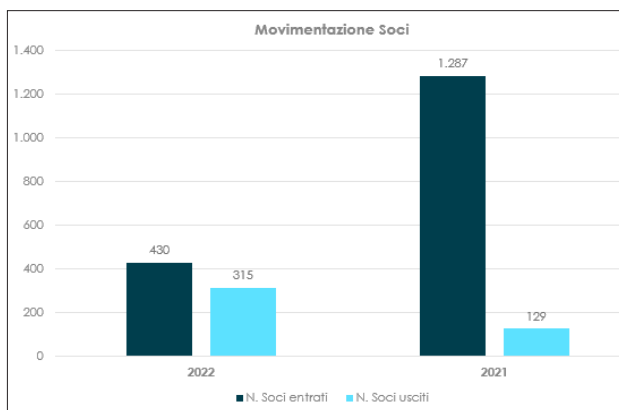
Informazioni sui soci

Alla data del 31/12/2022, la compagine sociale risulta costituita da 8.800 Soci, rispetto ai 8.685 del 31/12/2021 (+115 Soci).

Nel corso dell'anno sono stati ammessi 430 nuovi Soci, a fronte di 315 uscite registrate.

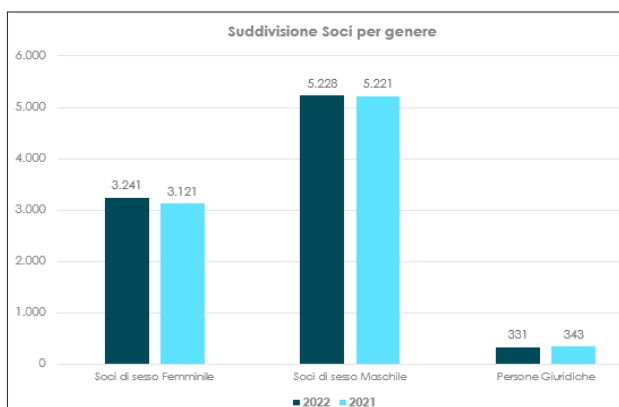
	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2022	8.342	343	8.685
Numero soci: ingressi (ammissioni nuovi soci, trasferimenti per successione o tra vivi)	424	6	430
Numero soci: uscite (per decessi, trasferimenti, esclusioni)	297	18	315
Numero soci al 31 dicembre 2022	8.469	331	8.800

Di seguito si riporta il confronto con la movimentazione operata nel corso dell'anno precedente (2021).



Per quanto riguarda la composizione della compagine sociale, alla data del 31/12/2022 si rileva la seguente suddivisione per genere:

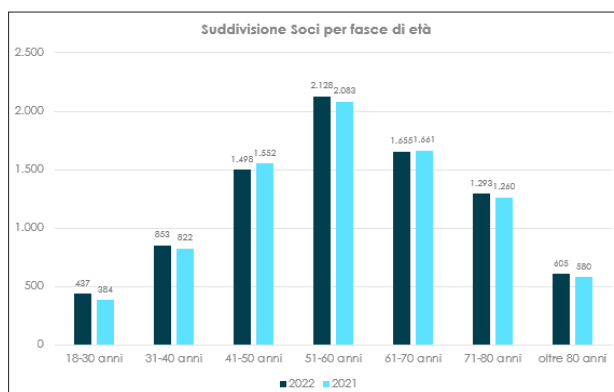
- n. 3.241 Soci di sesso femminile, rispetto ai 3.121 del 2021 (+120 Soci);
- n. 5.228 Soci di sesso maschile, rispetto ai 5.221 del 2021 (+7 Soci);
- n. 331 Soci persone giuridiche, rispetto ai 343 del 2021 (-12 Soci).



Con riferimento ai soli Soci persone fisiche, alla data del 31/12/2022 si rileva inoltre la seguente distribuzione per classi d'età:

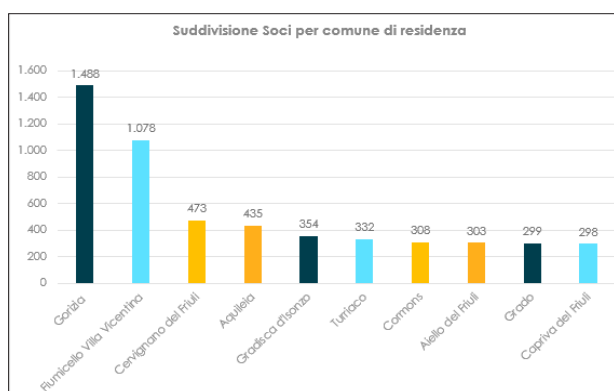
- 18-30 anni: 437 Soci, rispetto ai 384 del 2021 (+53 Soci);
- 31-40 anni: 853 Soci, rispetto ai 822 del 2021 (+31 Soci);
- 41-50 anni: 1.498 Soci, rispetto ai 1.552 del 2021 (-54 Soci);
- 51-60 anni: 2.128 Soci, rispetto ai 2.083 del 2021 (+45 Soci);

- 61-70 anni: 1.655 Soci, rispetto ai 1.661 del 2021 (-6 Soci);
- 71-80 anni: 1.293 Soci, rispetto ai 1.260 del 2021 (+33 Soci);
- Oltre 81 anni: 605 Soci, rispetto ai 580 del 2021 (+25 Soci).



I Comuni che registrano una più ampia base sociale residente, alla data del 31/12/2022, sono:

- Gorizia: 1.488 Soci;
- Fiumicello Villa Vicentina: 1.078 Soci;
- Cervignano del Friuli: 473 Soci;
- Aquileia: 435 Soci;
- Gradisca d'Isonzo: 354 Soci;
- Turriaco: 332 Soci;
- Cormons: 308 Soci;
- Aiello del Friuli: 303 Soci;
- Grado: 299 Soci;
- Capriva del Friuli: 298 Soci.



Il valore nominale di n. 1 azione è pari ad € 2,58, così come stabilito dall'art. 21 del vigente Statuto Sociale. Il sovrapprezzo da versare in caso di ammissione nella base sociale della Banca è rimasto invariato ad € 85,00 per ciascuna azione.

Al 31 dicembre 2022 il rapporto raccolta/soci è

pari a 33,72%, in aumento rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2021 in cui tale indice era pari a 32,64%.

L'operatività prevalente verso soci al 31.12.2022 è pari al 74,21% mentre al 31.12.2021 era il 75,60%.

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclo-

sure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹³, il quale al 31 dicembre 2022 è pari a 0,37%.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, Cassa Rurale FVG insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risulta-

no essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa Rurale FVG non effettua di norma attività di ricerca e sviluppo in senso stretto, ma conduce piuttosto attività progettuali legate ad adempimenti normativi, procedurali o di prodotto in coerenza con le direttive della Capogruppo.

Anche nel corso del 2021 è pertanto proseguita l'attività volta a rendere operativi gli aspetti innovativi insiti nei diversi processi tempo per tempo predisposti dalla Capogruppo con l'obiettivo di ottenere la massima efficienza nella gestione dei flussi lavorativi.

¹³ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

AZIONI PROPRIE

Al 31/12/2022 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'e-

sercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" che è stato oggetto di revisione nel corso del 2022, si evidenzia che nel

corso dello stesso esercizio sono state effettuate n. 3 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 2.512.722 Euro.

Nel 2022 non è stata compiuta alcuna operazione di maggiore rilevanza.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Si valuta comunque opportuno segnalare in questa sezione come il mantenimento delle operazioni TLTRO III fino alla scadenza naturale, previsione incorporata all'interno del Piano di impresa approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, comporti a livello contabile, in coerenza con tale approccio strategico

e in occasione di variazioni dei tassi nei periodi intermedi, la rideterminazione dei tassi interni di rendimento dei finanziamenti a valere sulla durata residua della medesima operazione. Posto tale approccio contabile, a marzo scorso la banca ha scelto di rimborsare anticipatamente una parte residua del finanziamento TLTRO III, tuttavia non ritenendo che l'operazione abbia impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici dell'esercizio in chiusura non ha provveduto all'adjustment degli stessi in considerazione della nuova scadenza e in applicazione della metodologia sopra riportata.

Prevedibile evoluzione della gestione

Il perdurare del conflitto in Ucraina rappresenta a tutt'oggi una variabile imprevedibile ed è allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale: nel corso del 2022 la rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime ha avuto il proprio picco nell'estate per ritracciare in parte nella seconda metà dell'anno. Tale andamento appare confermato in questo inizio 2023, al pari della dinamica inflattiva che sembra avere superato i picchi massimi e, seppur lentamente, sembra avere intrapreso una, seppur lenta, traiettoria di rientro verso i valori obiettivo delle Autorità monetarie europee.

In tale ottica si inseriscono gli aumenti dei saggi di riferimento promossi nel 2022 dalla Banca Centrale Europea (BCE) che stanno caratterizzando anche questo inizio 2023 e, posti gli annunci dalle stesse Autorità di Francoforte, saranno una costante per tutto l'anno a venire.

Il contesto monetario è pertanto radicalmente di-

verso rispetto a quello di un anno fa, con crescenti tensioni sul costo della raccolta e una pressione competitiva sul comparto che ha già portato la Banca alla ridefinizione della propria offerta commerciale e al rilascio di apposite campagne di sviluppo a sostegno della rete commerciale.

Di converso, sul fronte degli impieghi, seppure caratterizzata da un rallentamento, viene confermato un buon tenore della domanda, sia da parte dei privati che, soprattutto, da parte delle aziende

In tale mutato contesto economico, caratterizzato da nuove complessità, la Banca continuerà a perseguire la propria missione a sostegno alla comunità che da sempre contraddistingue il mondo cooperativo, continuando a mettere a disposizione di famiglie e imprese messe sotto pressione dalla congiuntura economica e dalle tensioni del mercato energetico, misure di sostegno concrete e sostenibili nel tempo. Primi beneficiari di queste misure saranno naturalmente i Soci e la clientela storica della Cassa Rurale FVG.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

GENTILI SOCI,

l'utile d'esercizio ammonta a Euro 4.059.877,70.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 88,99% degli utili netti annuali)	€ 3.708.081,37
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	€ 121.796,33
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	€ 230.000,00

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2022 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

Considerazioni conclusive

CARE SOCIE, CARI SOCI,

il Credito Cooperativo è “in cammino” per interpretare in maniera nuova e originale la propria identità.

In tante precedenti fasi di cambiamento il nostro sistema ha saputo trovare la propria collocazione nelle evoluzioni del mercato mantenendo sempre una prospettiva di crescita e superando le criticità, esclusivamente con risorse proprie.

Per continuare ad essere “energia delle comunità” le BCC-CR avranno bisogno di non spegnere la loro scintilla. Con un impegno che va certamente orientato, parafrasando una famosa frase di Mahler, alla custodia del fuoco, non alla contemplazione delle ceneri.

Per fare questo, essenziale è la cultura mutualistica. Carburante per la competitività.

L’Italia, che sta gestendo l’opportunità di modernizzazione offerta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha bisogno della piena vitalità del Credito Cooperativo.

Il PNRR è una occasione di ripresa e di sviluppo fondamentale per il nostro Paese e per i territori, a cui il Credito Cooperativo può apportare un qualificato contributo, anche in termini di partenariato pubblico-privato oltre che di sostegno finanziario complementare.

Il percorso del PNRR, avviato nel 2020, si concluderà nel 2026. Molte delle missioni previste richiamano la dimensione “comunità”: case di comunità (della salute), ospedali di comunità, comunità energetiche.

Le banche di comunità hanno a disposizione un lustro per fornire il proprio supporto allo sviluppo del Piano ed al raggiungimento dei relativi obiettivi. Il loro contributo non mancherà.

*Per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Tiziano Portelli*

Gorizia, 23 marzo 2023

The background features a large teal circle on the left side. The right side of the image is composed of a vertical stack of four colored rectangular blocks: dark teal at the top, medium teal, orange, and light orange at the bottom. The text is positioned on the left side, overlapping the teal circle.

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio sindacale ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci della Banca di Credito Cooperativo Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società KPMG S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	€ 1.099.777.447
Passivo e Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	€ 1.095.717.569
Utile dell'esercizio	€ 4.059.878

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 3.876.478
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ 183.400
Utile dell'esercizio	€ 4.059.878

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2022, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2020.

Si osserva, in merito alla comparabilità dei dati con l'esercizio precedente, che il bilancio al 31/12/2021 seguiva la fusione per incorporazione in Cassa Rurale FVG della BCC di Turriaco, deliberata il 25 maggio 2021, con data di efficacia contabile e fiscale 1° gennaio 2021, nel quale i dati patrimoniali si riferiscono alla Banca rinveniente la fusione.

I dati economici si riferiscono anch'essi ai dati della banca rinveniente la suddetta fusione, imputando, come previsto dall'art. 2501 ter comma 1° n.6 c.c., tutti i fatti contabili dell'esercizio 2021 relativi della banca incorporata (BCC di Turriaco) alla banca incorporante (Cassa Rurale FVG).

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Bilancio al 31 dicembre 2022 della Banca è stato consolidato nel Bilancio del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, a cui la Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia ha aderito con effetto contabile 01.01.2019, ed è stato redatto sulla base delle disposizioni normative di riferimento nonché delle istruzioni operative fornite dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca S.p.A..

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisio-

ne legale dei conti dalla Società KPMG S.p.A. che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 12 aprile 2023 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata agli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.

In particolare il Collegio Sindacale ha effettuato una serie di incontri dedicati durante le diverse fasi della revisione durante i quali ha esaminato:

- Indipendenza della società di revisione;
- Piano di revisione 2022 (approccio, tempistiche, principali tematiche e aspetti chiave della revisione);
- Le risorse e le ore pianificate per l'incarico di revisione legale;
- Significatività;
- Scambio informativo sull'esito delle verifiche con particolare riferimento al controllo dei crediti.

In linea con le indicazioni di Cassa Centrale Banca, con l'obiettivo di avere un revisore unico di Gruppo (fatte salve le banche aderenti alla Federazione Trentina della Cooperazione), che permetta di ridurre gli oneri amministrativi ed economici, la Cassa Rurale FVG ha provveduto alla cessazione anticipata dell'incarico di revisione

attualmente in essere con KPMG S.p.A. cui, giusta delibera assembleare del 24.05.2019, era stato conferito appunto l'incarico novennale di revisione legale sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.

Si segnala quindi che l'Assemblea dei Soci della Cassa Rurale FVG sarà chiamata a:

- i) deliberare, dopo aver acquisito le osservazioni della società di revisione e sentito il Collegio Sindacale, in merito alla cessazione anticipata dell'incarico di revisione legale in essere mediante risoluzione consensuale del contratto di revisione con KPMG S.p.A.;
- ii) deliberare il conferimento dell'incarico per la revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 e dell'articolo 16 del D. Lgs n° 39/2010, per il novennio 2023-2031, alla società Deloitte & Touche S.p.A., sulla base della specifica proposta motivata del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli Amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento:

- i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio;
- al Framework for the Preparation and Presen-

tation of Financial Statement ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione;

- alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;
- ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C) nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art.2423 del codice civile.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione KPMG S.p.A. in data 12 aprile 2023, da cui si evince:

- l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria;
- l'analisi dell'aspetto chiave della revisione costituito dalla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- la presenza di una differenza di revisione, giudicata dalla Società di revisione non significativa per il bilancio, legata all'estinzione anticipata del finanziamento TLTRO III del 10 marzo 2023 che ha generato una sottostima dell'utile d'esercizio e del patrimonio netto 2022;
- la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed ha effettuato n. 22 verifiche, sia collegiali che individuali.

Con funzione di Organismo di Vigilanza 231 i membri del Collegio Sindacale si sono riuniti n. 4 volte nel corso del 2022.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In conseguenza dell'adesione al gruppo bancario cooperativo Cassa Centrale Banca S.p.A., la Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia ha esternalizzato alla Capogruppo, tramite appositi accordi, le funzioni aziendali di controllo di II e III livello (c.d. FAC):

- Funzione Risk Management;
- Funzione Compliance;
- Funzione Antiriciclaggio;
- Funzione Internal Audit.

Tali funzioni FAC sono quindi svolte da personale in forza alla Capogruppo in possesso dei requisiti di adeguatezza professionale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) **ha potuto verificare**, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate in potenziale conflitto di

interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

- 3) **ha vigilato** sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità e di tasso. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo soprattutto in seguito alla riorganizzazione del sistema di controllo interni derivante dall'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca e alla successiva esternalizzazione dei controlli di II e III livello. Per il tramite dei referenti interni delle relative funzioni la Banca ha ricevuto adeguati flussi informativi;

6) **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;

7) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;

Alla luce delle informazioni ottenute e delle analisi effettuate, il Collegio Sindacale ritiene il sistema amministrativo-contabile in essere nel complesso adeguato a quanto previsto dalle attuali normative di riferimento.

Il Collegio Sindacale ha preso atto, nel corso del 2022, delle significative modifiche organizzative intercorse successivamente all'operazione di fusione con la BCC di Turriaco: la Banca ha continuato così il percorso di riforme interne intrapreso nell'esercizio precedente.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale ha monitorato nel continuo, relazionandosi in particolare con le funzioni apicali della banca, i rischi e le conseguenze derivanti da una situazione macroeconomica caratterizzata da elevata incertezza. Si è in particolare preso atto delle residue misure di sostegno e di contenimento alla diffusione del virus COVID -19, che pare essere nella sua fase terminale, del perdurare e dell'inasprirsi del conflitto russo-ucraino e delle conseguenti sanzioni internazionali, della rapida crescita dell'inflazione (in una prima fase trainata dal caro-energia) e come conseguenze delle tensioni sui prezzi, delle mutate politiche monetarie e dell'instabilità dei mercati.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle iniziative

poste in essere dalla Cassa Rurale FVG per fronteggiare le diverse situazioni e per quanto potuto verificare il Collegio ritiene che la gestione è stata adeguata sotto ogni profilo di rischio.

Si sono inoltre acquisite nel continuo informazioni riguardanti il rischio di credito confrontandosi periodicamente sul punto con i responsabili delle funzioni interessate soprattutto con riferimento alle conclusioni delle numerose moratorie dei prestiti e dei periodi di pre ammortamento dei prestiti concessi nell'ambito dell'emergenza pandemica ed anche con riferimento alle prime conseguenze sui crediti degli effetti della crescita dei tassi di interesse.

In particolare per il rischio di credito connesso con i nuovi scenari macroeconomici si sono adottati ulteriori meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento così come previsto dalle politiche della Capogruppo, che anche recepiscono la direttiva emanata nel corso del 2022 dall'autorità europea ESMA in tema di rafforzamento del sistema finanziario.

Con riferimento alla crisi russo-ucraina, la Banca ha adottato le azioni di aggiornamento della gestione del rischio cyber: dalle verifiche effettuate non si sono evidenziate situazioni di criticità.

Si è appurato che il Consiglio di Amministrazione ritiene che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

La relazione sulla gestione non evidenzia fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Dopo tre anni, l'Assemblea Ordinaria dei Soci non si terrà più con il ricorso in via esclusiva al Rappresentante Designato così come previsto dall'art.106, comma 6, del Decreto Legge 18/2020 e dall'art.135-undecies del T.U. finanza, ma si terrà con le consuete modalità che prevedono la presenza dei Soci Cooperatori.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella

gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Gorizia 14 aprile 2023

IL COLLEGIO SINDACALE

Firmato

Carlo Plet - Presidente

Andrea Cilento - Sindaco

Riccardo Tessarolo - Sindaco

The background features a dark teal color with several overlapping, semi-transparent circles and arcs in lighter shades of teal. On the right side, there is a vertical bar composed of four horizontal rectangular segments in different colors: dark teal, medium teal, orange, and light orange.

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci di
Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia - Società Cooperativa*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia - Società Cooperativa (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia - Società Cooperativa al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia - Società Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa “Parte A - Politiche contabili”: paragrafo A.2.3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”

Nota integrativa “Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo”: Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”

Nota integrativa “Parte C - Informazioni sul conto economico”: Sezione 8.1 “Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione”

Nota integrativa “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”: Sezione 1 “Rischio di credito”

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 ammontano a €895,1 milioni e rappresentano l'81,4% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ammontano a €2,8 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dalle incertezze del contesto geopolitico legate al conflitto in Ucraina e al perdurare degli effetti connessi all'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore, con particolare riferimento ai crediti in bonis (stage 1 e 2); — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. “staging”); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfaitari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.



Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia - Società Cooperativa

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>continua ad incidere sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulle catene di fornitura, sulla tensione inflazionistica ed il suo effetto sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti in bonis verso la clientela (stage 1 e 2) iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia - Società Cooperativa non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia - Società Cooperativa per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile

svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno



Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia - Società Cooperativa

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci di Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia - Società Cooperativa ci ha conferito in data 24 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia - Società Cooperativa al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia - Società Cooperativa al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia - Società Cooperativa al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 12 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Vito Antonini
Socio

L'allegata relazione della società di revisione ed il bilancio d'esercizio a cui si riferisce sono conformi a quelli depositati presso la sede legale di Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia - Società Cooperativa e, successivamente alla data in essa riportata, KPMG S.p.A. non ha svolto alcuna procedura di revisione finalizzata ad aggiornare il contenuto della relazione stessa.

Schemi di Bilancio

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	18.745.962	77.427.565
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.784.714	9.361.802
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	107.159	95.573
	b) attività finanziarie designate al fair value	107.606	174.326
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.569.949	9.091.903
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	125.297.609	115.528.509
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	905.297.941	870.992.322
	a) crediti verso banche	10.173.075	41.617.248
	b) crediti verso clientela	895.124.866	829.375.074
50.	Derivati di copertura	1.207.182	22.576
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.182.532)	303.874
70.	Partecipazioni	933.909	896.529
80.	Attività materiali	10.374.570	10.617.743
100.	Attività fiscali	7.283.553	6.663.829
	a) correnti	510.655	521.145
	b) anticipate	6.772.898	6.142.684
120.	Altre attività	24.034.539	7.493.352
Totale dell'attivo		1.099.777.447	1.099.308.101

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	984.515.458	976.740.286
	a) debiti verso banche	183.998.144	182.436.003
	b) debiti verso clientela	793.839.553	779.601.955
	c) titoli in circolazione	6.677.761	14.702.328
20.	Passività finanziarie di negoziazione	133.909	4.418
30.	Passività finanziarie designate al fair value	1.190.096	1.059.618
40.	Derivati di copertura	2.524	350.828
60.	Passività fiscali	592.380	576.906
	a) correnti	162.997	3.728
	b) differite	429.383	573.178
80.	Altre passività	6.394.497	17.055.926
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.208.450	3.742.764
100.	Fondi per rischi e oneri	4.142.335	2.248.179
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.650.666	1.345.210
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.491.669	902.969
110.	Riserve da valutazione	(582.164)	1.314.060
140.	Riserve	95.735.039	94.346.043
150.	Sovrapprezzi di emissione	336.520	318.185
160.	Capitale	48.525	52.784
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.059.878	1.498.104
Totale del passivo del patrimonio netto		1.099.777.447	1.099.308.101

CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2022	31/12/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	22.431.420	19.194.777
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	22.417.626	19.118.674
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.911.507)	(1.145.517)
30. Margine di interesse	19.519.913	18.049.260
40. Commissioni attive	11.378.723	10.775.690
50. Commissioni passive	(1.631.901)	(1.382.087)
60. Commissioni nette	9.746.822	9.393.603
70. Dividendi e proventi simili	398.134	374.748
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(46.102)	6.952
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(9.840)	(4.403)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(788.949)	1.501.142
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	561.699	1.496.313
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.354.812)	238
c) passività finanziarie	4.164	4.591
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(30.577)	106.455
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	90.447	62.912
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(121.024)	43.543
120. Margine di intermediazione	28.789.401	29.427.757
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.683.150)	(7.780.833)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.659.083)	(7.782.998)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(24.067)	2.165
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3.040)	(3.563)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	26.103.211	21.643.361
160. Spese amministrative:	(22.760.408)	(20.497.653)
a) spese per il personale	(13.954.768)	(11.906.262)
b) altre spese amministrative	(8.805.640)	(8.591.391)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(262.060)	(123.607)
a) impegni e garanzie rilasciate	(320.030)	(137.590)
b) altri accantonamenti netti	57.970	13.983
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.075.943)	(1.031.857)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	(1.700)
200. Altri oneri/proventi di gestione	1.859.719	1.935.833

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
210.	Costi operativi	(22.238.692)	(19.718.984)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11.959	12.450
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.876.478	1.936.827
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	183.400	(438.723)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.059.878	1.498.104
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.059.878	1.498.104

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.059.878	1.498.104
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		249.269	3.284
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(73.871)	240.591
70.	Piani a benefici definiti	323.140	(237.307)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		(2.145.493)	(266.130)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.145.493)	(266.130)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.896.224)	(262.846)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.163.654	1.235.258

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2022

	Esistenze al 31/12/21	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/22	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31/12/22
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Stock Options		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	52.784	X	52.784	-	X	X	1.494	(5.753)	X	X	X	X	X	X	48.525
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	318.185	X	318.185	-	X	(13.837)	32.172	-	X	X	X	X	X	X	336.520
Riserve:															
a) di utili	97.938.765	-	97.938.765	1.333.161	X	55.835	-	-	-	X	X	X	X	X	99.327.761
b) altre	(3.592.722)	-	(3.592.722)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	-	X	(3.592.722)
Riserve da valutazione	1.314.060	-	1.314.060	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	(1.896.224)	(582.164)
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.498.104	-	1.498.104	(1.333.161)	(164.943)	X	X	X	X	X	X	X	X	4.059.878	4.059.878
Patrimonio netto	97.529.176	-	97.529.176	-	(164.943)	41.998	33.666	(5.753)	-	-	-	-	-	2.163.654	99.597.798

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021

	Esistenze al 31/12/20	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/21	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/21
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	49.949	X	49.949	-	X	X	3.640	(805)	X	X	X	X	X	X	52.784
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	266.255	X	266.255	-	X	-	53.675	(1.745)	X	X	X	X	X	X	318.185
Riserve:															
a) di utili	74.837.071	-	74.837.071	2.386.053	X	20.715.641	-	-	-	X	X	X	X	X	97.938.765
b) altre	(3.592.722)	-	(3.592.722)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	X	(3.592.722)
Riserve da valutazione	1.533.008	-	1.533.008	X	X	43.898	X	X	X	X	X	X	X	(262.846)	1.314.060
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.836.967	-	1.836.967	(1.681.858)	(155.109)	X	X	X	X	X	X	X	X	1.498.104	1.498.104
Patrimonio netto	74.930.528	-	74.930.528	704.195	(155.109)	20.759.539	57.315	(2.550)	-	-	-	-	-	1.235.258	97.529.176

Si rileva che all'interno delle variazioni delle riserve sono comprese le riserve rinvenienti dall'operazione di fusione in CASSA RURALE FVG della BCC di Turriaco per euro 20.714.946.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	3.510.235	3.358.794
- risultato d'esercizio (+/-)	4.059.878	1.498.104
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(117.687)	(73.939)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(9.840)	(4.403)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.683.150	(7.780.833)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.075.943	1.025.288
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	262.060	123.607
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	303.157	438.723
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(4.746.426)	1.414.659
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(59.038.820)	(182.591.137)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(11.586)	88.023
- attività finanziarie designate al fair value	66.720	89.055
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.521.954	(690.521)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.769.101)	(33.176.873)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(34.305.619)	(146.183.857)
- altre attività	(16.541.188)	(2.716.964)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.626.288)	195.418.204
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.775.172	193.930.811
- passività finanziarie di negoziazione	129.491	(3.116)
- passività finanziarie designate al fair value	130.478	(4.071.605)
- altre passività	(10.661.429)	5.562.114
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(58.154.873)	9.468.273
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	410.093	25.915.497
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	398.134	374.748
- vendite di attività materiali	11.959	4.596
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
- liquidità generata da operazione di aggregazione aziendale		25.536.153

	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
2. Liquidità assorbita da	(785.956)	(728.976)
- acquisti di partecipazioni	(37.380)	-
- acquisti di attività materiali	(748.576)	(728.976)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(375.863)	(25.186.521)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	14.076	54.765
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(164.943)	(393.383)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(150.867)	(338.618)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(58.681.603)	34.316.176

LEGENDA:

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	77.427.565	43.111.389
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(58.681.603)	34.316.176
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	18.745.962	77.427.565

Nota Integrativa

PARTE A

Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Si segnala che il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005 ha introdotto alcune modifiche all'informativa di bilancio. Laddove necessario, pertanto, il periodo di confronto, limitatamente alle poste di Conto Economico, è stato oggetto di riesposizione al fine di migliorare la comparazione delle voci di bilancio.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. *Conceptual Framework* o *il Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Si sono infine considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob, ESMA, EBA, BCE) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nel Bilancio d'esercizio su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio include lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli schemi del presente bilancio sono redatti in unità di Euro.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il bilancio al 31 dicembre 2022 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, anche considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da una combinazione di effetti residui legati alla pandemia Covid-19, inflazione, aumento dei tassi di interesse, rischi geopolitici legati al conflitto Russia/Ucraina e incertezze sugli sviluppi futuri, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti, delle altre attività immateriali e delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del presente bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione (incluso un trend inflattivo che ha registrato una significativa accelerazione nell'esercizio 2022), sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, questi ultimi non sotto il controllo della Banca, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il bilancio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della chiarezza, verità, correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (true and fair view);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto Russia-Ucraina e dai residui effetti della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico" incluso nella Sezione 5 – "Altri aspetti" della presente Parte A.

Si segnala che l'esercizio 2022 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2021 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nel punto d) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto Russia-Ucraina e dai residui effetti della pandemia Covid-19.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

a) Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla banca a partire dal 1° gennaio 2022:

- modifiche all'IFRS3 Business Combinations; IAS16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets;
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della banca al 31 dicembre 2022.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2022

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2022:

- IFRS 17 Insurance Contracts (incluse le modifiche pubblicate nel giugno 2020): destinato a sostituire il principio IFRS 4 Insurance Contracts. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 Financial Instruments e l'IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers;
- modifiche all'IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies e allo IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche allo IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current*. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata;

modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1)* per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un'applicazione anticipata;

modifiche all'IFRS16 *Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback* per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli *standard setter* hanno pubblicato una serie di orientamenti e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nel contesto della pandemia Covid-19. Gli interventi sopra citati pubblicati nel corso dell'esercizio 2020 sono stati ampiamente descritti nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 a cui si rimanda.

Nel corso del 2021 (29 gennaio 2021) l'EBA ha aggiornato il rapporto sull'implementazione del quadro regolamentare prudenziale definito in relazione alla pandemia COVID-19 ("*EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02*"), chiarendo che, nel caso in cui la banca accordi una seconda moratoria su uno stesso affidamento, qualsiasi sospensione dei pagamenti prevista dal 1° aprile 2021 in poi, è trattata come una misura di moratoria individuale. In questi casi si applicano pertanto le regole generali in materia di definizione di default, *forbearance* e ristrutturazione onerosa.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomandava di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "*Anchor Point*") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020, successivamente aggiornate e pubblicate nei trimestri successivi del 2020, 2021 e 2022.

Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 21 dicembre 2021 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VII aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Nell'esercizio 2022 si sono registrati aspetti di incertezza dovuti alla fase di coda della pandemia Covid-19 e al conflitto Russia-Ucraina. In particolare, sono emersi nuovi elementi di aleatorietà che hanno comportato una revisione delle aspettative dovute al conflitto e quest'ultimo ha reso il sistema di misurazione dei rischi particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati, che sono principalmente riconducibili all'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, all'interruzione delle catene di approvvigionamento, nonché all'incremento repentino della domanda registrata a seguito della riapertura dei settori economici precedentemente più colpiti dalla pandemia. In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio particolarmente conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

Il management della Banca ha posto attenzione, fin dalle prime fasi del conflitto, all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte, da un lato a identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le nuove aspettative macroeconomiche nonché l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale.

Da un punto di vista macroeconomico, la BCE ha pubblicato, nel corso 2022, previsioni del PIL dell'area Euro via via meno ottimistiche sulla crescita, da cui si evince per il triennio 2023-2025 un trend economico pari rispettivamente a +0.5% e +1.9% e +1.8% in relazione alla previsione rilasciata a dicembre 2022, che mostrava un incremento di +3.4% per il medesimo anno. La crescita espressa nelle previsioni triennali in argomento è più contenuta rispetto alle proiezioni della stessa autorità di vigilanza pubblicate nel corso del 2021 e prima parte del 2022, a causa dell'avvio del conflitto Russia-Ucraina. Tale evento ha, infatti, intensificato le criticità dal lato dell'offerta delle materie prime, incidendo sull'aumento dei prezzi delle stesse e determinando una conseguente erosione del potere d'acquisto e, più in generale, effetti negativi sul clima di fiducia. Le previsioni del PIL dell'area euro, pubblicate nel corso del 2021 dalla BCE, evidenziavano, infatti, per il triennio 2022-2024, un trend economico di crescita pari a +4,2%, +2,9% e +1,6%, più sostenuto rispetto a quanto riformulato nel giugno e dicembre 2022.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, Banca d'Italia ha pubblicato, nel corso del mese di dicembre 2022, la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2023-2025, un trend economico di crescita pari rispettivamente a +0,4%, +1,2% e +1,2% e per il 2022 pari a +3,8%, dato quest'ultimo comunque al sopra delle aspettative rilasciate a ottobre 2022. Tale crescita, così come per il PIL area Euro, è più contenuta rispetto alle proiezioni pubblicate nel corso del 2021 e inizio 2022, a causa dell'avvio del conflitto Russia-Ucraina così come illustrato in precedenza. L'ultimo *outlook* di proiezioni economiche per il triennio 2022-2024, formulate a dicembre 2021 dalla Banca d'Italia, prevedevano, infatti, un incremento dell'economia sostanzialmente più marcato, rispettivamente pari al +4,0%, +2,5% e del +1,7%.

Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli *standard setter*, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti residui della pandemia da Covid-19 e dell'evoluzione del contesto derivante dalla guerra in Ucraina, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, alle imposte sul reddito, all'avviamento e alle attività immateriali.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2022.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, la Banca ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica, sia dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto Russia – Ucraina e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui nuovi finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che potrebbero non essere ancora puntualmente e prontamente intercettati.

Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In particolare, nel corso del primo semestre 2022 un ambito di intervento ha riguardato il mantenimento degli ulteriori accantonamenti sulle esposizioni classificate in bonis che risultavano ancora in moratoria nel corso del secondo semestre 2021, prevedendo l'applicazione di livelli minimi di copertura (c.d. floor), identificati all'interno di range definiti dalla Capogruppo, e differenziati in base allo staging delle posizioni in ottica IFRS 9.

Successivamente, l'ESMA, nel suo *public statement* del 28 ottobre 2022 in materia di “*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports*”, tra gli altri aspetti, sottolinea che l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee a causa della mancanza di esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. Inoltre, l'ESMA stessa, riconoscendo che differenti gruppi di debitori possano essere impattati in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeconomico, richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei driver di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa.

In tale contesto, tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto Russia-Ucraina, la Banca ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento (cosiddetti *floor*) sulle posizioni performing, sulla base di driver di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto Russia-Ucraina).

Un ulteriore ambito di intervento ha avuto ad oggetto le posizioni in stage 3 definite sottosoglia, secondo quanto stabilito dalla “Policy di Gruppo di classificazione del credito”, ovvero con esposizione inferiore a centomila Euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. Su tali posizioni, in continuità con l'impostazione di dicembre 2021, sono stati previsti dei livelli minimi di copertura con l'obiettivo di adeguare le coperture stesse a quelle medie di Gruppo valutate su base analitica. La presente impostazione è peraltro in linea con le raccomandazioni dell'ESMA riportate nel suo “Public Statement “*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*” pubblicato il 28 ottobre 2020. Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea “Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)”, ritenute ancora valide in considerazione anche della nuova incertezza legata al conflitto Russia-Ucraina.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022 ha utilizzato i tre scenari («*mild*», «*baseline*», «*adverse*») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di

proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza riferita alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria e del conflitto Russia – Ucraina. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita, registra un contenimento delle relative aspettative per il triennio 2023-2025, rilevando un impatto negativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari di fine 2021.

Dopo oltre due anni, la pandemia Covid-19 sta rientrando in una gestione sociosanitaria più strutturata e ordinaria, pertanto, sono stati rivisti taluni trattamenti prudenziali precedentemente introdotti all'interno del modello IFRS9 nel corso del 2021; tale riesame è volto ad evitare fenomeni di *double-counting* a seguito dell'introduzione dei nuovi livelli minimi di accantonamento e dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico già illustrati.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati già nel corso del precedente esercizio, hanno permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio in relazione all'attuale contesto, con particolare riferimento ai settori dell'economia che risentono di un forte aumento del prezzo delle fonti energetiche. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni della Banca e affinata nel primo semestre 2022. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo staging che sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia e dell'attuale contesto di stress introdotto dall'incremento dei prezzi e disponibilità di materie prime derivante dal conflitto Russia – Ucraina.

L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dalla pandemia ed energivori, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti.

Inoltre, l'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa, come di seguito riportato:

- per le posizioni oggetto di moratoria, in linea alle GL ECB SSM 2020 0744, sono stati eliminati potenziali miglioramenti del merito creditizio delle controparti che presentano una moratoria operativa alla data di riferimento o nei tre mesi precedenti; tale intervento determina la sterilizzazione di eventuali miglioramenti del rating della controparte durante il periodo di moratoria, ovvero sino al ripristino di una situazione che dimostri l'avvio ed il rispetto del piano di rimborso previsto per le posizioni identificate;
- per le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di collection delle stesse.

Con riferimento al processo di classificazione in stage del portafoglio performing, nel corso del 2022 hanno continuato a manifestarsi gli effetti del *back-stop* prudenziale del 300% del SICR (introdotto nel corso del quarto trimestre 2021, in aggiunta al modello consolidato di definizione della soglia di trasferimento), quale massima soglia di variazione tra PD *lifetime* alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce

della crisi Covid-19” emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni, tra le quali quelle che hanno beneficiato di moratoria Covid-19, al fine di intercettare tempestivamente eventuali riclassifiche a non-performing. Nel corso del 2022, così come nel corso del precedente esercizio, sono stati effettuati controlli di primo e di secondo livello, rispettivamente dal Servizio NPL e dalla Direzione Risk Management. Tali analisi hanno portato alla classificazione di alcune controparti in stage 2 ed altre, giudicate in stato di default, in stage 3, riducendo il potenziale *cliff-effect* che potrebbe verificarsi al termine delle misure di sostegno. Tutto ciò ha anche permesso di intercettare tempestivamente posizioni legate alle emergenti vulnerabilità connesse al conflitto Russia – Ucraina, con particolare riferimento ad esposizioni appartenenti a specifici settori economici, maggiormente vulnerabili rispetto alle sorti della crisi in argomento. Nel corso dell'esercizio, le attività sopra esposte hanno pertanto inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

La Banca ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (c.d. *Forborne*) conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce 140. “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione” del conto economico (c.d. *Modification accounting*).

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento *Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis* del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni *Forborne*. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo *Forborne*, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riacuirsi della pandemia ha però indotto l'EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'*Amendment* del 02.12.2020, data a partire dalla quale la prosecuzione in continuità delle moratorie già concesse prima del 30.09.2020 e basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte.

Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020 e del 2021, le condotte adottate dalla Banca nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una esclusione pressoché integrale delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della forbearance per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;
- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo *forborne* è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla “Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti”;
- dal 02.12.2020 è stata applicata la presunzione di mancanza dei presupposti per la forbearance delle moratorie Covid 19 concesse in prima istanza tra il 17.03.2020 e il 30.09.2020, per le quali un'eventuale estensione non ha comportato il superamento di 9 mesi totali di sospensione, mentre per le nuove richieste di moratoria si è mantenuto il regime di valutazione individuale per singola posizione di cui al punto precedente;

- dal 01.04.2021, infine, a seguito della pubblicazione da parte dell'EBA del "Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02", tutte le sospensioni concesse a partire dal 01/04/21 non sono più considerate "EBA Compliant". A partire da tale data, pertanto, è necessaria la valutazione della singola posizione, tale da definire se la medesima sia da riclassificare come esposizione forborne o in default.

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo punto, alle quali non è stato assegnato l'attributo forborne, non sono state trattate secondo il *modification accounting* in quanto non inquadrabili come misure di *forbearance*.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Banca sulla base di comuni iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non *forborne*) e misure di tolleranza (*forborne*), così come previsto dalla già citata "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti".

Nell'ambito del monitoraggio nel corso del 2022 sono proseguiti gli interventi, sviluppati prevalentemente nel corso del precedente esercizio, attinenti la verifica dei presidi interni in materia di identificazione di status di difficoltà finanziaria della controparte in sede di concessione delle misure (legislative o pattizie), ovvero previste dalla Banca a sostegno della clientela colpita dalla recessione indotta dalla pandemia; tale attività si concretizza in un'analisi in termini di profilo di rischio, impianto regolamentare e conformità e funzionalità dei sistemi informativi. Le verifiche sono altresì state condotte a livello delle singole Banche affiliate, ai fini di valutare l'efficacia dei presidi in materia di identificazione di condizioni di status di difficoltà finanziaria della clientela beneficiaria delle misure di sostegno (moratorie e/o nuova liquidità), anche tenuto conto del profilo di rischio che caratterizza il comparto presso la Banca e ricorrendo altresì a controlli campionari.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, previste dalla Policy di Gruppo per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2022. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di riflettere la turbolenza dei mercati finanziari, è stato ritenuto opportuno adottare un limitato orizzonte temporale di osservazione delle capitalizzazioni di mercato delle società comparabili quotate. Nello specifico è stato fatto riferimento alle osservazioni puntuali alla data di aggiornamento dei parametri e, limitatamente all'applicazione della metodologia della regressione, anche alla media delle osservazioni a 6 mesi.

e) Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del bilancio d'esercizio, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a circa 162 milioni di euro, che hanno determinato un apporto negativo al margine di interesse pari a circa 2 milioni di euro al 31 dicembre 2022.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di riferimento del bilancio, risultano concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Il risultato ottenuto è stato inoltre confermato dalla Banca d'Italia.

Di conseguenza la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- incorporazione dei tassi di riferimento effettivi fino alla data di bilancio e successivamente stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni, in attesa che si verifichi il rialzo dei tassi di interesse di riferimento previsti in occasione delle prossime riunioni sulla politica monetaria della BCE nel corso del 2023;
- mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale, previsione incorporata all'interno del Piano di impresa approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. A livello contabile, in coerenza con tale approccio strategico, in occasione di variazioni dei tassi nei periodi intermedi, viene rideterminato il tasso interno di rendimento del finanziamento a valere sulla durata residua della medesima operazione.

Ad integrazione di quanto sopra, la banca ha scelto di rimborsare anticipatamente una parte residuale del finanziamento TLTRO III, tuttavia non ritenendo che l'operazione abbia impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici dell'esercizio in chiusura non ha provveduto all'adjustment della metodologia qui sopra riportata.

f) Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: informativa prevista secondo l'IFRS 7

I derivati di copertura dei finanziamenti a tasso fisso (*fair value hedge*) della Banca sono nella totalità indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 per poter continuare ad utilizzare tale parametro anche dopo il 1° gennaio 2022, sia per i contratti esistenti sia per quelli nuovi.

Per rendere l'Euribor conforme al regolamento dell'UE sui benchmark (*Benchmarks Regulation*, BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE), l'EMMI - *European Money Markets Institute* – ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida". L'attuale sistema di calcolo – le cui attività sono state completate a fine novembre 2019 – non modifica la variabile economica che l'indice misura: l'Euribor esprime l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Pertanto, la Banca non ritiene che ci sia incertezza sul *timing* o sull'ammontare dei flussi di cassa dell'Euribor e non considera le coperture di fair value collegate all'Euribor come impattate dalla riforma al 31 dicembre 2022.

Alla data del 31 dicembre 2022 non si rilevano quindi derivati indicizzati a benchmark impattati dalla riforma, in particolare all'EONIA e al LIBOR.

Nel più ampio contesto del complesso processo di riforma degli indici, la Banca ha attivato un progetto di adeguamento al Regolamento Europeo 1011/2016 ("Regolamento BMR"), che prevede ambiti di adeguamento sia nei rapporti con la clientela sia nei propri assetti organizzativi e operativi. Si sottolinea comunque che le attività e passività indicizzate a tassi diversi dall'EURIBOR costituiscono grandezze trascurabili per la Banca, pertanto, non sono attesi impatti significativi derivanti dalla sostituzione dei tassi.

h) Revisione legale dei conti

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione *KPMG S.P.A.* in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 24 Maggio 2019 che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2019-2027.

Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

i) Contributi Pubblici Ricevuti

Si segnala, ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca non ha ricevuto nell'esercizio 2022 i contributi dalle Amministrazioni Pubbliche. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio individuale.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il *business model* della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce b) attività finanziarie designate al fair value;
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto *SPPI Test* (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model *Other* (non riconducibili quindi ai *business model Hold to Collect* o *Hold to Collect and Sell*) o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. opzione OCI) di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un

mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. *settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. *regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. *trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. Fair Value Option), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
 - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business model Hold to Collect and Sell);
 - il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- titoli di capitale per i quali si è esercitata la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta opzione OCI:
 - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
 - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
 - è irrevocabile;
 - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. *settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. *regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. *trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico (cosiddetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a conto economico (in questo caso si avrà il cosiddetto *no recycling*). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a conto economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("recycling").

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("no recycling").

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di *servicing*).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese

calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche

contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;

- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originali tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui al secondo punto del precedente elenco, negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato nel secondo punto del precedente elenco alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 – Operazioni di copertura

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. "fair value hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. "cash flow hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non euro.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato.

Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminare il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- **impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce

“Partecipazioni”, valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce “220. Utili (Perdite) delle partecipazioni”.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce “70. Dividendi e proventi simili”. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce “220. Utili (Perdite) delle partecipazioni”.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono “Immobili ad uso funzionale” quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce di

conto economico 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Anche le imposte sul reddito relative alla attività in via di dismissione vengono calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale e sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri, i risultati delle valutazioni e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di Conto Economico "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

9 – Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100.“Attività fiscali b) anticipate” e nella voce 60.“Passività fiscali b) differite”.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 – Fondi per rischi e oneri

Criteria di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteria di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate”: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate”: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- “Fondi di quiescenza e obblighi simili”: include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- “Altri fondi per rischi ed oneri”: figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteria di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100."Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 – Passività finanziarie designate al fair value

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico in forza dell'esercizio della cosiddetta "Fair Value Option" prevista dall'IFRS 9, ossia quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- è presente un derivato implicito;
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene, alla data di emissione, al fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

Criteria di valutazione

Le passività vengono valutate al fair value. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito esposto:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva);
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico, nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli “Interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico.

Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva);
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico, nella voce 110. “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

15.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; non si è proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "160. a) Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

15.3 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure

b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

Il modello di impairment IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9 adottato dalla Banca, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratti e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per effetto della pandemia Covid-19, nel corso dell'esercizio la Banca ha proseguito nell'implementazione degli affinamenti al modello di impairment IFRS 9, per la maggior parte apportati in occasione del bilancio annuale al 31 dicembre 2021, per riflettere gli orientamenti e le raccomandazioni contenute nelle varie linee guida emanate dai regolatori. Per maggiori dettagli sui predetti affinamenti si rimanda al paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico" incluso in "A.1 - Parte generale, Sezione 5 – Altri Aspetti" della presente Parte A.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
 - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella all'originazione che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
 - presenza dell'attributo di "forborne performing";
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;

- rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (come di seguito descritto);
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano *low credit risk* i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- classe di rischio basso (classe 5 per Privati, classe 3 per POE, classe 4 per Small Business e Imprese).

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche siano state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti *low credit risk* sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;

PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;

- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, *Lifetime Expected Loss*);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio *probability of default* ed *exposure at default* (nel seguito anche PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro *loss given default* (nel seguito anche LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, si dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la Probabilità di Default, la Loss Given Default e l'Exposure at Default della singola *tranche* (PD, LGD, EAD).

Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari ad € 100.000.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:

i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:

bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;

piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;

piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;

i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.

- approccio gone concern, che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di Conto Economico 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);

- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione).

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il

livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- valore d'uso (value in use);
- il fair value al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una *Cash Generating Unit* in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

15.6 Aggregazioni aziendali (*business combinations*)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscono all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

15.7 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

15.9 Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

15.10 Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, nel limite di quanto previsto dalla normativa di riferimento che nel corso del 2022 è stata oggetto di plurimi interventi da parte del legislatore - inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari.

Dalla conversione in legge del “Decreto Rilancio” le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura – con l'introduzione del visto di conformità e dell'asseverazione tecnica anche per i cosiddetti bonus minori – sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese.

Ciò nonostante, la possibilità riconosciuta al contribuente di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi – in primis agli istituti di credito ed ai fornitori – rappresenta un cardine fondamentale per agevolare l'esecuzione degli interventi di efficientamento energetico o sismico del patrimonio immobiliare nazionale.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 “Imposte sul reddito” poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 “Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica” in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 “Strumenti finanziari” in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 “Attività immateriali”, in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 (“Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti”). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità. Nel caso specifico si è scelto il *business model Hold To Collect*, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;

- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il business model di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'Hold to Collect (HTC). Questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond di Gruppo. Nel caso in cui una Banca ravvisi il superamento del plafond individuale, sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela, e al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, è prevista la possibilità di effettuare cessioni di crediti di imposta a selezionate controparti interne o esterne al Gruppo;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha operato nel corso dell'esercizio 2022 alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari: si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste che erano state invece riportate nella Nota Integrativa dell'esercizio 2019.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
A	TITOLI DI DEBITO			535	8
050	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	01/01/2019	535	8

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
B	TITOLI DI CAPITALE			-	-
C	FINANZIAMENTI			-	-
Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
D	QUOTE DI O.I.C.R.			-	-
E	TOTALE			535	8

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha posto in essere cambiamenti di business model e tasso di interesse effettivo nel corso dell'esercizio 2022.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La Banca non ha posto in essere cambiamenti di business modell e tasso di interesse effettivo nel corso dell'esercizio 2022.

A.4 - Informativa sul fair value

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La "Policy di determinazione del Fair Value" del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della c.d. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (*dealer, market maker*), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Multilateral Trading Facilities* o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli valutativi interni che sono riportati nella normativa interna di gruppo.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti simili afferenti alla medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- Livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente

eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:

- titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
 - azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
 - fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.
- Livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
- il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
 - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi. Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair value (ad esempio, discounting cash flow model, option pricing models) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, etc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:
 - prezzi di attività/passività finanziarie similari;
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
 - input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
 - obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
 - obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in fair value option);
 - azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
 - derivati finanziari over the counter (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.
- Livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
- partecipazioni di minoranza non quotate;
 - prodotti di investimento assicurativi;
 - fondi non UCITS non quotati;
 - titoli junior di cartolarizzazioni;
 - titoli obbligazionari Additional Tier 1 non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del fair value viene impiegato un modello valutativo interno.

I modelli valutativi interni sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da *info provider* emessi da banche italiane

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima *seniority* e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca oppure da altre banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al livello di rating assegnato alle passività di livello senior unsecured/senior preferred della relativa Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata la quale è determinata in funzione del livello di *seniority* del titolo obbligazionario.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value viene classificato di livello 2 tranne in alcuni casi dove il livello di fair value è fissato al livello 3 in quanto gli input utilizzati non risultano osservabili per le caratteristiche peculiari dell'emissione (titoli senior non preferred o subordinati Tier 2 scambiati tra società del gruppo bancario, ad esempio).

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati OTC, per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei *discount cash flow model* (ad esempio, *interest rates swap*, *FX swap*). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello stato patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*credit valuation adjustment* - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il c.d. *debt valuation adjustment* (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (c.d. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - minimum transfer amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (market approach): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato);
- metodologie reddituali (income approach): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) discounted cash flow (DCF); ii) dividend discount model (DDM); iii) appraisal value;
- metodo del patrimonio netto rettificato (adjusted net asset value o ANAV): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del fair value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale proxy del fair value) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della Policy di determinazione del Fair Value approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di *private equity* e fondi di investimento alternativi (nel seguito anche "FIA") sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate

generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Per tale ragione, il *net asset value* (NAV) utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari *risk-free* nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi *risk-free*;
- l'*asset allocation* media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

Finanziamenti e crediti

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9) oppure nei casi di *hedge accounting* o applicazione della *fair value option*.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il fair value dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni non performing – fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni – il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del fair value.

Titoli bancari subordinati di tipo Additional Tier 1 (AT1) non quotati emessi da Banche

La procedura di stima del fair value per i titoli *Additional Tier 1* avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della seniority dello strumento, del settore e della classe di rating dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il fair value così determinato viene classificato a livello 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di fair value rappresentano una porzione residuale del totale portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value. Essi sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza non quotate e da prodotti di investimento assicurativo (tipicamente polizze vita).

Al riguardo nell'ambito dei titoli di capitale per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, effettuare un'analisi di sensibilità, si è ritenuto - anche in relazione alla significatività - di sottoporre ad analisi di sensibilità la partecipazione in Cassa Centrale Banca il cui fair value alla data di riferimento del presente bilancio è stato stimato sulla base del "*Dividend Discount Model*".

Più in dettaglio la partecipazione è stata sottoposta ad analisi di sensibilità al variare dell'input non osservabile rappresentato dall'utile dell'ultimo anno del piano industriale 2020-2022 (utilizzato ai fini dell'applicazione del "*Dividend Discount Model*"). Dall'analisi è emerso che variando del +10% / -10% il predetto input il valore della partecipazione sarebbe rispettivamente più alto del 2,8% o più basso del 2,8%.

Con riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, gli stessi, come evidenziato in precedenza, sono valutati sulla base di un modello di calcolo che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dallo stesso investimento tenendo conto di assunzioni finanziarie, demografiche e contrattuali.

Per i predetti strumenti, considerando che ipotesi relative alle assunzioni finanziarie e demografiche sono derivate da dati di mercato osservabili (es. struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio italiana con *volatility adjustment*, tavola di mortalità ISTAT ecc.), l'analisi di sensibilità è stata effettuata con riferimento agli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali (relativamente meno rilevanti ai fini della valutazione).

In particolare, l'analisi di sensibilità ha riguardato lo spread (ottenuto mediante una ponderazione dei rendimenti storici delle Gestioni Separate di riferimento) aggiunto al tasso Euroswap al fine di determinare il tasso di capitalizzazione funzionale a calcolare, partendo dall'ultimo capitale assicurato comunicato dalle compagnie assicurative, il capitale assicurato alla data di valutazione. La predetta analisi è stata condotta dalla Capogruppo su un campione di strumenti di tale specie ed ha evidenziato degli effetti scarsamente significativi sul fair value degli investimenti assicurativi rivenienti della variazione degli input non osservabili in esame, anche in ragione della circostanza sopra richiamata che gli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali sono in termini relativi meno rilevanti ai fini della valutazione.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	107	7.678	-	96	9.266
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	107	-	-	96	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	108	-	-	174
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	7.570	-	-	9.092
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	105.556	-	19.742	93.612	-	21.916
3. Derivati di copertura	-	1.207	-	-	23	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	105.556	1.314	27.420	93.612	118	31.183
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	134	-	-	4	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	1.190	-	-	1.060	-
3. Derivati di copertura	-	3	-	-	351	-
Totale	-	1.327	-	-	1.415	-

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. ESISTENZE INIZIALI	9.266	-	174	9.092	21.916	-	-	-
2. AUMENTI	163	-	1	163	30	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	20	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	163	-	1	163	10	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	163	-	1	163	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	163	-	1	163	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	10	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DIMINUZIONI	1.752	-	67	1.685	2.204	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	2.155	-	-	-
3.2. Rimborsi	1.458	-	57	1.401	2	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	294	-	11	284	48	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	294	-	11	284	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	294	-	11	284	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	48	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	7.678	-	108	7.570	19.742	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	905.298	232.219	907	654.574	870.992	204.967	1.006	681.820
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	685			685	693			693
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	905.983	232.219	907	655.259	871.686	204.967	1.006	682.513
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	984.515			984.515	976.740			976.712
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	984.515	-	-	984.515	976.740	-	-	976.712

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value.

Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	3.467	3.603
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	15.279	73.824
Totale	18.746	77.428

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 32 mila Euro.

La sottovoce "Depositi a vista presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari	-	107	-	-	96	-
1.1 di negoziazione	-	107	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	96	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	107	-	-	96	-
Totale (A+B)	-	107	-	-	96	-

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	107	96
Totale (B)	107	96
Totale (A+B)	107	96

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI	-	-	108	-	-	174
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	108	-	-	174
Totale	-	-	108	-	-	174

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. TITOLI DI DEBITO	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. FINANZIAMENTI	108	174
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	65	103
f) Famiglie	42	72
Totale	108	174

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	4	-	-	5
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	4	-	-	5
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	-	-	84	-	-	87
4. FINANZIAMENTI	-	-	7.482	-	-	9.001
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	7.482	-	-	9.001
Totale	-	-	7.570	-	-	9.092

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella sottovoce "1.2. Altri titoli di debito" sono presenti i seguenti titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione:

- mezzanine per 4mila Euro;
- junior per un valore inferiore al limite di redazione della Nota Integrativa.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. TITOLI DI CAPITALE	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI DEBITO	4	5
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	4	5
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	84	87
4. FINANZIAMENTI	7.482	9.001
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	2.145	2.383
d) Altre società finanziarie	754	1.382
di cui: imprese di assicurazione	582	1.148
e) Società non finanziarie	1.898	2.085
f) Famiglie	2.685	3.150
Totale	7.570	9.092

La voce "Quote di OICR" si riferisce a Fondi Immobiliari.

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	105.556	-	-	93.612	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	105.556	-	-	93.612	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	19.742	-	-	21.916
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
Totale	105.556	-	19.742	93.612	-	21.916

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. TITOLI DI DEBITO	105.556	93.612
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	105.556	93.612
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	19.742	21.916
a) Banche	17.761	19.944
b) Altri emittenti:	1.981	1.972
- altre società finanziarie	5	670
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	1.976	1.302
3. FINANZIAMENTI	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	125.298	115.529

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	105.573	-	-	-	-	17	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	105.573	-	-	-	-	17	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	93.625	-	-	-	-	13	-	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella Parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	10.173	-	-	-	907	9.179
1. Finanziamenti	9.179	-	-	-	-	9.179
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	9.128	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	52	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	52	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	994	-	-	-	907	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	994	-	-	-	907	-
Totale	10.173	-	-	-	907	9.179

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	41.617	-	-	-	1.006	40.725
1. Finanziamenti	40.725	-	-	-	-	40.725
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	40.655	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	70	-	-	X	X	X
1.4 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Altri	70	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	892	-	-	-	1.006	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	892	-	-	-	1.006	-
Totale	41.617	-	-	-	1.006	40.725

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce 1.3 "Altri finanziamenti: altri" si riferisce ad un mutuo in valuta estera con rimborso rateale.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. FINANZIAMENTI	635.673	7.858	-	-	-	643.544	613.962	11.848	-	-	-	639.054
1.1. Conti correnti	37.936	674	-	X	X	X	37.228	2.899	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	531.154	7.024	-	X	X	X	506.284	8.087	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.025	75	-	X	X	X	16.140	121	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	51.558	84	-	X	X	X	54.310	741	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	251.594	-	-	232.219	-	1.851	203.565	-	-	204.967	-	2.041
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	251.594	-	-	232.219	-	1.851	203.565	-	-	204.967	-	2.041
Totale	887.267	7.858	-	232.219	-	645.395	817.527	11.848	-	204.967	-	641.095

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" sono ricompresi:

- rapporti attivi con la Cassa Depositi e Prestiti per 8.652 mila euro;
- strumenti finanziari subordinati attivi per 753 mila euro;
- finanziamenti per anticipi SBF per 17.704 mila euro;
- finanziamenti per anticipi import/export per 947 mila euro;
- altre sovvenzioni non regolate in c/c a scadenza fissa e con rimborso rateale per 4.086 mila euro;
- fondi di terzi in amministrazione per 17.708 mila euro;
- rischio di portafoglio per 1.788 mila euro.

La presente voce include il titolo senior relativo all'operazione di cartolarizzazione denominata Buonconsiglio 3 srl per 1.369 mila euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. TITOLI DI DEBITO	251.594	-	-	203.565	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	250.118	-	-	201.859	-	-
b) Altre società finanziarie	1.476	-	-	1.706	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	635.673	7.858	-	613.962	11.848	-
a) Amministrazioni pubbliche	995	-	-	170	-	-
b) Altre società finanziarie	15.935	-	-	13.962	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	185.219	4.949	-	189.659	5.467	-
d) Famiglie	433.525	2.909	-	410.171	6.381	-
Totale	887.267	7.858	-	817.527	11.848	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	252.531	5.637	767	-	-	51	659	-	-	-
Finanziamenti	578.908	-	71.483	35.316	-	2.111	3.427	27.458	-	152
Totale 31/12/2022	831.439	5.637	72.250	35.316	-	2.162	4.087	27.458	-	152
Totale 31/12/2021	778.150	5.516	87.713	38.361	-	2.164	4.556	26.513	-	152

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	49.785	-	11.274	3.580	-	175	417	1.061	0	-
Totale	31/12/2022	49.785	-	11.274	3.580	-	175	417	1.061	-
Totale	31/12/2021	45.378	-	7.984	1.262	-	122	119	651	-

* Valore da esporre ai fini informativi

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento presentano un fair value positivo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 3 – “Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”.

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2022			VN 31/12/2022	FV 31/12/2021			VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI								
1. Fair Value	-	1.207	-	13.050	-	23	-	2.000
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.207	-	13.050	-	23	-	2.000

LEGENDA:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.207	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1.207	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Nella presente voce è rilevato il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse, per la cui applicazione la Banca si avvale della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare lo IAS 39 nella versione carve-out.

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/ VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. ADEGUAMENTO POSITIVO	-	304
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	304
2. ADEGUAMENTO NEGATIVO	1.183	-
2.1 di specifici portafogli:	1.183	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.183	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(1.183)	304

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

La Banca detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE				
ASSICURA SRL	UDINE	UDINE	15,19%	15,19%
ALLITUDE SPA	TRENTO	TRENTO	0,02%	0,02%

Si precisa che, a partire dall'esercizio 2019, le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nei bilanci individuali della Capogruppo e delle singole entità del gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce 70 "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto.

L'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della Capogruppo o della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE			
ASSICURA SRL	898		
ALLITUDE SPA	36		7
Totale	934	-	7

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogia Sezione della Nota Integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogia Sezione della Nota Integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. ESISTENZE INIZIALI	897	751
B. AUMENTI	37	145
B.1 Acquisti	37	145
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	934	897
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	-	-

La sottovoce "B.1 Acquisti", si riferisce ad un acquisto di quote Società Assicura Srl.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

7.9 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni in riferimento alla presente Sezione.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	9.229	9.290
a) terreni	630	630
b) fabbricati	6.950	7.292
c) mobili	577	511
d) impianti elettronici	573	515
e) altre	499	341
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	460	635
a) terreni	-	-
b) fabbricati	450	634
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	11	1
e) altre	-	-
Totale	9.689	9.924
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	685	-	-	685	693	-	-	693
a) terreni	294	-	-	294	294	-	-	294
b) fabbricati	391	-	-	391	399	-	-	399
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	685	-	-	685	693	-	-	693
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	454	-	-	454	462	-	-	462

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	630	14.842	3.523	3.138	3.203	25.336
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.916	3.012	2.622	2.862	15.412
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	630	7.926	511	516	341	9.924
B. AUMENTI:	-	138	182	284	295	900
B.1 Acquisti	-	-	182	271	295	749
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	60	-	-	-	60
B.3 Riprese di valore	-	1	-	-	-	1
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	77	-	13	-	91
C. DIMINUZIONI:	-	664	117	216	138	1.135
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	597	117	216	138	1.069
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	66	-	-	-	66
D. RIMANENZE FINALI NETTE	630	7.400	577	584	499	9.689
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.844	3.129	2.764	2.934	15.670
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	630	14.244	3.706	3.348	3.432	25.360
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si precisa che i saldi relativi alle esistenze iniziali lorde e nette delle attività materiali sono stati riesposti per tenere conto degli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16. Per maggiori dettagli al riguardo, si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili, A.1 – Parte Generale, Sezione 4 - Altri aspetti, "La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16"" della presente Nota Integrativa.

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue:

- la sottovoce "B.2 Spese per migliorie capitalizzate" si riferisce all'ultimazione lavori inerenti l'allestimento della nuova filiale di Cervignano del Friuli;
- la sottovoce "B.7 Altre variazioni" si riferisce ad incrementi sui diritti d'uso di cui all'IFRS16;
- la sottovoce "C.7 Altre variazioni" si riferisce a diminuzioni sui diritti d'uso di cui all'IFRS16.
- Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2022
ESISTENZE INIZIALI NETTE	634	-	-	-	-	-	1	-	-	635
Di cui:										
- Costo storico	1.159	-	-	-	-	-	11	-	-	1.171
- Fondo ammortamento	(525)	-	-	-	-	-	(10)	-	-	(536)
Incrementi	78	-	-	-	-	-	13	-	-	92
Decrementi	(66)	-	-	-	-	-	-	-	-	(66)
Ammortamenti	(196)	-	-	-	-	-	(4)	-	-	(200)
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RIMANENZE FINALI NETTE	450	-	-	-	-	-	11	-	-	460
Di cui:										
- Costo storico	1.171	-	-	-	-	-	25	-	-	1.196
- Fondo ammortamento	(721)	-	-	-	-	-	(14)	-	-	(735)

La voce "Attrezzatura" si riferisce ad un generatore di calore.

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo.

Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. ESISTENZE INIZIALI	294	399
B. AUMENTI	-	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	-	8
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	8
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	294	391
E. Valutazione al fair value	294	391

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione. La voce "E. Valutazione al fair value" riporta a scopo informativo il valore di fair value degli immobili.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITÀ AD USO FUNZIONALE	146	677
1.1 di proprietà	146	677
- terreni	-	-
- fabbricati	-	564
- mobili	-	75
- impianti elettronici	-	38
- altri rischi	146	-
1.2 in leasing finanziario	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
- mobili	-	-
- impianti elettronici	-	-
- altri rischi	-	-
B. ATTIVITÀ DETENUTE A SCOPO D'INVESTIMENTO	-	-
1.1 di proprietà	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
1.2 in leasing finanziario	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
Totale (A+B)	146	677

Come richiesto dal paragrafo 74, lettera c) dello IAS 16, alla data di riferimento del presente bilancio gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali ammontano a 146 mila Euro e sono riferiti all'allestimento di impianti fotovoltaici presso le filiali di Fiumicello, Aiello del Friuli e Aquileia.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività immateriali e, pertanto, si omette la compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2022			31/12/2021		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	3.542	319	3.861	4.649	373	5.022
Immobilizzazioni materiali	100	15	116	80	10	90
Fondi per rischi e oneri	1.091	185	1.276	547	93	640
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	-	-	-	-	-	-
Altre voci	560	93	653	298	47	345
Totale	5.293	612	5.905	5.574	523	6.097

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2022			31/12/2021		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	738	130	868	29	10	39
TFR	-	-	-	7	-	7
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	738	130	868	35	10	46

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative principalmente a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214(cosiddette "DTA qualificate") per 3.435 mila Euro. L'art. 42 c.1 del Decreto legge n. 17 del 1° marzo 2022 convertito con L. n. 34 del 27 aprile 2022 - ha rimodulato il piano pluriennale di recupero delle rettifiche di valore sui crediti già non dedotte al 31 dicembre 2015. A tale piano è associato anche lo scarico delle correlate DTA iscritte;

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, modificato e convertito in legge con la L. n.15 del 17 febbraio 2017.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul "probability test" contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto per tutte le menzionate DTA.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "probability test" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

10.2 Passività per imposte differite: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2022			31/12/2021		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-	-	-
Altre voci	333	-	333	236	39	274
Totale	333	-	333	236	39	274

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2022			31/12/2021		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	22	75	97	193	106	299
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	22	75	97	193	106	299

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. IMPORTO INIZIALE	6.097	6.809
2. AUMENTI	991	1.108
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	991	1.108
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	991	1.108
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	1.182	1.820
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	620	1.188
a) rigiri	620	1.188
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	563	632
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	563	632
b) altre	-	-
4. IMPORTO FINALE	5.905	6.097

Le imposte anticipate rilevate a conto economico nell'esercizio derivano principalmente dalla rilevazione della seguente fiscalità anticipata riferita a:

- crediti L.214/2011;
- crediti verso banche;
- fondi per rischi ed oneri non deducibili;
- altre Spese amministrative;
- trattamento di fine rapporto del personale.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. IMPORTO INIZIALE	4.519	4.960
2. AUMENTI	-	946
3. DIMINUZIONI	1.084	1.386
3.1 Rigiri	521	754
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	563	632
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	563	632
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	3.435	4.519

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, comprendente anche quelle riferite alla trasformazione delle perdite fiscali / valore della produzione negativo in ragione dei rigiri ex L. n. 214/2011 delle svalutazioni crediti non dedotte sino al 2015.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. IMPORTO INIZIALE	274	563
2. AUMENTI	97	16
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	97	16
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	97	16
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	39	305
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	39	305
a) rigiri	39	305
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	333	274

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. IMPORTO INIZIALE	46	102
2. AUMENTI	829	76
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	829	76
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	829	76
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	7	133
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7	133
a) rigiri	7	133
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	868	46

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono imputabili alla valutazione di titoli e partecipazioni classificati nel comparto delle "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. IMPORTO INIZIALE	299	375
2. AUMENTI	-	77
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	77
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	77
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	202	153
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	202	153
a) rigiri	202	153
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	97	299

Le imposte anticipate e differite rilevate nell'esercizio sono riferite alla fiscalità calcolata sulle valutazioni delle "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

10.7 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	(50)	(293)	-	(343)
Acconti versati/crediti d'imposta	356	130	-	487
Ritenute d'acconto subite	50	-	-	50
Altri crediti d'imposta	-	-	-	-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-	-	-
TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	357	(163)	-	194
di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	-	(163)	-	(163)
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	357	-	-	357
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	115	3	-	119
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	35	-	-	35
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	507	3	-	511

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

Il principio contabile internazionale IAS n. 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili.

Le attività fiscali – come noto - sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili nonché l'eventuale obbligo di rilevazione, c.d. *reassessment*, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

A tal fine si ricorda che per gli enti creditizi, a decorrere dall'esercizio 2017, è applicata un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, che determina pertanto, limitatamente al settore bancario, un'aliquota IRES complessiva pari al 27,5%. Alla data del 31 dicembre 2022 le imposte anticipate iscritte dalla banca alla voce "100 Attività fiscali b) anticipate" ammontano complessivamente a 6.773 mila Euro e sono principalmente riferibili ai seguenti eventi generatori:

- eccedenza rettifiche di valore crediti di cui all'art. 106, comma 3, TUIR per 3.858 mila Euro (di cui 318 mila Euro iscritte ai fini IRAP);
- accantonamenti e spese non deducibili per ragioni di competenza, ai sensi del TUIR, per 2.048 mila Euro;
- svalutazioni Titoli Portafoglio FVOCI per 868 mila Euro (a cui si affiancano 97 mila Euro di imposte differite).

Nello svolgimento del *Probability Test* sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2022, sono state quindi separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (cd. "imposte anticipate qualificate"), pari a 3.435 mila Euro.

A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente

alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo *Probability Test*.

Sulla base di tali presupposti la banca ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate, che contestualmente alle imposte differite iscritte in bilancio, sono state distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile timing di riassorbimento e quantificato una previsione di redditività futura, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle medesime.

L'analisi svolta ha evidenziato come, sia a livello IRES che IRAP, le prospettive reddituali della banca siano tali da permettere in futuro il pieno recupero delle DTA iscritte.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	20.454	2.832
Partite viaggianti - altre	426	538
Partite in corso di lavorazione	1.137	1.557
Clienti e ricavi da incassare	1.204	173
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	323	87
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	123	168
Anticipi a fornitori	47	310
Altri debitori diversi	319	1.828
Totale	24.035	7.493

Nella voce "Ratei e risconti attivi non capitalizzati" sono indicati i ratei diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

Passivo

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	X	X	0	X	X	X
2. DEBITI VERSO BANCHE	183.998	X	X	X	182.436	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	8	X	X	X	584	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	183.990	X	X	X	181.852	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	183.990	X	X	X	181.852	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	183.998	-	-	183.998	182.436	-	-	182.436

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del presente bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	768.657	X	X	X	752.069	X	X	X
2. Depositi a scadenza	5.918	X	X	X	8.106	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	481	X	X	X	665	X	X	X
6. Altri debiti	18.784	X	X	X	18.761	X	X	X
Totale	793.840	-	-	793.840	779.602	-	-	779.573

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "5. Altri debiti" ricomprende:

- Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 17.727 mila euro.

- Altre passività, diverse dai pronti contro termine passivi, a fronte di attività cedute ma non cancellate per 1.057 mila euro;

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. TITOLI								
1. obbligazioni	6.477	-	-	6.477	14.467	-	-	14.467
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	6.477	-	-	6.477	14.467	-	-	14.467
2. altri titoli	201	-	-	201	235	-	-	235
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	201	-	-	201	235	-	-	235
Totale	6.678	-	-	6.678	14.702	-	-	14.702

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce A.2.2.2 "Titoli - altri titoli - altri" fa riferimento interamente a certificati di deposito.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
	31/12/2022									
ESISTENZE INIZIALI	664	-	-	-	-	-	1			665
Nuovi contratti	70	-	-	-	-	-	13			84
Rimborsi	(205)	-	-	-	-	-	(4)			(209)
Altri movimenti non monetari*		-	-	-	-	-	-			8
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	(67)	-	-	-	-	-	-			(67)
RIMANENZE FINALI	470	-	-	-	-	-	11			481

*include incrementi per indicizzazione

La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni della passività finanziaria per leasing dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Nuovi contratti" e "Contratti terminati per modifica/rivalutazione".

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
	31/12/2022									
Entro 12 mesi	178	-	-	-	-	-	3	-	-	181
Tra 1-5 anni	256	-	-	-	-	-	8	-	-	264
Oltre 5 anni	36	-	-	-	-	-	-	-	-	36
TOTALE PASSIVITÀ PER LEASING	470	-	-	-	-	-	11	-	-	481

Alla data di riferimento del bilancio la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione/leasing/noleggio pari a 481 mila Euro, di cui 181 mila Euro entro un anno, 264 mila Euro tra uno e cinque anni e 36 mila Euro oltre cinque anni.

Nel corso dell'esercizio 2022 i contratti di leasing facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa pari a 217 mila Euro, prevalentemente riconducibile a locazioni di filiali.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	134	-	X	X	-	4	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	105	-	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	29	-	X	X	-	4	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	134	-	X	X	-	4	-	X
Totale (A+B)	X	-	134	-	X	X	-	4	-	X

LEGENDA:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L'importo di cui alla sottovoce B.1.1."Derivati finanziari di negoziazione" si riferisce a contratti derivati con valore negativo. L'importo comprende contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela o con le controparti di sistema. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere.

Gli strumenti derivati di cui alla lettera B sottovoce 1.1.2 "Derivati finanziari connessi con la fair value option" si riferiscono ai contratti con valore negativo per i quali è stata adottata la scelta contabile della fair value option. Essi coprono i rischi inerenti gli strumenti finanziari valutati al fair value derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONE/VALORI	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:					-					
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:					-					
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. TITOLI DI DEBITO	1.212	-	1.190	-	1.190	983	-	1.060	-	1.060
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	1.212	-	1.190	-	X	983	-	1.060	-	X
Totale	1.212	-	1.190	-	1.190	983	-	1.060	-	1.060

LEGENDA:

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nella presente voce figurano le passività finanziarie per le quali è stata esercitata la cd. "Fair Value Option". In particolare, nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari a tasso fisso di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option".

Alla data di bilancio non vi sono Titoli di debito - strutturati.

3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al fair value”: passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie designate al fair value subordinate.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del presente bilancio fanno registrare un fair value negativo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 3 – “Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”.

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/22			VN 31/12/2022	Fair Value 31/12/21			VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	3	-	588	-	351	-	14.582
1) Fair value	-	3	-	588	-	351	-	14.582
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3	-	588	-	351	-	14.582

LEGENDA:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Poiché alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica, non si procede alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	1.551	1.424
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	-	1
Bonifici elettronici da regolare	6	34
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	751	1.014
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	970	1.787
Debiti verso il personale	598	598
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	700	253
Altre partite in corso di lavorazione	62	138
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	83	92
Saldo partite illiquide di portafoglio	1.123	10.904
Partite viaggianti passive	30	17
Creditori diversi - altre	521	794
Totale	6.394	17.056

La sottovoce "Saldo partite illiquide di portafoglio" accoglie lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 lettera a), 118, 120 e 128, in quanto non presenti.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. ESISTENZE INIZIALI	3.743	3.108
B. AUMENTI	36	1.200
B.1 Accantonamento dell'esercizio	36	10
B.2 Altre variazioni	-	1.190
C. DIMINUZIONI	570	565
C.1 Liquidazioni effettuate	191	415
C.2 Altre variazioni	379	150
D. RIMANENZE FINALI	3.208	3.743
Totale	3.208	3.743

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" si riferisce ad interessi passivi netti (Interest Cost).

La sottovoce "C.2 Altre variazioni" si riferisce agli utili attuariali.

Si precisa che l'ammontare dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

L'utile attuariale è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

9.2 Altre informazioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO	(534)	(775)
- Acquisizione da operazione di aggregazione aziendale	-	1.190
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	36	10
- Trasferimenti	(152)	(425)
- Diminuzioni	(39)	-
(UTILI) PERDITE ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)	(379)	(140)
Descrizione delle principali ipotesi		
- Tasso di attualizzazione	3,77%	0,98%
- Tasso di inflazione atteso	2,50%	1,75%

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposita perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 3,77 %;
- Tasso annuo di inflazione: 2,50%
- Tasso annuo di incremento salariale reale:
 - Dirigenti: 2,50%.
 - Altre qualifiche: 1,00%.

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Invalidità: Tavola INPS 2010 distinta per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe.

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

- un tasso di attualizzazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:
- in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 3.106 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 3.317 mila Euro
- un tasso di inflazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:
- in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 3.276 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 3.143 mila Euro;
- un tasso di turnover di +0,5% rispetto a quello applicato:
- in caso di un incremento dello 0,5%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 3.213 mila Euro.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.651	1.345
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.492	903
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	2.142	486
4.3 altri	349	417
Totale	4.142	2.248

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie, invece, il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g)).

Per i dettagli circa la composizione della voce 4. "altri fondi per rischi ed oneri" si rinvia all'informativa fornita al successivo paragrafo 10.6 "Fondi per rischi ed oneri: altri fondi".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	-	-	903	903
B. AUMENTI	-	-	2.287	2.287
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	2.167	2.287
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	120	-
C. DIMINUZIONI	-	-	698	698
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	695	695
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	3	3
D. RIMANENZE FINALI	-	-	2.492	2.492

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

La sottovoce "B.1 - Accantonamento dell'esercizio" accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce "B.4 - Altre variazioni in aumento" accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce "C.1 - Utilizzo nell'esercizio" si riferisce ai pagamenti effettuati a valere sui Fondi Oneri per il Personale, Fondi Riliquidazione rapporti con la clientela e Fondo Beneficenza e Mutualità.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 31/12/22
Impegni a erogare fondi	832	29	45	-	907
Garanzie finanziarie rilasciate	7	2	735	-	744
Totale	839	32	780	-	1.651

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Come evidenziato in precedenza, i "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accolgono il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Alla data di riferimento del presente bilancio la banca non presenta fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	174	258
3. Rischi e oneri del personale	2.142	486
4. Controversie legali e fiscali	-	-
5. Altri fondi per rischi e oneri	175	158
Totale	2.492	903

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- **Fondo per beneficenza e mutualità** pari a 174 mila euro, che trae origine dallo statuto sociale, il cui stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili d'esercizio, dall'Assemblea dei soci ed il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

- **Fondo per rischi e oneri del personale**, pari a 2.142 mila euro, comprende il premio di anzianità maturato da riconoscere al personale dipendente al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio per 142 mila euro (tale onere viene stimato in base a perizia redatta da un attuario indipendente) i premi di risultato da riconoscere al personale dipendente stimati in 200 mila euro, inoltre, il fondo comprende l'accantonamento eseguito nell'esercizio dell'onere previsto per il futuro accesso alle prestazioni del Fondo di solidarietà del personale del credito cooperativo, ai sensi dall'articolo 3 legge 28/06/2012 n.92, di alcuni dipendenti aventi i requisiti richiesti per il prepensionamento, per 1.800 mila euro.

- **Altri fondi per rischi e oneri**, pari a 175 mila euro, si riferiscono al fondo destinato a fronteggiare eventuali richieste di indennizzo per 167 mila euro da parte delle società cessionarie in riferimento a pregresse operazioni di cessioni/cartolarizzazioni di portafogli crediti deteriorati, per 8 mila euro per oneri previsti per la riliquidazione di rapporti con la clientela per gli interessi di sconfinamento e parametri di indicizzazione con valori negativi.

Si precisa che non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo per il differimento temporale dell'onere o per l'impatto risultante dall'attualizzazione stessa.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022			31/12/2021		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. CAPITALE						
A.1 Azioni ordinarie	18.808	-	18.808	20.459	-	20.459
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale A	18.808	-	18.808	20.459	-	20.459
B. AZIONI PROPRIE						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	18.808	-	18.808	20.459	-	20.459

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 49 mila Euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	20.459	-
- interamente liberate	20.459	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	20.459	-
B. AUMENTI	579	-
B.1 Nuove emissioni	579	-
- a pagamento:	579	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	579	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	2.230	-
C.1 Annullamento	2.230	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	18.808	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	18.808	-
- interamente liberate	18.808	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

VOCE	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
VALORE NOMINALE PER AZIONE		
Interamente liberate		
Numero	18.808	20.459
Valore	2,58	2,58
Contratti in essere per la vendita di azioni		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Il valore nominale per azione non si è modificato rispetto allo scorso esercizio.

Non sussistono diritti, privilegi e vincoli su azioni e non vi sono azioni riservate per l'emissione in base ad opzioni e contratti di vendita.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

VOCI/COMPONENTI	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	99.328	99.328	B: per copertura di perdite
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	-	-	-
d) Altre riserve	(3.593)	(3.593)	B: per copertura di perdite
Totale	95.735	95.735	-

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

A tal proposito si sottolinea che la riserva legale include la quota parte vincolata relativa al riallineamento fiscale ex art.110 D.L. n. 104/2020, a cui si fa specifico rimando in Parte A, pari a 828 mila euro.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;

- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di fair value del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	92.403	3.597	806	-	96.806	101.997
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	139	-	-	-	139	1.000
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	1.022	-	-	-	1.022	952
e) Società non finanziarie	61.721	2.826	455	-	65.001	65.347
f) Famiglie	29.522	771	352	-	30.644	34.698
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	9.032	485	879	-	10.396	12.439
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	165	-	-	-	165	91
c) Banche	46	-	-	-	46	92
d) Altre società finanziarie	207	-	-	-	207	222
e) Società non finanziarie	6.485	390	401	-	7.276	8.643
f) Famiglie	2.128	95	478	-	2.702	3.391

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31/12/2022	Valore nominale Totale 31/12/2021
1. Altre garanzie rilasciate	3.796	3.753
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	3.796	3.753
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Gli altri impegni e le altre garanzie rilasciate si riferiscono agli impegni verso i vari Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo:

- Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 2.697 mila euro;
- Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 1.099 mila euro.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	61.646	30.046
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91.732	144.185
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nella tabella sono state iscritte attività costituite a garanzia per i rapporti di rifinanziamento con la BCE per il tramite di Cassa Centrale Banca spa ed operazioni di affidamento diretto della stessa Capogruppo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	-
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	518.772
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	113.602
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	6.719
2. altri titoli	106.883
c) titoli di terzi depositati presso terzi	113.602
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	405.170
4. ALTRE OPERAZIONI	371.002

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 3961 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini: 77.420 mila euro
 - a) acquisti per 49.666 mila euro;
 - b) vendite per 27.754 mila euro;
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi: 293.583 mila euro
 - a) gestioni patrimoniali per 62.437 mila euro;
 - b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario per 92.741 mila euro;
 - c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale per 22.053 mila euro;
 - d) quote di OICR per 116.352 mila euro.

Gli importi di cui al punto 1 si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2 si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati.

Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2022	Ammontare netto 31/12/2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.207	-	1.207	1.207	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2022	1.207	-	1.207	1.207	-	X
Totale	31/12/2021	118	-	118	118	-	X

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate o in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2022	Ammontare netto 31/12/2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante e posti a garanzia (e)		
1. Derivati	31	-	31	31	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	31	-	31	31	-	-	X
Totale 31/12/2021	355	-	355	355	-	X	-

La Banca ha sottoscritto accordi di compensazione e collateralizzazione relativamente all'operatività in derivati OTC con gli Istituti Centrali di Categoria del Credito Cooperativo. I contratti derivati OTC e le eventuali operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con gli Istituti Centrali di Categoria contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di adempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. La Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (in materia sostituita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dal 1° gennaio 2014), nell'ambito del Titolo II - Capitolo 3, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra la banca e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una Banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

PARTE C

Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2022	31/12/2021
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	1	33	17	51	82
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	17	17	57
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	5	-	5	6
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1	28	-	30	19
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	886	-	X	886	300
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	4.735	16.440	-	21.175	17.156
3.1 Crediti verso banche	82	171	X	253	101
3.2 Crediti verso clientela	4.653	16.269	X	20.922	17.055
4. DERIVATI DI COPERTURA	X	X	(37)	(37)	-
5. ALTRE ATTIVITÀ	X	X	357	357	12
6. PASSIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	-	1.644
Totale	5.623	16.473	336	22.431	19.195
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	577	-	577	423
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Nella voce "derivati di copertura" vanno indicati i differenziali o i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse.

Nella voce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono a crediti verso la clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI DI BILANCIO	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	12	6

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/ FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2022	31/12/2021
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(2.736)	(81)	X	(2.817)	(828)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(2.138)	X	X	(2.138)	(91)
1.3 Debiti verso clientela	(598)	X	X	(598)	(621)
1.4 Titoli in circolazione	X	(81)	X	(81)	(117)
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
3. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	(25)	-	(25)	(74)
4. ALTRE PASSIVITÀ E FONDI	X	X	-	-	-
5. DERIVATI E COPERTURA	X	X	15	15	(138)
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	(85)	(106)
Totale	(2.736)	(105)	15	(2.912)	(1.146)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(8)	X	X	(8)	(9)

Nella voce "Derivati di copertura" vanno indicati i differenziali o i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse.

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

La presente sezione, anche se presente nel Conto Economico della Banca, non viene qui rappresentata in quanto gli importi sono risultati inferiori al limite di redazione della Nota Integrativa illustrata in migliaia di euro.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	15	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(37)	(138)
C. Saldo (A-B)	(22)	(138)

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	1.321	1.284
1. Collocamento titoli	1.052	1.086
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.052	1.086
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	269	198
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	269	198
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	50	61
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	50	61
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	5.619	5.375
1. Conti correnti	2.005	2.178
2. Carte di credito	469	345
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	819	752
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.103	617
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.223	1.483

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
i) Distribuzione di servizi di terzi	2.496	2.210
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	1.852	1.541
3. Altri prodotti	644	668
di cui: gestioni di portafogli individuali	375	454
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	150	166
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	1.483	1.499
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	2	1
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	257	180
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	11.379	10.776

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	3.548	3.296
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.051	1.086
3. servizi e prodotti di terzi	2.496	2.210
B) OFFERTA FUORI SEDE	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	1	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2022			31/12/2021		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) Strumenti finanziari	1.321	-	1.321	1.284	-	1.284
b) Corporate Finance	-	-	-	-	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-	-	-	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-	-	-	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
f) Custodia e amministrazione	50	-	50	61	-	61
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-	-	-	-	-
i) Servizi di pagamento	5.619	-	5.619	5.375	-	5.375
l) Distribuzione di servizi di terzi	2.496	-	2.496	2.210	-	2.210
m) Finanza strutturata	-	-	-	-	-	-
n) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
o) Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
p) Garanzie finanziarie rilasciate	150	-	150	166	-	166
q) Operazioni di finanziamento	1.483	-	1.483	1.499	-	1.499
r) Negoziazione di valute	2	-	2	1	-	1
s) Merci	-	-	-	-	-	-
t) Altre commissioni attive	257	-	257	180	-	180
Totale	11.379	-	11.379	10.776	-	10.776

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	(40)	(45)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(40)	(45)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(45)	(49)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.280)	(1.059)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1.094)	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(3)	(24)
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(28)	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	(14)	(10)
j) Altre commissioni passive	(223)	(194)
Totale	(1.632)	(1.382)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	391	-	315	-
D. Partecipazioni	7	-	60	-
Totale	398	-	375	-

Non si registrano dividendi inerenti gli investimenti eliminati contabilmente nel corso dell'esercizio; quanto rilevato risulta relativo agli investimenti posseduti alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" comprende dividendi distribuiti da:

- Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano spa spa di Trento per 389 mila euro;
- Friulia Spa di Trieste per 2 mila euro.

La voce "Partecipazioni" comprende i dividendi relativi a partecipazioni di controllo/collegamento valutate al costo e distribuiti da Allitude Spa di Trento per 7 mila euro;

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	70
4. STRUMENTI DERIVATI	4	-	(122)	-	(116)
4.1 Derivati finanziari:	4	-	(122)	-	(116)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4	-	(122)	-	(118)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	2
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	4	-	(122)	-	(46)

Nel "risultato netto" delle "attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.555	458
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	7	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	15	31
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.576	488
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(15)	(31)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.559)	(441)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(12)	(20)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.586)	(493)
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)	(10)	(4)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura. Come conseguenza, nella tabella sopra riportata, non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per coloro che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	642	(80)	562	1.505	(9)	1.496
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	642	(80)	562	1.505	(9)	1.496
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	298	(1.653)	(1.355)	-	-	-
2.1 Titoli di debito	298	(1.653)	(1.355)	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	940	(1.733)	(793)	1.505	(9)	1.496
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	4	-	4	5	-	5
Totale passività (B)	4	-	4	5	-	5

Gli utili e le perdite realizzati su cessioni e riacquisti di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si riferiscono alla vendita di titoli di Stato e alla cessione di crediti deteriorati verso clientela.

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	1	-	(11)	-	(10)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	1	-	(11)	-	(10)
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE	100	-	-	-	100
2.1 Titoli in circolazione	100	-	-	-	100
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	-
Totale	101	-	(11)	-	90

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	163	-	(284)	-	(121)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(3)	-	(3)
1.4 Finanziamenti	163	-	(281)	-	(118)
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	-
Totale	163	-	(284)	-	(121)

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. CREDITI VERSO BANCHE	(3)	(5)	-	-	-	-	117	-	-	-	109	(6)
- Finanziamenti	-	(5)	-	-	-	-	13	-	-	-	7	(6)
- Titoli di debito	(3)	-	-	-	-	-	105	-	-	-	102	-
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(1.012)	(2.314)	(26)	(8.565)	-	-	1.129	3.738	4.282	-	(2.768)	(7.777)
- Finanziamenti	(981)	(2.312)	(26)	(8.565)	-	-	1.120	3.738	4.282	-	(2.746)	(7.760)
- Titoli di debito	(31)	(1)	-	-	-	-	9	-	-	-	(23)	(17)
Totale	(1.015)	(2.318)	(26)	(8.565)	-	-	1.247	3.738	4.282	-	(2.659)	(7.783)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write- off	Altre	Write- off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	92	565	-	(1.892)	-	-	(1.235)	(125)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	(56)	-	-	(56)	-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	(485)
Totale 31/12/2022	92	565	-	(1.948)	-	-	(1.291)	-
Totale 31/12/2021	30	(16)	-	(622)	-	-	-	(609)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write- off	Altre	Write- off	Altre						
A. TITOLI DI DEBITO	(28)	-	-	-	-	-	4	-	-	-	(24)	2
B. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(28)	-	-	-	-	-	4	-	-	-	(24)	2

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 3 mila Euro.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
1) Personale dipendente	(13.282)	(11.294)
a) salari e stipendi	(8.096)	(7.873)
b) oneri sociali	(1.917)	(1.997)
c) indennità di fine rapporto	(540)	(481)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(93)	(33)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(344)	(332)
- a contribuzione definita	(344)	(332)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.293)	(578)
2) Altro personale in attività	(102)	(9)
3) Amministratori e sindaci	(571)	(604)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(13.955)	(11.906)

Nella sottovoce i) "altri benefici a favore dei dipendenti" risulta iscritto, tra l'altro, l'accantonamento dell'onere previsto, pari a 1.800 mila euro, per il futuro accesso al Fondo di solidarietà del personale del credito cooperativo, ai sensi dall'articolo 3 legge 28/06/2012 n.92, di alcuni dipendenti aventi i requisiti richiesti per il prepensionamento.

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le somme relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di Previdenza di categoria per 305 mila euro, inoltre, sono ricomprese le somme destinate al Fondo Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.lgs. 252/2005 e a legge n. 296/2006, per 235 mila euro.

La voce 2) "altro personale in attività" è riferita alle spese relative a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per 5 mila euro e lavoro interinale per 97 mila euro.

Nella voce "3) Amministratori e sindaci" sono comprese le spese, ivi inclusi gli oneri previdenziali e la stipula di polizze assicurative a carico dell'azienda per il Consiglio di amministrazione pari 455 mila euro e per il Collegio sindacale pari a 116 mila euro.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)	141	145
a) dirigenti	2	3
b) quadri direttivi	44	43
c) restante personale dipendente	95	99
ALTRO PERSONALE	3	1

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Altre informazioni".

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
SPESE PER IL PERSONALE VARIE		
1. accantonamento premio fedeltà	3	(25)
2. assicurazioni	(183)	(158)
3. oneri incentivi all'esodo	(1.844)	(131)
4. buoni pasto	(188)	(186)
5. corsi di formazione	(80)	(78)
6. altri benefici	(1)	-
Altri benefici a favore di dipendenti	(2.293)	(578)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Spese ICT	(1.744)	(1.977)
Spese ICT in outsourcing	(1.014)	(1.977)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(730)	-
Tasse e tributi (altro)	(1.699)	(1.750)
Spese per servizi professionali e consulenze	(953)	(841)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(320)	(362)
Spese relative al recupero crediti	(252)	(198)
Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti	-	-
Spese per beni immobili	(451)	(39)
Canoni leasing	-	(91)
Altre spese amministrative - Altro	(3.386)	(3.333)
di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	(618)	(746)
Totale spese amministrative	(8.806)	(8.591)

Nell'ambito della sottovoce "Canoni di leasing" sono ricompresi canoni a breve termine (contratti con vita utile residua inferiore a 12 mesi) e canoni relativi a leasing di modesto valore (inferiore ad Euro 5 mila) per un importo scarsamente significativo.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022			31/12/2021		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti			Accantonamenti		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(202)	(16)	(108)	(100)	(59)	(145)
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	(1)	(13)	(575)	(3)	(4)	(217)
Totale Accantonamenti (-)	(203)	(29)	(684)	(103)	(63)	(363)
	Riattribuzioni			Riattribuzioni		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	127	135	126	144	23	130
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	2	18	187	4	4	87
Totale riattribuzioni (+)	129	154	313	148	26	217
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
Totale	(74)	125	(371)	45	(37)	(146)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non sussistono accantonamenti relativi a tale fattispecie pertanto la presente tabella non viene compilata.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VODI DI BILANCIO	31/12/2022			31/12/2021		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
ACCANTONAMENTI E RIATTRIBUZIONI AGLI ALTRI FONDI RISCHI E ONERI						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	225	225	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	(219)	52	(167)	-	-	-
5. per altri rischi e oneri	-	-	-	(150)	164	14
Totale	(219)	277	58	(150)	164	14

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. Ad uso funzionale	(1.069)	-	1	(1.068)
- Di proprietà	(869)	-	-	(869)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(200)	-	1	(199)
2. Detenute a scopo di investimento	(8)	-	-	(8)
- Di proprietà	(8)	-	-	(8)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA	X	-	-	-
Totale	(1.077)	-	1	(1.076)

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5.

Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto attività immateriali.

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(46)	(64)
Oneri per transazioni e indennizzi	(49)	(22)
Altri oneri di gestione - altri	(8)	(41)
Totale altri oneri di gestione	(104)	(127)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Recupero di imposte	1.532	1.596
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	101	93
Recupero premi assicurativi	1	1
Fitti e canoni attivi	11	71
Recuperi spese diverse	130	120
Altri proventi di gestione - altri	187	182
Totale altri proventi di gestione	1.963	2.063

Nella voce "recupero di imposte" confluiscono 1.318 mila euro relativi all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari della clientela e 214 mila euro relativi all'imposta sostitutiva applicata sui finanziamenti a medio/lungo termine.

Si precisa che non sussistono per la Banca:

- proventi derivanti da sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo (IFRS 16, par. 53 lettera f));
- proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing finanziario non inclusi nella valutazione dell'investimento netto nel leasing (IFRS 16, par. 90 lettera a), iii);
- proventi relativi ai leasing operativi derivanti da pagamenti variabili che non dipendono da un indice o un tasso (IFRS 16, par. 90 lettera b)).

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha realizzato utili (perdite) delle partecipazioni e pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali e immateriali.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

La Banca non ha iscritto tra le sue attività importi a titolo di avviamento quindi la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. IMMOBILI	-	8
- Utili da cessione	-	8
- Perdite da cessione	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	12	5
- Utili da cessione	12	5
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	12	12

Gli utili da realizzo si riferiscono ad una alienazione di autovettura aziendale.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1.	Imposte correnti (-)	(290)	(124)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	25	(3)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	2	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	697	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(192)	(617)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(58)	305
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	183	(439)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITALI		Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)		3.876
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:		(1.028)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile		1.826
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile		(798)
A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE		-
Aumenti imposte differite attive		-
Diminuzioni imposte differite attive		(281)
Aumenti imposte differite passive		(97)
Diminuzioni imposte differite passive		-
B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES		(378)
C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI		699
D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)		322
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):		(773)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione		562
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione		(80)
Variazione imposte correnti anni precedenti		25
E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE		(266)
Aumenti imposte differite attive		89
Diminuzioni imposte differite attive		-
Aumenti imposte differite passive -		-
Diminuzioni imposte differite passive -		39
F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP		127
G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)		(138)
H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -		-
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)		434
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)		183

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha perfezionato cessioni di gruppi di attività. La presente Sezione non viene pertanto compilata.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In particolare, così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci o ad attività a ponderazione zero nei quattro trimestri dell'esercizio è stato pari al 74,91%. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011 resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

22.2 ALTRE INFORMAZIONI

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

PARTE D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.060	1.498
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		249	3
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(87)	272
	a) variazione di fair value	(87)	272
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	330	(162)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	6	(107)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		(2.145)	(266)
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(3.164)	(392)
	a) variazioni di fair value	(3.164)	(532)
	b) rigiro a conto economico	-	(38)
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	(38)
	c) altre variazioni	-	177
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.018	126
190.	Totale altre componenti reddituali	(1.896)	(263)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	2.164	1.235

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi ed opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è stata resa operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso Cassa Centrale Banca da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito di Cassa Centrale Banca definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di *risk management* è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali e considera sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale; stimola la crescita della cultura del controllo dei rischi attraverso il rafforzamento di una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP-ILAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP-ILAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, *reporting*, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne un'assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;

- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave su cui si basa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del *Common Equity Tier 1 ratio*, del *Tier 1 ratio*, del *Total Capital ratio*, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding* con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, finanziamento stabile, *gap* impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e *ROA*.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimento di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure del capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il *reporting* verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, che vede il coinvolgimento delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP-ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate specifiche policy e regolamenti emanati dal Cassa Centrale Banca.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da Cassa Centrale Banca nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale,

tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione.

Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP-ILAAP e del budget. Tale funzione è svolta assicurando la coerenza tra il sistema dei controlli interni e l'organizzazione nell'ambito del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Capogruppo definisce comunque a livello individuale un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su del Direttore Generale, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo, di norma su proposta del Direttore Generale, negli ambiti delegati;

- decisioni del Direttore Generale e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

Il Direttore Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge, inoltre, l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione *ex ante* degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia le Direzioni Aziendali che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione Generale per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Direzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- politiche di remunerazione;
- antiriciclaggio;
- gestione adempimenti in materia di trasparenza bancaria (controlli);
- Single Customer View (SCV);
- Bancassicurazione (verifica desk)
- Filiale di Grado;
- Filiale di Capriva;
- Finanza Retail – Monitoraggio Key Risk Indicator.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla Banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera.

Si fa rimando all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate della Capogruppo Cassa Centrale Banca e di Iccrea Banca.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziaria della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 24 febbraio 2022, definisce in maniera uniforme il processo di concessione e gestione dei crediti in bonis, lasciando all'autonomia delle singole Banche affiliate la determinazione delle unità operative chiamate ad eseguire le diverse fasi del processo. Questa scelta, necessaria nel quadro del decentramento che caratterizza il Gruppo Cassa Centrale, intende valorizzare le peculiarità delle diverse Banche, sia in termini di approccio commerciale al territorio sia in termini di efficace presidio del rischio. In ogni caso, anche in

ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la componente commerciale, le funzioni a cui è demandata l'individuazione e la gestione delle posizioni classificabile tra le NPE e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la Direzione Risk Management.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2022, è caratterizzata dalla presenza di 23 filiali, per la quasi totalità dirette e controllate da un responsabile. Ciascuna filiale concorre all'attività creditizia mediante un'attività di istruttoria a cui consegue una delibera che, a seconda di determinate soglie di importo e in relazione ai rischi insiti nelle diverse forme tecniche di affidamento, può risultare di competenza del direttore della filiale. Qualora la pratica non risulti di competenza della filiale, la stessa verrà canalizzata ad un organo superiore (in successione Ufficio Crediti, Direzione Generale, Comitato Esecutivo, Consiglio di Amministrazione sulla base di determinati parametri di importo/rischio) che procederà alla valutazione e conseguente delibera. Al fine di garantire un adeguato presidio alla valutazione dei rischi di credito ed operativi la pratica viene validata nei suoi aspetti formali dall'Ufficio Segreteria Crediti, mentre quelle di competenza della filiale vengono sottoposte anche ad una convalida commerciale.

Nell'ambito del processo del credito l'Area Crediti è l'organismo centrale che è delegato alla gestione delle attività di concessione e revisione. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

La Direzione NPE è l'organismo centrale delegato alla gestione delle attività di monitoraggio e gestione del contezioso che garantisce la supervisione sistematica della gestione e della rilevazione delle posizioni "problematiche", anche attraverso il coordinamento e la verifica dell'azione svolta dai preposti di filiale. In particolare, l'ufficio ha funzioni di:

- gestione del portafoglio crediti non performing di gruppo mediante definizione, implementazione e monitoraggio della strategia NPE di gruppo e della strategia NPE individuale della Banca;
- definizione dei processi di gestione dei crediti deteriorati;
- governo del processo di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, ai fini di prevenire il deterioramento della qualità creditizia ed assicurare la corretta classificazione della clientela tra crediti performing e crediti non performing;
- gestione dei processi inerenti i crediti non performing della Banca per quanto concerne le attività di concessione di nuovi affidamenti, revisione degli affidamenti in essere, definizione ed esecuzione delle strategie di recupero, concessione di misure di forbearance, cessione di crediti, cancellazione contabile dei crediti ritenuti irrecuperabili.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework di Gruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management) – esternalizzata presso la Capogruppo – che si avvale operativamente dei propri referenti interni presso la Banca.

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel durante il rispetto dei requisiti regolamentari e dei *ratio* di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, la area Credito e la Direzione NPL assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, deliberano nell'ambito delle proprie deleghe ed eseguono i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, dal Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, dal Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, dal Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e , che definiscono criteri e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- attività di monitoraggio e controllo del rischio di credito;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, del Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e del Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti e del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e controllo del rischio di credito, sono state attivate procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito, monitoraggio del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi vengono utilizzate metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. La Capogruppo può

intervenire sulle pratiche di concessione delle singole banche affiliate qualora le stesse superino i limiti di massimo credito concedibile per singola controparte, fissati dalla Capogruppo in maniera personalizzata per singola banca, tenendo conto dei fondi propri e della classe di merito della stessa. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati economici-patrimoniali oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con indagine ridotta all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato e riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo di secondo livello sulle attività in materia di concessione e monitoraggio del credito è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management), incardinata presso la Capogruppo.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il credito cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito, il sistema gestionale è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari¹⁴;
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

¹⁴ I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, sono state adottate le metodologie di conduzione così come stabilite all'interno del Gruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo *stress test* secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli nella categoria *Hold to Collect and Sell*.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un *provider* esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di *expeted loss* (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione¹⁵ del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expeted credit loss*) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (*lifetime*). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono

¹⁵ I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 3, i rapporti non performing¹⁶.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'*Expected Credit Loss (ECL)*, per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi¹⁷;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 100.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

Sono stati definiti specifici parametri di rischio (PD, LGD e EAD) in ottica IFRS 9, tali da essere impiegati ai fini di calcolo dell'*impairment (stage allocation e ECL)*; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia¹⁸. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno delle presenti note illustrative Parte A "Politiche contabili" sezione 5 "Altri aspetti - d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico".

¹⁶ I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

¹⁷ Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

¹⁸ Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni *driver* (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

Affidamenti alla clientela ordinaria

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di rating del cliente);
- l'inclusione di scenari *forward looking* avviene attraverso l'applicazione degli output definiti da opportuni "Modelli Satellite" alla PD *Point in Time* (c.d. PIT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione della tipologia di controparte, dell'area geografica in cui la Banca opera, e tipologia di garanzia, che si compone di due parametri: il *Danger Rate* (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro *Danger Rate* IFRS 9 (espressione della probabilità di "cura" di una posizione a default nonché dei possibili aumenti di esposizione nella migrazione a stati del credito peggiorativi) viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale (complemento a uno dei recuperi ottenuti rispetto l'esposizione di una posizione classificata a sofferenza) viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base alla tipologia di controparte. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

Con riferimento allo *stage allocation* la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *Lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia differenziata in base a specifici driver quali segmento di rischio, *ageing* e *residual maturity* del rapporto e dall'area-geografica. A tale soglia viene applicato un back-stop del 300% in linea alle linee guida emanate da ECB nella "dear ceo letter";
 - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
 - presenza dell'attributo di *forborne performing*;

- presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
- rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe - Piccoli Operatori Economici - e 5 per il segmento Privati)¹⁹;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Affidamenti interbancari o a favore di intermediari finanziari

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno e differenziato sulla base di un rating che definisce il merito creditizio della controparte; tali probabilità di default sono estrapolate da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *low credit risk* è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD *point in time* inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra *origination* e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-stress test in presenza di un portafoglio *low default*).

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un *provider* esterno in base a due approcci:

- puntuale: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.

¹⁹ Il modello di rating prevede 13 classi ed è differenziato in base al segmento della controparte.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come *low credit risk* (ovvero che hanno PD alla data di *reporting* al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le *tranche* che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Riguardo agli impatti economici e patrimoniali dell'IFRS 9, si evidenzia che, in sede di prima applicazione dello stesso, i principali impatti sono derivati proprio dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato, come detto, diversamente dall'approccio perdita manifestata dello IAS 39, sul concetto di perdita attesa, nonché dall'applicazione delle regole per il trasferimento delle esposizioni nei diversi stage di classificazione.

Si evidenzia che Cassa Centrale Banca ha aderito alla facoltà introdotta dal Regolamento (UE) n. 2395/2017 e parzialmente integrata dal Regolamento (UE) n. 873/2020, con le quali sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2024, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

Le disposizioni in argomento hanno consentito di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.

La norma in esame permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment (componente "statica" A2, SA del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 31 dicembre 2019, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4, SA old del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto l'ammontare misurato alla data del 31 dicembre 2019 (componente "dinamica new" A4SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

2018 – 95%

2019 – 85%

2020 – 70%

2021 – 50%

2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 ed il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

2020 – 100%

2022 – 75%

2023 – 50%

2024 – 25%.

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti le calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

Impatti organizzativi e di processo

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa *lifetime*, nonché il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche *forward looking* nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, ad esempio, con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del *collateral* (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensibilità al ciclo economico). Analogamente, è apparso necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa *lifetime*.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di consolidamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e l'affinamento degli strumenti di *early warning* e *trigger* che sono stati introdotti dal Gruppo ai fini di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le conseguenti iniziative.

Interventi rilevanti riguardano infine i controlli di secondo livello in capo alla Direzione Risk Management deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura viene dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Le attività progettuali coordinate dalle pertinenti strutture tecniche di Cassa Centrale Banca hanno permesso il miglioramento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di *staging* secondo gli standard previsti dal principio IFRS 9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture. Si evidenzia che, in relazione all'introduzione della nuova definizione di default nonché ad alcuni primari elementi di contesto (i.e. crescente sofisticazione del Gruppo Bancario, elementi derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, ecc), il Gruppo ha avviato una progettualità di ristima di tutti i modelli creditizi del *framework* contabile (i.e. IFRS 9 e modelli macroeconomici) nonché gestionale quale monitoraggio e accettazione (ovvero sistemi di rating) con rilascio atteso entro giugno 2024.

Il Gruppo ha definito gli indirizzi attinenti all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un progressivo utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, *pricing*, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.

Per quanto riguarda gli impatti del Covid-19 sulla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto già esposto in Parte A.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela appartenente ai segmenti retail e small business (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie (pegni) aventi ad oggetto contante e un novero ristretto di strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le garanzie reali ipotecarie, rappresentate da ipoteche su beni residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni prestate da garanti legittimati ad emettere impegni per conto dello Stato (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea), o da intermediari finanziari vigilati.

Garanzie reali, finanziarie (pegni) e ipotecarie

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan to value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto, infatti, di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5 % dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento annuale per le posizioni che superano delle specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio periodico del rating dell'emittente/emissione e della valutazione, con cadenza trimestrale, del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, la Banca utilizza tecniche di CRM solo per le fidejussioni con forza di garanzia statale, in quanto rilasciate da soggetti legittimati (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea, o altri anche di matrice comunitaria come BEI, FEI). In aggiunta, possono dare accesso a benefici in termini di ponderazione sul capitale anche le fidejussioni acquisite da intermediari finanziari vigilati.

Accordi di compensazione

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Capogruppo Cassa Centrale Banca e di Iccrea Banca che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli altri accordi bilaterali di compensazione di un ente e la sua controparte, ovvero degli accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi.

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato comunicato all'autorità di vigilanza e la Banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca adotta un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine. Si prevede di adottare tali strumenti anche in sede di assorbimento patrimoniale, tenuto conto che le nuove stipulate transitano tutte dalla Capogruppo.

A tale riguardo, la Banca:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati con Capogruppo Cassa Centrale Banca e di Iccrea Banca. Si prevede di adottare tali strumenti anche in sede di assorbimento patrimoniale, tenuto conto che le nuove stipulate transitano tutte dalla Capogruppo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

La Banca ha in essere accordi di marginazione con Capogruppo Cassa Centrale Banca e di Iccrea Banca con cui opera sia con le Banche affiliate, che prevedono lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). Il sistema viene gestito dalla Capogruppo per le esposizioni verso le altre banche affiliate, mentre per le esposizioni verso le controparti istituzionali di mercato sono queste ultime ad adempiere al ruolo di agente di calcolo delle garanzie.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata in automatico, al verificarsi delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento, oppure mediante *processi di valutazione e delibera sulle singole controparti*, innescati automaticamente o manualmente, allo scattare di determinati *early warning e/o trigger* definiti nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti. Analogamente il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene in automatico al venir meno delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento oppure mediante *processi di valutazione e delibera*, innescati manualmente dalle strutture di gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di “*monitoring period*” e “*cure period*”.

Il modello di gruppo di gestione dei crediti deteriorati prevede un'attività di indirizzo e coordinamento da parte della Capogruppo ed una gestione diretta del proprio portafoglio di crediti deteriorati da parte della Banca.

Nell'ambito di tale modello la Capogruppo provvede ad:

- elaborare ed implementare la Strategia NPE di Gruppo e il relativo piano operativo;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di classificazione e valutazione dei crediti;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati.

La Banca, attraverso le proprie strutture preposte, svolge invece le attività di:

- elaborazione ed implementazione della propria Strategia NPE individuale e del relativo piano operativo nel rispetto degli obiettivi definiti dalla Capogruppo;
- classificazione delle singole esposizioni;
- definizione delle strategie di gestione e/o di recupero più appropriate per le singole esposizioni;
- determinazione degli accantonamenti sulle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e

- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei *write-off* sono disciplinati a livello di gruppo in una specifica normativa interna.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato *write-off* totali su posizioni di credito deteriorato per complessivi 398.063 Euro. Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti rilevanti a conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (*ECL lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'*origination* di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- *forborne performing* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- *forborne non performing* se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi(c.d. *cure period*):
 - concessione della misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate;
 - classificazione a deteriorato della controparte;
 - termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate;
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 ($DO > 1\%$);
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*),

ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha applicato concessioni a favore di 36 controparti, di cui 13 classificate già fra le deteriorate e 23 che erano invece in bonis. Complessivamente le linee di finanziamento interessate sono state 113. La maggior parte delle posizioni è assistita da ipoteca.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.089	6.349	419	6.889	890.551	905.298
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	105.556	105.556
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	108	108
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	26	7.460	7.486
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	1.089	6.349	419	6.915	1.003.675	1.018.447
Totale 31/12/2021	1.912	9.015	921	4.907	957.029	973.784

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 1 milioni e 828 mila Euro mentre quelle non deteriorate sono pari a 6 milioni e 905 mila Euro.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.316	27.458	7.858	152	903.688	6.249	897.440	905.298
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	105.573	17	105.556	105.556
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	108	108
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	7.486	7.486
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	35.316	27.458	7.858	152	1.009.261	6.266	1.010.589	1.018.447
Totale 31/12/2021	38.361	26.513	11.848	152	959.489	6.732	961.936	973.784

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	107
2. Derivati di copertura	-	-	1.207
Totale 31/12/2022	-	-	1.314
Totale 31/12/2021	-	-	118

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.656	-	-	2.513	712	7	634	272	1.723	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	3.656	-	-	2.513	712	7	634	272	1.723	-	-	-
Totale 31/12/2021	1.483	-	-	2.739	627	58	1.604	194	2.785	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/S TADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Credi ti verso banc he e Banc he Centr ali a vista	Attività finanziari e valutate al costo ammortiz zato	Attività finanziari e valutate al fair value con impatto sulla redditività comples siva	Attività finanzia rie in corso di dismissi one	di cui: svalutaz ioni individu ali	di cui: svalutaz ioni collettiv e	Credi ti verso banc he e Banc he Centr ali a vista	Attività finanziari e valutate al costo ammortiz zato	Attività finanziari e valutate al fair value con impatto sulla redditività comples siva	Attività finanzia rie in corso di dismissi one	di cui: svalutaz ioni individu ali	di cui: svalutaz ioni collettiv e
RETTIFICHE COMPLESSI VE INIZIALI	9	2.164	13	-	15	2.166	-	4.556	-	-	-	4.556
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	19	25	-	-	44	-	-	-	-	-	-
Cancellazio ni diverse dai write-off	-	(10)	(21)	-	-	(31)	-	(12)	-	-	-	(12)
Rettifiche/ri prese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(7)	(11)	2	-	-	(16)	-	(449)	-	-	-	(449)
Modifiche contrattuali senza cancellazio ni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiame nti della metodologi a di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttament e a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	(2)	-	-	(2)	-	(8)	-	-	-	(8)
RETTIFICHE COMPLESSI VE FINALI	2	2.162	17	-	15	2.160	-	4.087	-	-	-	4.087
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttament e a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive						Rettifiche di valore complessive				
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	-	26.513	-	-	23.668	2.845	-	-	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(2.458)	-	-	(2.035)	(423)	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	3.774	-	-	3.465	310	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(371)	-	-	(364)	(7)	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	-	27.458	-	-	24.734	2.725	-	-	-	-	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(26)	-	-	(26)	(1)	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impairment acquisiti/e o originati/	
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	780	157	409	-	34.600
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	44
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(2.501)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(3)	(125)	371	-	3.553
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(372)
Altre variazioni	62	-	-	-	52
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	839	32	780	-	35.377
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(26)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	Valori lordi/ Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.897	34.996	3.625	2.557	3.394	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.314	3.660	362	165	148	-
Totale 31/12/2022	42.211	38.656	3.986	2.722	3.543	-
Totale 31/12/2021	55.911	24.631	4.254	108	2.745	-

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO	14.761	9.891	2.387	1.896	2.675	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	5.752	5.261	2.175	1.858	268	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	9.010	4.630	212	38	2.407	-
B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	14.761	9.891	2.387	1.896	2.675	-
Totale 31/12/2021	6.284	2.992	262	39	567	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A.1 A VISTA	15.281	15.000	281	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	15.281	15.000	281	X	-
A.2 ALTRE	12.333	10.131	56	-	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	12.333	10.131	56	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
TOTALE (A)	27.613	25.131	337	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	5.157	46	-	X	-
TOTALE (B)	5.157	46	-	-	-
TOTALE (A+B)	32.770	25.177	337	-	-

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
A.1 A VISTA	2	2	-	-	-	15.279	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2	2	-	X	-	15.279	-
A.2 ALTRE	15	10	5	-	-	12.318	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	15	10	5	X	-	12.318	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	17	12	5	-	-	27.597	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	5.157	-
TOTALE (B)	-	-	-	-	-	5.157	-
TOTALE (A+B)	17	12	5	-	-	32.753	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	12.929	X	-	12.929	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	983	X	-	983	-
b) Inadempienze probabili	21.805	X	-	21.805	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.693	X	-	8.693	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	582	X	-	582	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	7.115	3.687	3.402	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	301	-	301	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	997.407	923.193	68.791	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.380	-	7.380	X	-
TOTALE (A)	1.039.838	926.880	72.193	35.316	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	1.686	X	-	1.686	-
b) Non deteriorate	105.471	101.389	4.082	X	-
TOTALE (B)	107.156	101.389	4.082	1.686	-
TOTALE (A+B)	1.146.995	1.028.269	76.275	37.002	-

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
a) Sofferenze	11.840	X	-	11.840	-	1.089	152
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	942	X	-	942	-	41	-
b) Inadempienze probabili	15.455	X	-	15.455	-	6.349	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.906	X	-	6.906	-	1.787	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	163	X	-	163	-	419	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	201	31	170	X	-	6.915	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26	-	26	X	-	275	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	6.050	2.138	3.912	X	-	991.356	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	750	-	750	X	-	6.630	-
TOTALE (A)	33.709	2.169	4.082	27.458	-	1.006.129	152
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate	780	X	-	780	-	905	-
b) Non deteriorate	871	839	32	X	-	104.600	-
TOTALE (B)	1.651	839	32	780	-	105.506	-
TOTALE (A+B)	35.360	3.008	4.113	28.238	-	1.111.635	152

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	516	-	-	516	-	283	-	-	283	-	233	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	516	-	-	516	-	283	-	-	283	-	233	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	2.996	-	-	2.996	-	763	-	-	763	-	2.233	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	2.996	-	-	2.996	-	763	-	-	763	-	2.233	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	68	-	-	68	-	16	-	-	16	-	52	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	68	-	-	68	-	16	-	-	16	-	52	-

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	174	35	139	-	-	9	1	9	-	-	165	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	174	35	139	-	-	9	1	9	-	-	165	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	60.885	49.750	11.136	-	-	583	174	408	-	-	60.303	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	60.885	49.750	11.136	-	-	583	174	408	-	-	60.303	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	64.639	49.785	11.274	3.580	-	1.653	175	417	1.061	-	62.986	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di redazione del Bilancio, non sussistono esposizioni deteriorate per cassa verso banche. Pertanto la relativa tabella non viene avvalorata.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni. Pertanto la relativa tabella non viene avvalorata.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	15.153	22.018	1.190
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	2.436	7.663	681
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	70	6.248	660
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.456	334	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	909	1.081	21
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	4.659	7.877	1.288
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	2.023	561
C.2 write-off	392	1	5
C.3 incassi	2.111	4.582	142
C.4 realizzi per cessioni	206	-	-
C.5 perdite da cessione	65	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.212	578
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	2	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.886	56	3
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	12.929	21.805	582
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	11.314	7.167
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	1.930	3.892
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	164	1.771
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.069	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.405
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	316	-
B.5 altre variazioni in aumento	381	716
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	3.568	3.378
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.340
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.405	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.069
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	1.800	781
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	363	188
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	9.676	7.681
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rettifiche di valore su esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	13.242	928	13.003	6.450	269	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	2.647	156	6.698	2.620	172	1
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.913	51	6.009	2.305	154	-
B.3 perdite da cessione	94	-	5	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	617	105	77	1	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	23	-	606	313	18	1
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	4.049	142	4.246	2.164	278	1
C.1 riprese di valore da valutazione	60	4	473	187	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.435	33	1.228	339	4	-
C.3 utili da cessione	226	-	-	-	-	-
C.4 write-off	392	-	1	-	5	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	560	105	135	1
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.935	105	1.983	1.533	134	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	11.840	942	15.455	6.906	163	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.003	3.984	255.832	9.129	-	-	669.057	939.005
- Primo stadio	1.003	3.984	255.832	9.129	-	-	561.491	831.439
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	72.250	72.250
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	35.316	35.316
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	12.089	-	93.484	-	-	-	-	105.573
- Primo stadio	12.089	-	93.484	-	-	-	-	105.573
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	13.092	3.984	349.315	9.129	-	-	669.057	1.044.577
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	107.202	107.202
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	101.435	101.435
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	4.082	4.082
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.686	1.686
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	107.202	107.202
Totale (A+B+C+D)	13.092	3.984	349.315	9.129	-	-	776.260	1.151.780

Il raccordo tra tabella e classe di rating è il seguente:

- Classe 1 = da Aaa a Aa3
- Classe 2 = da A1 a A3
- Classe 3 = da Baa1 a Baa3
- Classe 4= da Ba1 a Ba3
- Classe 5= da B1 a B3
- Classe 6= Caa1 ed inferiori

L' ammontare delle esposizioni con "rating esterni" è concentrato nel portafoglio titoli di proprietà, in quanto la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese prive di rating (unrated).

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali		
			(1)				(2)		
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti	
								Altri derivati	
					Controparti centrali				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	56	52	-	-	-	-	-	-	
1.1. totalmente garantite	56	52	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	52	52
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	52	52
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CIN	Altri derivati
							Controparti centrali	
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	609.715	579.485	414.973	-	984	1.481	-	-
1.1. totalmente garantite	554.194	526.967	412.032	-	938	944	-	-
- di cui deteriorate	27.815	5.131	4.049	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	55.521	52.517	2.941	-	46	537	-	-
- di cui deteriorate	5.011	2.525	61	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	47.888	47.592	1.299	-	1.522	1.501	-	-
2.1. totalmente garantite	36.428	36.157	1.299	-	481	579	-	-
- di cui deteriorate	753	560	125	-	15	24	-	-
2.2. parzialmente garantite	11.460	11.434	-	-	1.040	922	-	-
- di cui deteriorate	100	100	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	-	-	-	69.799	-	15.254	58.360	560.850
1.1. totalmente garantite	-	-	-	33.634	-	13.671	56.879	518.099
- di cui deteriorate	-	-	-	343	-	538	200	5.131
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	36.164	-	1.583	1.480	42.752
- di cui deteriorate	-	-	-	2.229	-	93	-	2.383
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	-	-	-	740	-	1.565	32.736	39.362
2.1. totalmente garantite	-	-	-	580	-	1.187	31.463	35.589
- di cui deteriorate	-	-	-	45	-	157	192	560
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	160	-	378	1.273	3.773
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	67	67

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. ATTIVITÀ MATERIALI	574	574	119	454	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	574	574	119	454	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. TITOLI DI CAPITALE E TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
C. ALTRE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-
D. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	574	574	119	454	-
Totale 31/12/2021	574	574	111	463	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	2	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	356.668	60	18.169	735	582	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	28	1	-	-
Totale (A)	356.669	61	18.169	735	582	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	304	-	539	690	-	-
Totale (B)	304	-	539	690	-	-
Totale (A+B)	31/12/2022	356.972	62	18.709	1.425	582
Totale (A+B)	31/12/2021	296.732	45	17.517	1.326	-

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A.1 Sofferenze	701	7.598	388	4.242	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	89	41	853	
A.2 Inadempienze probabili	4.031	7.499	2.318	7.954	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.041	3.365	747	3.541	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	217	102	203	61	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	187.182	3.376	436.252	2.080	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.653	493	4.223	283	
Totale (A)	192.130	18.576	439.161	14.337	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
B.1 Esposizioni deteriorate	560	295	345	485	
B.2 Esposizioni non deteriorate	71.288	134	32.469	47	
Totale (B)	71.848	430	32.815	531	
Totale (A+B)	31/12/2022	263.978	19.006	471.975	14.868
Totale (A+B)	31/12/2021	270.870	18.571	457.530	14.532

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizioni e netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche valore complessive	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA									
A.1 Sofferenze	-	209	1.089	11.615	-	-	-	17	
A.2 Inadempienze probabili	-	807	4.380	14.326	1.959	303	-	3	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	419	163	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.534	19	616.076	5.350	321.293	843	2.769	28	
Totale (A)	6.535	1.036	621.964	31.453	323.252	1.147	2.769	47	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO									
B.1 Esposizioni deteriorate	11	419	895	361	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.304	7	101.901	180	688	683	448	1	
Totale (B)	1.314	426	102.796	541	688	683	448	1	
Total e (A+B)	31/12/2022	7.849	1.462	724.760	31.994	323.940	1.830	3.218	48
Total e (A+B)	31/12/2021	7.220	890	718.234	32.017	270.388	1.481	3.253	77

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	27.193	12	353	-	-	-
Totale (A)	-	-	27.193	12	353	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	1.324	-	3.832	-	-	-
Totale (B)	-	-	1.324	-	3.832	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2022	-	-	28.517	12	4.185	-	-
Totale (A+B)	31/12/2021	892	110	116.933	15	3.963	-	-

B.4 Grandi esposizioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI		
a1) ammontare valore di bilancio	544.570	528.901
a2) ammontare valore ponderato	6.744	7.850
B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI	5	6

L'esposizione delle "grandi esposizioni" è stata effettuata in ossequio a quanto riportato nella disciplina di Vigilanza Prudenziale di cui all' ultimo aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 286/2013.

Per le esposizioni che superano il 10% dei Fondi Propri, la Banca detiene n. 5 posizioni classificate in riferimento al valore nominale dell'esposizione e di queste n. 2 posizioni che superano il limite a livello di valore ponderato.

Viene riportata la seguente ripartizione:

- una esposizione si riferisce ad istituti di credito per nominali 47 milioni e 103 mila euro e ponderato pari a 908 mila euro;
- una esposizione verso lo Stato Italiano per nominali 449 milioni e 848 mila euro e ponderato pari a 5 milioni e 836 mila euro;
- due esposizioni verso Stati ambito Comunitario Europeo per nominali 35 milioni e 531 mila euro e ponderato pari a zero;
- una esposizione verso Enti garantiti dallo Stato Italiano per nominali 12 milioni e 88 mila euro e ponderato pari a zero.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo consolidato prudenziale e il complesso delle passività emesse (ad esempio, titoli ABS, finanziamenti nella fase di *warehousing*) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo consolidato prudenziale.

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*Originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione proprie.

2. Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca detiene in portafoglio, al valore di Bilancio netto, titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 107 mila Euro.

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale, così suddivise:

- I titoli "€ 211,368,000 *Asset-Backed Notes due October 2026*", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 78,388,000 *Asset-Backed Notes due January 2027*" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 32,461,000 *Asset-Backed Notes due October 2027*" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sottovoce b) Crediti verso clientela" dello stato patrimoniale.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 12 mila Euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *Servicer* e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Nel corso dell'esercizio e di quelli precedenti sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti per complessivi 659 mila Euro.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la *due diligence*;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di

priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi *trigger*, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);

- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla *due diligence* svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il *Servicer*, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "*costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate*" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l'*Investor Report* prodotto dalla società veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	1.369	(252)	4	(8)	-	(3)
ATTIVITÀ DETERIORATE	1.369	(252)	4	(8)	-	(3)
- Sofferenze	1.369	(252)	4	(8)	-	(3)
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione e netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione e netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione e netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/ripreses di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ripreses di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ripreses di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	42	(22)	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	42	(22)	-	-	-	-
- Sofferenze	42	(22)	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
Lucrezia Securitisation srl - Padovana / Irpinia	(50)	(418)				
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione Teramo	(20)	(144)				
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	(37)	(97)				

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / ESPOSIZIONI	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
Lucrezia Securitisation srl - Padovana / Irpinia						
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione Teramo						
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto						

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / ESPOSIZIONI	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
Lucrezia Securitisation srl - Padovana / Irpinia						
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione Teramo						
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto						

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla società veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- i titoli "€ 211.368.000 Asset-Backed Notes due October 2026", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- i titoli "€ 78.388.000 Asset- Backed Notes due January 2027" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- i titoli "€ 32.461.000 Asset-Backed Notes due October 2027" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1 dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati".

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Roma Via Mario Carucci 131		15.753			104.218		
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma Via Mario Carucci 131		3.475			32.461		
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131		9.950			37.783		
Buonconsiglio 3 S.r.l	Milano, Via Betteloni 2		125.107			129.799	21.000	4.541

La Società Lucrezia Securitisation srl si riferisce ad operazioni di cartolarizzazione di terzi mentre la Società Buonconsiglio 3 srl ad operazioni di cartolarizzazione proprie.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Consistenze al 31/12/2022						Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Crediti	15.753	Titoli Senior	104.218	(88.465)		88.465
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Crediti	9.950	Titoli Senior	37.783	(27.832)		27.832
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Crediti	3.475	Titoli Senior	32.461	(28.986)		28.986
Buonconsiglio 3 S.r.l	Crediti NPL	125.107	Note Senior, Mezzanine e junior	145.796	(20.689)		20.689

Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite.

I valori lordi di portafoglio al 31.12.2022 sono:

- circa 604 mln il portafoglio Padovana / Irpina;
- circa 213 mln il portafoglio Crediveneto;
- circa 58 mln il portafoglio Castiglione.

Per quanto riguarda la Società Buonconsiglio 3 srl si precisa che la Banca detiene in portafoglio titoli Senior per 1 milione e 621 mila euro, titoli Mezzanine per 12 mila euro e titoli Junior per 3 mila euro (valori nominali) in relazione all'operazione di cessione crediti pro soluto dettagliata nella parte qualitativa della presente Sezione al paragrafo "Cartolarizzazione Buonconsiglio 3 srl".

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La Banca non è tenuta a compilare la presente informativa in quanto non ha svolto attività di servicer con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione propri oggetto di integrale cancellazione dal proprio bilancio ed ancora in essere alla data di riferimento del bilancio.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca, coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 12, classifica come entità strutturate le entità configurate in modo che i diritti di voto, o diritti similari, non siano il fattore preponderante per stabilire chi le controlla, come nel caso in cui i diritti di voto si riferiscano solo ad attività amministrative e le relative attività operative siano dirette mediante accordi contrattuali.

Di norma tali entità sono costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che prevedono vincoli alle facoltà decisionali degli organi direttivi dell'entità, cosicché le decisioni sulle relative attività sono il risultato di accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione dell'entità stessa.

Al 31 dicembre 2022 la Banca non risulta operativa attraverso entità strutturate, pertanto l'informativa in oggetto non viene fornita.

Informazioni di natura quantitativa

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

VOCI DI BILANCIO/ TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	Portafogli contabili dell'attivo	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
2. OICR		(84)		0	(84)	(100)	16
	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(84)	Debiti verso la clientela	0	(84)	(100)	16

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate oggetto di rilevazione nella presente Sezione.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate oggetto di rilevazione nella presente Sezione.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente oggetto di rilevazione nella presente Sezione.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Operazioni di cessione a fondi comuni di investimento con attribuzione delle relative quote al cedente

La Banca non ha posto in essere dette operazioni nel corso dell'esercizio.

Cessione pro-soluto di crediti non performing

Nel corso dell'esercizio 2022 la Banca ha perfezionato un'operazione di cessione di crediti deteriorati pro soluto con la società Principio SPV srl per un importo nominale lordo pari a 2 milioni e 152 mila euro.

D. Operazioni di covered bond

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Direzione Finanza della Banca pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la strategia di gestione del portafoglio di proprietà ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la *fair value option*).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi di *Riskmetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria *asset allocation*, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di *effective duration*.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato anche tramite la metodologia Montecarlo *fat-tailed*, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato. Un'ulteriore misura introdotta per valutare il rischio di mercato è l'*expected shortfall*, calcolata sia con metodo storico che con metodo Montecarlo.

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal VaR (quali il *marginal VaR*, l'*incremental VaR* e il *conditional VaR*), misure di sensitività degli strumenti di reddito (*effective duration*) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di *backtesting* del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio.

Quotidianamente sono disponibili *stress test* sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli *corporate*). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dall'Ufficio Risk Management e presentata periodicamente al Consiglio di Amministrazione all'interno del Desk Trimestrale.

È in aggiunta attivo un *alert* automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nel Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio di mercato e controparte.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Al 31 dicembre 2022 non erano presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia stabilite dalla Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	2.021	-	-	1.279	-	-	-
+ Posizioni corte	1.279	1.981	2	5	33	-	-	-

Altre Valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1.877	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.875	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non detiene nel portafoglio di negoziazione di vigilanza esposizioni in titoli e indici azionari.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Responsabile Ufficio Finanza Proprietà e Back Office Titoli e Assicurazione ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Comitato Investimenti della Banca definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nella Direzione Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il *framework* scelto dal Gruppo; la metodologia di calcolo prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02) che si basa sui seguenti elementi:

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra *discounted cash flow delle poste di bilancio* utilizzando una curva senza *shock* ed una con *shock*. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di *shock* dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; nel corso del 2022 è stato applicato un aggiornamento del modello delle poste a vista, stimato sulla base dei dati del Gruppo.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da *shift* di curva non paralleli (*steepening, flattening, short rates up and down*).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri. A livello consolidato la Capogruppo monitora il posizionamento del Gruppo anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% fissata dalle linee guida EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfiori le soglie previste nel RAS, la Banca attiva opportune iniziative di rientro.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte della Direzione Risk Management e della Direzione Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2022:

VaR 31/12/2022	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
8.470.949	6.395.136	2.224.068	9.972.443

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. A livello di portafoglio consolidato il modello storico non ha evidenziato sforamenti significativi nel corso dell'anno.

Nel corso del 2022 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* "Credit Spread" espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e la curva *risk-free*, intesa come la curva monetaria di riferimento per ogni divisa in cui è espresso lo strumento obbligazionario. Sono state altresì calcolate le metriche di VaR ed *Expected Shortfall* sul solo comparto titoli di Stato Italiani.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2022. Gli *shock* replicano movimenti paralleli pari a +/- 25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore teorico al 31/12/22	Variazione di valore Shock -25 bp	Variazione di valore Shock +25 bp	Variazione di valore Shock -50 bp	Variazione di valore Shock +50 bp
378.499.391	2.099.883	-2.067.444	4.232.974	-4.103.195

Importi all'unità di Euro

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	299.411	80.719	116.385	60.243	202.232	148.997	124.222	-
1.1 Titoli di debito	-	21.427	104.434	42.794	109.220	67.479	12.794	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	88	-	-	-
- altri	-	21.427	104.434	42.794	109.132	67.479	12.794	-
1.2 Finanziamenti a banche	13.889	7.543	1.584	-	-	-	2.145	-
1.3 Finanziamenti a clientela	285.522	51.749	10.367	17.448	93.012	81.519	109.283	-
- c/c	37.721	127	414	259	90	-	-	-
- altri finanziamenti	247.801	51.622	9.953	17.190	92.922	81.519	109.283	-
- con opzione di rimborso anticipato	669	759	831	1.717	9.756	907	-	-
- altri	247.132	50.862	9.122	15.472	83.166	80.612	109.283	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	766.255	5.090	2.850	24.505	170.005	8.223	7.355	-
2.1 Debiti verso clientela	764.072	1.328	945	3.559	6.935	8.223	7.355	-
- c/c	741.047	1.261	861	2.723	1.598	-	-	-
- altri debiti	23.025	67	84	836	5.337	8.223	7.355	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	23.025	67	84	836	5.337	8.223	7.355	-
2.2 Debiti verso banche	2.138	-	-	20.000	161.860	-	-	-
- c/c	8	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.130	-	-	20.000	161.860	-	-	-
2.3 Titoli di debito	45	3.761	1.905	946	1.210	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	911	1.190	-	-	-
- altri	45	3.761	1.905	35	20	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	2	143	142	425	3.742	3.732	3.240	-
+ Posizioni corte	6.791	3.166	28	1.443	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	13.050	588	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	198	282	485	12.674	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	2.839	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	2.839	-	-	-	-	-	-	-

Altre Valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	1.389	60	25	9	34	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.389	-	9	9	34	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	60	16	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	60	16	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	60	16	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	1.422	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.422	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.352	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	70	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	70	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2022, nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei Fondi Propri di fine anno e al valore del margine di interesse prospettico (quest'ultimo calcolato su un orizzonte temporale di 12 mesi e con l'ipotesi di reinvestimento delle poste in scadenza alle condizioni di mercato definite nello scenario previsionale).

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	-19.888.755	22.862.707
Portafoglio Bancario: titoli	-8.824.477	9.481.222
Altre attività	-328.289	459.547
Passività	26.450.399	-28.628.011
Totale	-2.591.122	4.175.464
Fondi Propri	101.895.359	101.895.359
Impatto % su fondi propri	-2,54%	4,10%

Importi all'unità di Euro

VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE	Scenario +200 punti base	Scenario -200 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	5.484.799	-5.219.755
Portafoglio Bancario: titoli	1.650.060	-1.663.341
Altre attività	201.098	-222.846
Passività	-4.930.635	5.003.967
Totale	2.405.321	-2.101.974
Margine di interesse prospettico	21.066.265	21.066.265
Impatto % su margine di interesse prospettico	11,42%	-9,98%

Importi all'unità di Euro

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre Valute
A. Attività finanziarie	418	844	-	-	2	263
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	343	844			2	263
A.4 Finanziamenti a clientela	75					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	14	8			8	2
C. Passività finanziarie	321	850	-	-	-	251
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	321	850				251
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	1.875					
+ Posizioni corte	1.875					
Totale attività	432	852	-	-	10	265
Totale passività	321	850	-	-	-	251
Sbilancio (+/-)	111	2	-	-	10	14

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	-	1.321	-	-	-	1.331	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	1.321	-	-	-	1.331	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	3.750	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	3.750	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.321	3.750	-	-	1.331	-	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. FAIR VALUE POSITIVO								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	96	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	107	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	107	-	-	96	-	-
2. FAIR VALUE NEGATIVO								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	29	-	-	-	4	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	105	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	29	105	-	-	4	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	X	1.875	-	1.875
- fair value positivo	X	107	-	-
- fair value negativo	X	-	-	105
4) MERCI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	-	1.321	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	29	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) MERCI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		10	1.312	-	1.321
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro		3.750	-	-	3.750
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
Totale	31/12/2022	3.760	1.312	-	5.072
Totale	31/12/2021	9	1.319	3	1.331

B. Derivati creditizi

La Sezione non viene compilata, così come vengono omesse le relative tabelle, in quanto la Banca non opera con contratti derivati creditizi.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione		-	-	-	-
2. Acquisto di protezione		-	-	-	-
Totale	31/12/2022	-	-	-	-
Totale	31/12/2021	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi connessi con la *fair value option*: variazioni annue

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* di *raccolta e impieghi* causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalla banca e da impieghi a clientela.

La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di fair value option.

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, quali le coperture dei derivati Cap e Floor impliciti in mutui alla clientela e classificati ai fini di bilancio, in quanto incorporati, nella categoria "detenuti per la negoziazione". La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica su mutui attraverso contratti derivati *Interest Rate Swap - IRS*.

La banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di investimenti esteri, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Strumenti di copertura

Nel corso della vita di una relazione di copertura, la Banca ha definito le scelte operative da adottare in ipotesi di modifiche alle anzidette relazioni riconducibili ad una delle seguenti fattispecie:

- i. Modifica di alcune condizioni contrattuali (es. piano di ammortamento e/o livello del tasso fisso del mutuo, tali da implicare una contestuale variazione nel livello dello spread e del tasso fisso net derivato di copertura), con il mantenimento della relazione iniziale di copertura (no discontinuing);
- ii. Modifica sostanziale delle condizioni del mutuo (es. rinegoziazione), tale da richiedere una cessazione della precedente relazione di copertura e l'eventuale definizione di una nuova relazione;
- iii. Conclamata inefficacia duratura della relazione di copertura;
- iv. Estinzione totale del rapporto coperto, per rimborso anticipato o per classificazione dello stesso a sofferenza;
- v. Estinzione totale del rapporto coperto per rimborso anticipato od estinzione parziale dello stesso (nel caso di raccolta di mercato).

Le modifiche sub i. non comportano modifiche alla iniziale relazione di copertura che, quindi, prosegue senza soluzione di continuità.

I casi sub ii. e iii., invece, comportano l'interruzione della relazione di copertura ed il ricalcolo del costo ammortizzato dello strumento non più oggetto di copertura, con la conseguente spalmatura a conto economico del delta fair value dell'ultimo test di efficacia superato e l'imputazione a voce "interessi" della differenza tra gli interessi ricalcolati in base al nuovo TIR e gli interessi civilistici dello strumento sottostante.

Ove, invece, la copertura si interrompa per una delle cause indicate sub iv., il delta fair value rilevato nel corso della copertura viene integralmente imputato in un'unica soluzione a conto economico.

E. Elementi coperti

Come illustrato ai punti precedenti, gli elementi coperti che fanno parte delle relazioni di copertura poste in essere dalla Banca sono rappresentati da assets a tasso fisso e raccolta di mercato a tasso fisso, con riferimento ai quali la Banca pone in essere coperture di fair value. Più in dettaglio, le poste in oggetto sono coperte, per il loro intero valore di bilancio, rispetto al rischio che l'andamento della curva dei tassi di mercato possano determinare variazioni sfavorevoli del loro valore di mercato. La Banca non designa quali elementi coperti porzioni di attività/passività finanziarie in portafoglio. Come già anticipato, ai fini dell'effettuazione dei test di efficacia previsti dalle disposizioni in materia di hedge accounting, la Banca si avvale del servizio, degli strumenti e delle metodologie offerte dalle competenti funzioni della Capogruppo Cassa Centrale Banca: nello specifico, vengono così predisposti sia i test di efficacia "prospettivi", tesi a dimostrare che, in un orizzonte futuro, le variazioni di fair value subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il rischio di tasso di interesse) saranno tali da compensare le medesime variazioni di fair value dell'elemento coperto, sia i test di efficacia "retrospettivi", i quali replicano l'anzidetta verifica con riferimento, però, all'intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della relazione di copertura e quella di valutazione. A questo proposito, la Banca ha recepito le indicazioni metodologiche ed operative predisposte dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca in seno al modello di Hedge Accounting da questa adottato ai fini dell'erogazione del servizio di pricing e di realizzazione dei test di efficacia per le Banche del Gruppo, il quale prevede, in estrema sintesi:

- i. La determinazione del c.d. spread commerciale mediante il quale, alla data di negoziazione, il contratto derivato di copertura e l'attività/passività finanziaria coperta sono ricondotti ad una situazione di equilibrio;
- ii. L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia prospettivi;
- iii. La definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test prospettivi;
- iv. L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia retrospettivi e la correlata contabilizzazione delle rettifiche di valore sugli strumenti oggetto di copertura;

v. La definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test retrospettivi.

In particolare, per ciò che attiene alla realizzazione dei test di efficacia, la Banca ha definito l'intervallo di efficacia 80% - 125% entro il quale il rapporto tra le variazioni del fair value (attese o consuntive) dello strumento di copertura e quelle dello strumento coperto deve essere contenuto per evitare *discounting* della relazione.

Per ciò che attiene alle possibili cause di inefficacia si rinvia alle considerazioni espresse nel precedente paragrafo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	-	13.639	-	-	-	16.582	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	13.639	-	-	-	16.582	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	13.639	-	-	-	16.582	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2022 2	Totale 31/12/2021 1
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
FAIR VALUE POSITIVO										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	1.207	-	-	-	23	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.207	-	-	-	23	-	-	-	-
FAIR VALUE NEGATIVO										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	3	-	-	-	351	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3	-	-	-	351	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) MERCI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	-	13.639	-	-
- fair value positivo	-	1.207	-	-
- fair value negativo	-	3	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) MERCI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/ VITA RESIDUA	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	965	12.674	-	13.639
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	965	12.674	-	13.639
Totale 31/12/2021	2.944	3.902	9.736	16.582

B. Derivati creditizi di copertura

La Sezione non viene compilata, così come vengono omesse le relative tabelle, in quanto la Banca non opera con contratti derivati creditizi.

C. Strumenti non derivati di copertura

La Sezione non viene compilata, così come vengono omesse le relative tabelle, in quanto la Banca non opera con strumenti di copertura diversi dai derivati.

D. Strumenti coperti

La Sezione non viene compilata, così come vengono omesse le relative tabelle, in quanto la Banca non ha strumenti oggetto di copertura del fair value.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La Sezione non viene compilata, così come vengono omesse le relative tabelle, in quanto la Banca non ha operazioni di copertura a patrimonio netto.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. DERIVATI FINANZIARI				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	14.960	-	-
- fair value netto positivo	-	1.207	-	-
- fair value netto negativo	-	31	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.875	-	1.875
- fair value netto positivo	-	107	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	105
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*funding liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*market liquidity risk*). Il *funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di trenta giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. L'RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi definiti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio di liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta periodicamente.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore *time to survival*, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari al 6,09% alla data del 31 dicembre 2022.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore *Net Stable Funding Ratio*, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, rilevato mensilmente da fonte segnalatica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dall'RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Questi ultimi, condotti secondo un approccio che mira a peggiorare le percentuali applicate alle voci più significative facendo riferimento ad una metodologia di carattere normativo, contemplano due scenari di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione dell'LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

Nel corso del 2020 è stato introdotto anche uno scenario aggiuntivo legato alla crisi pandemica, che prevede la riduzione delle componenti di afflusso rispetto a quelle standard per tenere conto dell'effetto delle moratorie.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente documentate al Comitato di Rischi. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrali al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, sono individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del *Contingency Funding Plan* (nel seguito anche "CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello di valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e

responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio *buffer* di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), si è attestato a 199 milioni di Euro.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE o presso la Capogruppo in operazioni assimilabili ammonta a 161,8 milioni di Euro ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate *Targeted Longer Term Refinancing Operations* (TLTRO).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI					
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	49.669	2.495	6.447	5.611	27.701
A.1 Titoli di Stato	125	-	122	-	77
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	3	21
A.3 Quote OICR	84	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	49.460	2.495	6.325	5.608	27.603
- Banche	16.036	-	-	-	-
- Clientela	33.424	2.495	6.325	5.608	27.603
B. PASSIVITÀ PER CASSA	766.092	-	1	185	4.912
B.1 Depositi e conti correnti	763.004	-	1	185	1.137
- Banche	8	-	-	-	-
- Clientela	762.996	-	1	185	1.137
B.2 Titoli di debito	45	-	-	-	3.769
B.3 Altre passività	3.043	-	-	-	6
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	1.978
- Posizioni corte	-	2	61	-	1.976
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	26	48
- Posizioni corte	29	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.847	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.846	-	-	-	504
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	44.856	115.732	379.604	423.852	7.544
A.1 Titoli di Stato	14.812	68.501	168.715	109.000	-
A.2 Altri titoli di debito	23	46	789	2.487	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	30.022	47.185	210.100	312.365	7.544
- Banche	1.589	-	-	-	7.544
- Clientela	28.433	47.185	210.100	312.365	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	2.898	23.891	170.927	15.578	-
B.1 Depositi e conti correnti	925	3.422	4.487	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	925	3.422	4.487	-	-
B.2 Titoli di debito	1.953	104	2.132	-	-
B.3 Altre passività	20	20.365	164.308	15.578	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	203	404	12.246	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	72	141	-	-	-
- Posizioni corte	2	2	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	12	-	-	2.834	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	204	230	631	465	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Altre Valute

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI					
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	1.390	-	11	6	43
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.390	-	11	6	43
- Banche	1.390	-	-	-	-
- Clientela	-	-	11	6	43
B. PASSIVITÀ PER CASSA	1.422	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.422	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	1.422	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	2	-	-	1.875
- Posizioni corte	-	-	-	-	2.012
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	27	10	38	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	27	10	38	-	-
- Banche	10	10	38	-	-
- Clientela	17	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

Alla data di chiusura del bilancio 2022 era presente una sola operazione di auto-cartolarizzazione, ovvero una cartolarizzazione ove la banca "Originator" sottoscrive, all'atto dell'emissione, il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

Operazione di auto-cartolarizzazione "CF16" effettuata nell'esercizio 2016

Allo scopo di rafforzare la propria posizione di liquidità incrementare ulteriormente le attività finanziarie utilizzabili per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e con Iccrea Banca Spa e, nel corso dell'esercizio 2016, la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione multi-originator organizzata da Iccrea Banca S.p.A. con il coinvolgimento di due agenzie di rating, denominata "CF16".

Tale operazione di cartolarizzazione, avendo previsto, al momento della loro emissione, la sottoscrizione da parte delle Banche della totalità dei titoli, rientra nella tipologia che l'Istituto di vigilanza definisce "Auto-cartolarizzazione".

L'operazione ha avuto ad oggetto portafogli di crediti derivanti da mutui ipotecari concessi a persone fisiche classificate in bonis della Cassa Rurale del Friuli Venezia Giulia e di altre 15 Banche di Credito Cooperativo, per un importo complessivo di circa 660.801 mila euro.

L'Operazione ha previsto la cessione a titolo oneroso e pro soluto di portafogli di crediti sopra identificati ad una società per la cartolarizzazione di crediti, appositamente costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130 denominata "Credico Finance 16 Srl".

Ciascun Portafoglio è stato selezionato dalla relativa Banca sulla base di criteri di selezione comuni a tutte le Banche e sulla base di criteri di selezione specifici per ciascuna di esse. Nel dettaglio:

Criteri generali comuni a tutte le banche partecipanti:

- mutui denominati in euro;
- mutui classificati dalla banca come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;
- mutui derivanti da contratti di mutuo in relazione ai quali almeno una rata sia stata pagata;
- mutui garantiti da un'ipoteca in favore della banca (i) di primo grado legale, o (ii) di primo grado economico, intendendosi per tale: (a) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui alla data di valutazione, erano state integralmente soddisfatte le obbligazioni garantite dalla/dalle ipoteca/ipoteche di grado precedente; (b) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui tutte le ipoteche aventi grado precedente (salvo eventuali ipoteche di grado precedente le cui obbligazioni garantite siano state integralmente soddisfatte alla data di valutazione) siano iscritte a favore della stessa banca a garanzia di crediti che soddisfino tutti gli altri criteri relativi alla stessa banca;
- mutui in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo;
- mutui derivanti da contratti di mutuo che prevedano il rimborso integrale ad una data non successiva al 31 dicembre 2045;
- mutui non derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque non usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. "mutui agevolati" e "mutui convenzionati");
- mutui non derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della banca;
- mutui non derivanti da contratti di mutuo qualificati come "credito agrario" ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico Bancario, anche nel caso in cui l'operazione di credito agrario sia stata effettuata mediante utilizzo di cambiale agraria;
- mutui derivanti da contratti di mutuo (1) che, in relazione a tutte le rate scadute, tranne l'ultima, non ne presentino alcuna non pagata alla data di valutazione; (2) in relazione ai quali l'ultima rata scaduta

prima della data di valutazione sia stata pagata nei quindici giorni successivi alla scadenza; (3) che, alla data di godimento, non presentino rate scadute e non pagate per più di 7 giorni;

- mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di, né sia possibile, effettuare ulteriori erogazioni;
- mutui derivanti da contratti di mutuo i cui debitori ceduti ed i cui garanti siano persone fisiche residenti in Italia o domiciliate in Italia e comunque residenti nello spazio economico europeo;
- mutui erogati a persone fisiche che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata) siano ricomprese in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): 600 ("famiglie consumatrici"), 614 ("artigiani") o 615 ("altre famiglie produttrici");
- mutui in relazione ai quali il bene immobile principale sul quale è costituita l'ipoteca - intendendosi per tale il bene immobile che, nel caso di costituzione di una o più ipoteche su più beni immobili a garanzia dello stesso mutuo, ha il valore risultante da perizia più elevato - sia un bene immobile residenziale come risultante (i) dall'accatastamento di tale bene immobile principale nella categoria catastale compresa tra "A1" e "A9" oppure tra "R1" e "R3" oppure (ii) nel caso in cui il bene immobile principale sia in corso di accatastamento, dall'atto di compravendita a rogito di notaio o dalla perizia relativa a tale bene immobile principale effettuata in sede di erogazione del relativo mutuo.

ad esclusione dei:

- mutui che, seppure in bonis, siano stati classificati, in qualunque momento prima della data di godimento (inclusa), come crediti in sofferenza ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia;
- mutui in relazione ai quali, alla data di godimento (inclusa), il relativo debitore ceduto (i) abbia inviato alla banca cedente la comunicazione di accettazione dell'offerta di rinegoziazione, ovvero (ii) si sia recato in una filiale della banca cedente ed abbia accettato l'offerta di rinegoziazione, ai sensi di quanto previsto dal D.L. 93/2008 come convertito dalla L. 126/2008 e dalla convenzione sottoscritta tra l'ABI ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze il 19 giugno 2008;
- mutui in relazione ai quali, al 7 settembre 2016 ore 23:59, (i) la Banca ed il relativo debitore ceduto abbiano in essere un accordo di moratoria che preveda la sospensione del pagamento delle rate (integralmente o per la sola componente capitale) o (ii) il relativo debitore abbia presentato alla Banca domanda per l'ammissione ad un accordo di moratoria che preveda la sospensione del pagamento delle rate (integralmente o per la sola componente capitale).

I crediti ceduti a Credico Finance 16 S.r.l. dalla Banca, sono stati selezionati anche sulla base dei seguenti criteri specifici applicabili ai mutui erogati alla data di valutazione (od alla specifica data indicata in relazione al relativo criterio specifico):

- mutui il cui debito residuo in linea capitale sia, alla data del 24 giugno 2016, superiore o uguale a 75 mila euro ed inferiore o uguale a 421 mila euro;
- mutui a tasso variabile che abbiano uno spread superiore o uguale allo 0,75%;
- mutui derivanti da contratti di mutuo che prevedano il rimborso integrale ad una data non antecedente al 30 giugno 2016;
- mutui con un LTV (loan to value, calcolato come rapporto tra ammontare in linea capitale del mutuo erogato e valore del Bene Immobile come risultante dalla perizia effettuata in sede di deliberazione della concessione del mutuo) non superiore al 95% (novantacinque per cento);
- mutui in relazione ai quali il pagamento delle rate avvenga tramite disposizione permanente di addebito su un conto corrente tenuto presso la Banca;
- mutui derivanti da contratti di mutuo che alla data del 4 marzo 2016 non presentavano più di una rata scaduta e non pagata;
- mutui derivanti da contratti di mutuo che prevedono un piano di ammortamento cosiddetto "alla francese", per tale intendendosi il metodo di ammortamento progressivo per cui ciascuna rata è di

importo iniziale costante e suddivisa in una quota capitale che cresce nel tempo destinata a rimborsare il prestito ed in una quota interessi.

ad esclusione dei:

- mutui a tasso fisso;
- mutui erogati da un pool di banche/enti creditizi, ivi compresa la Banca;
- mutui che alla data del 24 giugno 2016 risultavano essere nella fase di pre-ammortamento;
- mutui garantiti da (i) ipoteca su terreni o (ii) ipoteca su beni immobili in costruzione non ancora accatastati;
- mutui il cui relativo debitore risulti essere segnalato come "sofferenza" da parte di altri istituti bancari, diversi dalla Banca;
- mutui che prevedano l'opzione per il debitore di modificare (periodicamente o ad una certa data) il tasso di interesse da variabile a fisso e/o viceversa.

Il prezzo di acquisto dei crediti è stato pari al complessivo valore residuo in linea capitale degli stessi e, per la Banca, è stato pari a 29.621 mila euro, pari al 4,48% dell'importo totale dell'operazione.

Credico Finance 16 Srl ha finanziato l'acquisto dei crediti ceduti dalle Banche mediante l'emissione di titoli ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge 130. In particolare, la Società ha emesso:

- titoli di Classe A per un totale di 561.700 mila euro dotati di rating e quotati presso la borsa irlandese;
- titoli di Classe B per un totale di 99.111 mila euro subordinati ai Titoli di Classe A, privi di rating e non quotati

I Titoli di Classe A sono stati sottoscritti da ciascuna Banca Cedente in proporzione al rapporto tra l'ammontare del portafoglio di crediti ceduto dalla stessa e l'ammontare complessivo dei portafogli ceduti da tutte le Banche Cedenti.

I Titoli di Classe B sono stati suddivisi in tante serie quante sono state le Banche partecipanti, ciascuna delle quali è stata sottoscritta da ciascuna Banca per un importo proporzionale al rapporto tra l'ammontare del Portafoglio e l'ammontare complessivo dei Portafogli ceduti da tutte le banche cedenti.

I Titoli costituiscono obbligazioni a ricorso limitato di Credico Finance 16 Srl in quanto la stessa effettuerà i pagamenti dovuti con riferimento ai Titoli esclusivamente utilizzando le somme incassate in relazione ai crediti alla stessa ceduti, nonché ogni altro importo ad essa dovuto in base ai contratti da concludersi nell'ambito dell'operazione, secondo l'ordine di priorità stabilito nei contratti.

Il risultato degli incassi del portafoglio originato da ciascuna Banca si rifletterà sul rendimento dei Titoli di Classe B che sono stati sottoscritti dalla ciascuna BCC e, da ultimo, sul rimborso del capitale di detti Titoli di Classe B.

In relazione ai termini finanziari e gestionali dell'operazione ed i relativi costi e si fa presente che l'importo ed il franching dei Titoli che emessi dalla Società e gli altri termini finanziari dell'emissione sono stati determinati alla chiusura dell'Operazione, sulla base delle indicazioni delle agenzie di rating e delle condizioni di mercato.

Il franching fornito dalle agenzie di rating per la Banca si è attestato sui seguenti livelli:

- Classe A: 85% del valore nominale complessivo dell'emissione, pari a 25.200 mila di euro;
- Classe B: 15% del valore nominale complessivo dell'emissione, pari a 4.422 mila di euro.

Ai sensi del contratto di garanzia e indennizzo, in connessione alla cessione dei crediti ed in relazione ai medesimi, ciascuna Banca ha rilasciato alla Società alcune dichiarazioni e garanzie ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo con riferimento al portafoglio di crediti dalla stessa ceduto.

Ai sensi del contratto di *servicing* la Credico Finance 16 Srl ha conferito a ciascuna Banca, quale soggetto incaricato della riscossione dei crediti e dei servizi di cassa e di pagamento e di soggetto responsabile della verifica della conformità delle operazioni alla legge e al prospetto informativo, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera c), e comma 6, della Legge 130, l'incarico di provvedere all'amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero dei crediti relativi al portafoglio ceduto dalla medesima Banca Cedente. La Banca esercita l'attività di *servicing* in relazione al proprio portafoglio ceduto, verificando altresì che l'operazione sia gestita in conformità alla legge ed al prospetto informativo.

È stato concordato con le agenzie di rating che ciascuna delle Banche conceda a Credico Finance 16 Srl, a copertura di eventuali sfasature tra i piani di ammortamento dei mutui e dei Titoli, un "Mutuo ad Esigibilità Limitata" (con previsione contrattuale di restituzione a ciascuna Banca delle somme erogate ai sensi e nei limiti dell'ordine di priorità dei pagamenti applicabile) che è andata a costituire la relativa riserva di cassa da utilizzare nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, secondo quanto previsto dai documenti della stessa, per sostenere il pagamento di interessi e capitale dei Titoli di Classe A; l'importo erogato da ciascuna Banca è stato definito nel corso della strutturazione dell'operazione e, per la Banca, è stato pari al 3,40% per cento del valore nominale dei Titoli emessi (per un importo di euro 1.008 mila).

Su richiesta delle agenzie di rating, è stato previsto che l'inadempienza di Credico Finance 16 Srl od altri eventi pregiudizievoli denominati *Trigger Events* o *Cross Collateral Events*, oltre a causare l'ammortamento anticipato dei Titoli, possano comportare l'instaurazione di meccanismi di *cross-collateralization* dei Portafogli ceduti, per il pagamento dei Titoli di Classe A, nonché delle relative riserve di cassa costituite attraverso l'erogazione dei relativi mutui a ricorso limitato da parte delle Banche Cedenti.

Si precisa infine che, in seguito alla conclusione dell'Operazione e con l'intermediazione di Iccrea Banca S.p.A., i Titoli di Classe A sottoscritti dalla Banca, sono stati utilizzati per garantire originariamente operazioni di finanziamento con Iccrea e con l'Eurosistema (c.d. repo BCE) che, nell'esercizio 2020, sono state estinte, mentre successivamente e nel corso dell'esercizio 2022 sono stati utilizzati per garantire operazioni di finanziamento con la BCE mediante la Capogruppo.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*);

- il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la Direzione di Compliance di Capogruppo opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno della Banca.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo e all'operatività dei dipendenti.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;
- gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- *reporting*, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca, ha alimentato la procedura per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, effettuati dalla Direzione Internal Audit che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

ANNO	Importo
Anno T	31.393
Anno T-1	29.923
Anno T-2	27.861
MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI	29.726
REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)	4.459

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, nel corso dell'esercizio le perdite operative risultano prevalentemente concentrate nella tipologia di evento "Normativa sulla trasparenza dei servizi bancari (Provvedimento Banca d'Italia 2009 e successive modificazioni)". Il totale delle perdite operative registrate nel corso del 2022 ammonta a 112 mila € e sono relative ad 8 eventi. Inoltre nel 2022 sono state sostenute spese per 44 migliaia di euro per l'emergenza epidemiologica COVID 19.

Rischio legale

La Banca, nello svolgimento della propria attività possono essere coinvolte in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

PARTE F

Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accontamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- dei piani di rafforzamento patrimoniali tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (*CET1 capital ratio*);
- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (*T1 capital ratio*);
- il valore dei fondi propri in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all' 8,0% (*Total capital ratio*).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5%.

Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2016 le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di Capitale Anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*). A partire dal 1° gennaio 2019 tale riserva, composta da Capitale primario di Classe 1, non potrà superare il 2,5% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

Considerando che, come da comunicazione della Banca d'Italia del 30 settembre 2022, per il quarto trimestre 2022 il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia è stato fissato allo 0%, che i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0%, e che la Banca

presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, il coefficiente anticiclico specifico della Banca risulta essere prossimo allo zero.

La Banca, infine, deve rispettare le prescrizioni derivanti dal processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) ai sensi dell'art. 97 e seguenti della Direttiva UE n.36/2013 (CRD IV). Attraverso tale processo, l'Autorità competente riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia individualmente che in un'ottica aggregata - anche in condizioni di stress - ne valuta il contributo al rischio sistemico, il sistema di governo aziendale, e verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca evidenzia:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 26,725 %;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 26,725%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 26,725%.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Capitale	49	53
2. Sovrapprezzi di emissione	337	318
3. Riserve	95.735	94.346
- di utili	99.328	97.939
a) legale	101.708	100.374
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(2.380)	(2.435)
- altre	(3.593)	(3.593)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(582)	1.314
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.375	1.449
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.776)	369
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(412)	(735)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	231	231
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.060	1.498
Totale	99.598	97.529

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	17	(1.793)	429	(60)
2. Titoli di capitale	1.506	(131)	1.563	(114)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.523	(1.925)	1.992	(174)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. ESISTENZE INIZIALI	369	1.449	-
2. VARIAZIONI POSITIVE	1.048	118	-
2.1 Incrementi di Fair Value	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	1.048	118	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	3.194	192	-
3.1 Riduzioni di Fair Value	3.164	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	30	192	-
4. RIMANENZE FINALI	(1.776)	1.375	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022	31/12/2021
1. ESISTENZE INIZIALI	(735)	(498)
2. VARIAZIONI POSITIVE	330	147
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	330	140
2.2 Altre variazioni	-	7
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	(7)	(385)
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
3.2 Altre variazioni	(7)	(82)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	(303)
4. RIMANENZE FINALI	(412)	(735)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "Business combination between entities under common control").

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2022 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. *business combination between entities under common control*).

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati”.

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello “IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate” per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

- dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori, Sindaci effettivi e membri Direzione Generale) dell'entità che redige il bilancio:
 - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- i familiari stretti dei “dirigenti con responsabilità strategiche”:
 - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale soggetto nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
 - i figli (anche non conviventi) e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente more uxorio di tale soggetto;
 - i figli del coniuge o del convivente more uxorio di tale soggetto (purché conviventi);
 - i soggetti fiscalmente a carico di tale soggetto o a carico del coniuge o del convivente di tale soggetto;
 - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti - anche se non conviventi - di tale soggetto.
- persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

Persone giuridiche:

- entità controllata (controllo diretto, indiretto o congiunto) da uno dei soggetti di cui al punto precedente (persone fisiche);
- entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;
- entità che ha il controllo (anche congiunto) dell'entità che redige il bilancio;
- BCC-CR-RAIKA appartenenti al Gruppo Cassa Centrale;
- società appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllo diretto, indiretto o congiunto) nonché le loro controllate;
- entità che ha un'influenza notevole su una società del Gruppo nonché relative joint venture;
- società collegate e le joint venture nonché loro controllate;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti:

Il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, i componenti del Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2022	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	395	395	116	116	367	385	878	896
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	60	60	-	-	116	64	176	124
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	455	455	116	116	483	448	1.054	1.020

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	28.759	184.901	-	87.640	1.438	3.117
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	90	525	1	1.146	3	-
Altre parti correlate	5.101	3.592	-	27.218	1.252	3
Totale	33.949	189.018	1	116.005	2.693	3.121

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Si specifica che, nel corso dell'esercizio 2022, non sono state poste in essere operazioni rilevanti nei confronti di Soggetti Controllati o Collegati.

3. Altre informazioni – Società che esercita attività di direzione e coordinamento

Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2021) dalla controllante.

Stato Patrimoniale sintetico

(importi in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide	288.864
Attività finanziarie	24.978.946
Partecipazioni	255.104
Attività materiali ed immateriali	23.887
Altre attività	293.021
Totale attivo	25.839.822

(Importi in migliaia di euro)

Voci del passivo	31/12/2021
Passività finanziarie	24.300.022
Altre passività	370.252
Trattamento di fine rapporto del personale	1.554
Fondi per rischi ed oneri	24.655
Patrimonio netto	1.143.337
Totale Passivo	25.839.822

Conto Economico sintetico

(importi in migliaia di euro)

Voci di Conto Economico	31/12/2021
Margine di interesse	36.412
Commissioni nette	91.897
Dividendi	37.488
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	38.749
Margine di intermediazione	204.546
Rettifiche/riprese di valore nette	(27.103)
Risultato della gestione finanziaria	177.442
Oneri di gestione	(162.138)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.341)
Altri proventi (oneri)	38.736
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(870)
Risultato corrente lordo	50.829
Imposte sul reddito	(4.765)
Risultato netto	46.064

PARTE I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

Informativa di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

PARTE M

Informativa sul *leasing*

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di leasing relativi ad immobili adibiti all'operatività bancaria ed attrezzature diverse.

Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

Tasso di attualizzazione

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

Componenti di leasing e non leasing

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali;
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

Con riferimento ai costi relativi al leasing a breve termine, contabilizzati secondo quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, si rinvia a quanto esposto nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico".

SEZIONE 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere un contratto di locazione, compreso nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16, in quanto riferibile ad operazioni di leasing operativo nelle quali la Banca figura come parte locatrice di un immobile.

Informazioni quantitative

1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Per quanto riguarda le informazioni di stato patrimoniale sui finanziamenti per leasing e sulle attività concesse in leasing operativo si rinvia a quanto esposto nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo – Voce 80. Attività materiali".

Per quanto riguarda le informazioni di conto economico sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari e operativi si rinvia a quanto esposto nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico – Voce 200. Altri oneri/proventi di gestione".

2. LEASING FINANZIARIO

La banca non ha in essere alla data di bilancio operazioni di leasing finanziario, pertanto la seguente sezione non viene compilata.

3. LEASING OPERATIVO

Per quanto riguarda le informazioni in merito all'immobile concesso in locazione si rinvia a quanto esposto nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico" e "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo".

Allegati

ALLEGATO 1

ELENCO ANALITICO PROPRIETÀ IMMOBILIARI COMPRESIVO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE

Ubicazione	Destinazione	Ammontar e della rivalutazion e ex L. 576/75	Ammontar e della rivalutazion e ex L. 72/83	Ammontar e della rivalutazion e ex L. 408/90	Ammontar e della rivalutazion e ex L. 413/91	Ammontar e della rivalutazion e ex L. 342/00	Ammontar e della rivalutazion e ex L. 266/05
Immobili Strumentali:							
Gorizia-Lucinico, Via Visini n. 2	Sede	2	15		57		
Fiumicello Villa Vicentina Via Gramsci n. 12	Filiale		113				
Turriaco, Via Roma n. 1	Filiale		44				
Totale		2	172		57		

ALLEGATO 2

ONERI PER REVISIONE LEGALE - COMMA 1, N. 16-BIS, ART. 2427 DEL C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti, con la Società di Revisione KPMG SPA per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

L'Assemblea dei Soci del 24.05.2019 ha deliberato l'incarico di revisione legale per il periodo 2019-2027 alla Società di Revisione KPMG SPA.

Gli importi sono in migliaia di euro al netto dell'IVA e delle spese previsti dal contratto.

Tipologia di servizi	Corrispettivi
Revisione contabile	35
Servizi di Attestazione	15
Totale corrispettivi	50

ALLEGATO 3

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING) CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche

CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 - PARTE PRIMA - TITOLO III - CAPITOLO 2

A. DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ:

Credito Cooperativo - CASSA RURALE ED ARTIGIANA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - Società Cooperativa.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.

Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

- B. **FATTURATO:** (espresso come valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico di bilancio al 31 dicembre 2022) € 28.789.401;
- C. **NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO:** 140,50;
- D. **UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE** (inteso quale voce 260 del conto economico) € 3.876.478;
- E. **IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA** (intesa come somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione) € +183.400 di cui:
- imposte correnti € +433.608
 - imposte anticipate € -191.789
 - imposte differite € -58.419
- F. **CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI:** La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2022.

